

Una vita per l'arte. L'arte di una vita
Dario Fo e Franca Rame



ELLE ESSE

Tutto il materiale di questo volume è tratto
dall'archivio digitale di Dario Fo e Franca Rame.
Per qualsiasi approfondimento
sono a disposizione i siti:
www.dariofo.it www.francarame.it

027118

Una vita per l'arte
L'arte di una vita
Dario Fo e Franca Rame



Una vita per l'arte
L'arte di una vita
Dario Fo e Franca Rame

a cura di Luciano Silva

ELLE ESSE



Progetto e realizzazione grafica Fabio Amaya - Adine Gavazzi
© Dario Fo e Franca Rame - ELLE ESSE - 2002

Un particolare ringraziamento a Franca Rame per la supervisione, i consigli e la messa a disposizione di tutto il materiale raccolto durante cinquant'anni di vita artistica.

Le mostre sono realizzate da Marina De Juli con la collaborazione di Eliel Ferreira De Souza e di Dominique Gobbo

Si ringraziano Sonja Palmieri, Silvia Varale, Michela Gregori, Sara Pizzocaro, Chiara Bellato, Deborah De Flammineis e Matteo De Martino per la collaborazione.

Tutti i diritti riservati

Vietata la riproduzione parziale o totale di qualunque immagine o testo senza l'autorizzazione degli autori o dell'editore

Realizzazione Impianti: 3f Fitolito - Milano
Stampa: S.P. Grafiche - Trezzano sul Naviglio
Finito di stampare nell'agosto del 2002
Edito da ELLE ESSE s.r.l. - C.so Magenta, 22 - Milano
ISBN 88-900-887-03

Indice

Presentazione	pag.	7
Capitolo I: dagli inizi a Brera		15
Capitolo II: Franca		37
Capitolo III: una vita per l'arte		49
Capitolo IV: opere liriche		105
Capitolo V: miti e fiabe		131
Capitolo VI: il nobel		143
Capitolo VII: gli spettacoli		157
Capitolo VIII: rappresentazioni estere		197
Capitolo IX: mostre		203



Ne sono certo: tutto comincia da dove si nasce.

Per quanto mi riguarda io sono nato in un piccolo paese del lago Maggiore, al confine con la Svizzera.

Un paese di contrabbandieri e di pescatori più o meno di frodo.

Due mestieri per i quali, oltre una buona dose di coraggio, occorre molta, moltissima fantasia.

È risaputo che chi usa la fantasia per trasgredire la legge, ne preserva sempre una certa quantità per il piacere proprio e degli amici più intimi.

Ecco perchè, cresciuto in un simile ambiente, dove ogni uomo è un personaggio, dove ogni personaggio cerca di costruirsi una storia da raccontare, mi è stato possibile entrare nel teatro con un bagaglio piuttosto insolito e, soprattutto, vivo presente e vero: come vere sono le storie inventate da uomini veri.

Forse sembrerà un po' gratuita la provenienza di cui sopra, circa quel surreale, fantastico, grottesco che è alla base dei miei lavori.

Forse non nasce tutto di lì, ma è certo che dai miei compaesani ho imparato a guardare e a leggere le cose in quel modo.

Quando, giovanissimo, arrivai in città (in Lombardia per città si intende Milano) non potei fare a meno di usare gli occhi alla maniera del contrabbandiere, cioè classificando tutto in personaggi e coro, in costruttori di storie (autori) e in ripetitori (attori). Con ancora l'aggiunta di un enorme piacere nel ravvisare il grottesco, il rovesciato, l'illogico.

Dai quattordici anni fino ai ventiquattro ho studiato all'Accademia di Brera pittura e al Politecnico, architettura.

L'abitudine al figurativo e al plastico è forse il più importante bagaglio che mi sono portato in teatro. Un bagaglio che mi spinse a svolgere un'azione visiva anzichè letteraria e a rappresentare più che dire i fatti.

Questo modo è diventato per me una necessità ancor prima che uno stile. Una necessità che mi fa certo essere il teatro, soprattutto spettacolo: la letteratura viene dopo.

Mi basta ricordare la frase di un famoso capocomico italiano: "bisogna che lo spettatore si senta avvitato alla sedia. E non è attraverso le orecchie che lo avviti, ma attraverso gli occhi".

Dario Fo

Un artista completo: Dario Fo tra impegno, ludus e creatività

Conservata in poco più di quarantasette casse – come per i manoscritti di Pessoa e Macedonio – giace ancora da studiare l'opera pittorica di un grande artista. Estraendo a caso alcune tra le migliaia di fogli e cartoni brulicanti di immagini policrome, prendono vita improvvisamente minotauri azzurri, fantocci di pezza, mostri feroci, donzelle dai pepli dorati, grovigli di amanti sotto portici ombrosi, putti ironici affacciati alla finestra, cittadelle metafisiche, codici ritoccati, bastimenti che levano l'ancora, danze di gruppi equestri, ritratti della musa eterna: una valanga di segni e significati ricopre i finora ventiduemila lavori classificati e gli oltre quindicimila in attesa di diventarlo, annodati però da una mano abile e un'agile mente. Uno spirito lucido coordina mano e mente per ergersi come testimone e interprete dei tempi che corrono senza moderazione o equità: si tratta del quasi sconosciuto pittore e all'unanimità acclamato attore, oltre che inimitabile scrittore e drammaturgo Dario Fo.

Tra il Fo giullare popolare e interprete di un sentire in cui si identifica la maggior parte del mondo dove è conosciuto e il Fo destro redattore di immagini – a dimostrazione di quanto integrale e compatto sia il progetto sottostante – sorprende l'esistenza di vari elementi comuni: la versatilità, la solidità, la costante sperimentazione, l'indipendenza nei

confronti di movimenti e mode, il continuo porre in questione i risultati del lavoro, il permanente confronto con il passato per dare spazio alle problematiche del presente, il vigore e la freschezza di chi assimila le influenze e elabora modelli propri, lo spirito di chi assume l'arte come un atto ludico ed è in grado di trasformarlo in atto eversivo, come l'amore. E la modernità, ossia l'attualità di quella parte del classico che l'opera lascia trasparire.

L'opera pittorica e grafica di Dario Fo, dal più semplice bozzetto alla più complessa delle scenografie, passando per l'olio su tela, l'acquarello, la rivisitazione di un'icona, il ritratto o la litografia originale, mostra un artista versatile di mano e poliedrico di mente, sempre disposto a rischiare sperimentando e dotato di codici estremamente personali e innovatori. Un arco di parabola ascendente si osserva dai timidi studi accademici del suo periodo di studente al liceo artistico sino alla recente versione cinematografica a disegni animati di Johan Padan, che denotano un costante e tenace esercizio rivolto in definitiva alla pratica e al domino del sapere.

Con lo spirito dei giovani afflitti ma non abbattuti e uscendo da una guerra che ha dissanguato l'Europa, Fo si lancia con entusiasmo e talento verso lo studio dell'arte come colonna portante della sua formazione. Come molti si iscrive all'Accademia di Brera e frequenta studi nella norma, ma come pochi assimila in profondità sino a superare quel che di poco

e male là si insegna. Né vani risultano gli studi alla facoltà di architettura al Politecnico di Milano, da cui eredita concezioni volumetriche reali e virtuali destinate a generare con metodi inconsueti un geniale spazio scenico, in cui si inseriscono con talento la pittura, i più inverosimili giochi prospettici, un cromatismo intrepido e un'ardita manipolazione della luce. A ciò vanno poi sommati la musica, i suoni di scena, la canzone, l'uso plurimo di lingue e dialetti, la fotografia e il movimento che permettono di parlare di Fo come di un artista a tutto tondo – come anche di alcuni artisti rinascimentali assunti indirettamente come riferimento.

È stato scritto che l'influenza di alcune amicizie di Fo tra artisti di punta nell'Italia del dopoguerra, come Cassinari, De Chirico, Carrà, Minguzzi, Cavalieri – e il Léger della sua amata Parigi di ventenne – abbiano svolto un ruolo fondamentale per definire la sua vocazione artistica. Al contrario, senza negar le simpatie direttamente riconosciute a molti di loro, gli artisti attorno ai quali Fo gravita nel periodo della formazione sono solo un pretesto per accedere alle fonti della conoscenza dell'arte, alle radici di un'espressione pittorica destinata a divenire nel tempo del tutto autonoma e priva di riferimenti circoscritti.

L'apparente facilità che si osserva in molti lavori – Fo è giunto a disegnare la totalità dei cartelli delle proprie opere e persino molti sogni – cela una ferrea disciplina e i risultati ora felici, ora mordaci, ora incompiuti delle migliaia di immagini elaborate da cui emergono sempre grandi cicli tematici: ne esiste uno particolarmente significativo dedicato a intervalli regolari

durante cinquant'anni ai ritratti della sua musa e compagna di teatro e di vita Franca Rame; quando non è così dal lavoro pittorico emerge comunque un vincolo o punto di partenza come complemento a una visione scenica. Nel suo lavoro legato al mondo plastico e pittorico si vede un'incessante ricerca basata il più delle volte sulla rivisitazione dell'opera di grandi artisti di tutti i tempi, come su citazioni costanti, mordaci o giocose, ma sempre acute e incisive. Sempre si percepisce una relazione di continuità tra l'arte del passato e quella del presente.

In molte occasioni Fo parte da un'opera di un'epoca differente e la rende attuale tramite la ricreazione di un'acuta elaborazione sperimentale; tuttavia con un tratto birichino e un sogghigno burlone l'immagine ricreata mostra direttamente una risata desacralizzante e pone in comunicazione il mondo pittorico con il teatro, il carnevale popolare e le contrastanti e tragicomiche figure del clown e del buffone. Di fatto i migliori momenti della produzione visiva di Fo evidenziano queste figure o richiamano opere storiche della letteratura e dell'arte, rifacendosi a grandi temi classici, alla mitologia e alle favole, come a storie di matrice popolare. Ma tutto ciò si compone senza retorica di sorta, senza posa intellettuale o atteggiamenti di protagonismo. Al contrario, i risultati hanno la freschezza e la semplicità che caratterizzano i grandi interpreti della cultura di tutti i tempi. Il genere della farsa determina la scelta delle modalità del linguaggio plastico: cromatismo, tratto, segno, strutture, composizione, controllo dei mezzi – bi e tridimensionali – in un inarrestabile crescendo, come se la mano non resistesse

a richiami reconditi per mettersi al servizio di una voce che detta e stimola, che conduce il disegno, che taglia, incolla, sparge, traccia, strappa o cancella. La scelta del linguaggio figurativo non si deve alle influenze del momento, ma a una precisa volontà di rappresentare il mondo. Per Dario Fo – e l'opera lo esprime con chiarezza meridiana – rappresentare non significa imitare o copiare, ma ri-conoscere per interpretare con immagini un mondo già interiorizzato e per restituirlo in una inedita versione.

Più gestuale, diretto e incisivo si fa il tratto, più istintivi e ludici divengono il cromatismo e le rielaborazioni iconiche e iconografiche, più profonda e riflessiva diventa la poetica espressiva, sino a raggiungere in pittura un linguaggio libero, audace e iconoclasta. L'originalità si fa carico della tradizione e non è data dal nuovo, ma dalle innovazioni originali che la ricreazione del mondo porta con sé. Dario Fo si addentra così, con modesta arroganza, in una tradizione millenaria e riesce a superare i vincoli stessi della modernità, proiettando i densi e reconditi messaggi della tradizione in avanti, in una valanga di colori animati dal ghigno del domani.

Il periodo formativo, che va dagli studi secondari del liceo artistico all'Accademia di Brera, si deve considerare a tutti gli effetti come *corpus* costitutivo dell'esordio. In esso si trovano integri tutti gli elementi caratterizzanti dell'intero lavoro pittorico di Fo, elaborati lungo tre rami nettamente separati e chiaramente definiti, con il predominante segno figurativo come filo rosso conduttore e agglutinante. Nel primo è visibile la scelta del corpo



Maschera
Matita e acquarello su carta
1983
firmato e datato in basso al
centro "Dario Fo. Londra 83"

umano per veicolare un linguaggio o *modus* pittorico. La figura, se al principio si esprime con un forte accento accademico – vedasi il primo autoritratto del 1945 e gli studi di nudo del 1946 – molto presto si adatta a una delle diverse modalità neo figurative – vedasi l'autoritratto del 1948 e la "Gita in barca" del 1950 – sino a seguire orme post cubiste – vedasi la serie di figure femminili realizzate dal 1946 al 1950 e la "Natura morta con violino" del 1949 –. In mezzo si trova la serie di paesaggi eseguiti con una fattura al limite della perfezione, in cui la conoscenza di Cezanne è indiscutibile. Di particolare interesse, in questa fase "Il pazzo" del 1945, in china e acquarello su carta: con questo disegno Fo dà mostra di un desiderio – ancora forse inconsapevole – di voler conservare gli elementi tradizionali del suo mondo popolare e della regione natale del Lago

Maggiore, destinati a costituire la base di un immaginario proprio e di un'intera epoca: ecco i "cantastorie" soffiatori di vetro – sempre evocati come punto di partenza della formazione dello scrittore orale – le più varie tipologie di personaggi locali – il medico, il sindaco, il militare, il capo stazione delle ferrovie, il tonto – ma anche le atmosfere, i suoni flora e fauna, paesaggi e colori dell'intorno lacustre.

Oltre a ciò, un'approfondita esplorazione negli studi di storia dell'arte gli consente l'accesso ai diversi periodi del realismo lombardo, definiti da Caravaggio e visibili dagli artisti della capitale lombarda a cavallo dei secoli XIX e XX, ma anche la conoscenza di Van Gogh, cui molti elementi della sua opera rimandano. Nel disegno a tecnica mista "Rose per Franca", la figurazione si libera da schemi tradizionali e ortodossi, avvicinandosi così a un tono espressivo più vicino alla terza ondata avanguardista del dopoguerra. Le influenze dei contemporanei risultano qui molto evidenti e non è difficile intravedere un cromatismo simile a quello di Matisse e un disegno che si può associare senza esitazione a Modigliani.

La sequenza narrativa diviene una forma personalizzata con cui Fo rivisita la tradizione italiana dei cicli narrativi, le scuole poetiche, musicali, giullaresche, pittoriche e illustrative d'epoca medioevale e rinascimentale sino al "fumetto" contemporaneo, dove si manifesta una predilezione per la narrazione visuale ed episodica, mai letteraria o intellettuale – vedasi le illustrazioni per i "Bojardi" di Tolstoj e i disegni parigini, saturi di realismo e caratterizzati dalla sequenza narrativa, come "La storia di un soldato.

Poemetto di Emilio Tadini" del 1951.

L'interesse principale, per chi voglia addentrarsi in una lettura dell'opera pittorica, va in realtà concentrato dove Fo definisce i tratti più forti e radicali della sua opera a partire dal 1950 – quasi tutta realizzata in privato sino all'esposizione di Riccione dell'estate 1984 – per configurare un solido *corpus* pittorico che si articola su grandi nuclei tematici; il suo accento definitivo però viene dato da una speciale modulazione figurativa realista e superrealista che si raffina dal 1950, sino agli ultimi lavori del 2002. Proprio qui trova spazio lo scrittore visuale che esprime un'affascinante redazione del discorso pronunciato in occasione del ricevimento del premio Nobel nel 1997. Fo parte dai modelli del *mester de juglaria*, li applica alla pittura e con passo lento e sicuro retrocede nel tempo e nello spazio sino a recuperare l'ellenismo e l'arte degli antichi disegnatori ceramisti cretesi e micenei, attraversando poi tutta la successiva tradizione mediterranea e continentale.

Va poi presa in considerazione l'esperienza del viaggio in Cina, non solo risolutiva per il teatro, ma anche per la pittura, in cui si riflettono con simile intensità la concezione innovatrice dei grandi spazi scenici e delle enormi scenografie dipinte a mano. A ciò vanno aggiunte le esperienze in campo cinematografico e, soprattutto, sul palcoscenico, a stretto contatto con la realtà circostante italiana.

Oltre al lavoro pittorico realizzato integralmente da Fo per le diverse tappe teatrali, in quest'ottica vanno intesi i grandi cicli concentrati su temi culturali universalmente condivisi: i miti classici, l'opera lirica, le favole e i racconti popolari, il suo capolavoro, *Mistero Buffo*, i gruppi di

ballerine, musicisti e teatranti, i grandi eventi della storia occidentale: la scoperta dell'America, la vita di San Francesco, o la storia italiana. Come accade con le scatole cinesi, si apre un'insospettabile e sconosciuta proliferazione di citazioni e suggestioni dello scibile, tradotte in un linguaggio visuale che mostra il vastissimo mondo iconografico di un artista sorprendente.

"Goya fu l'artista-testimone, l'artista libero, quanto David fu l'artista compromesso. E in un certo senso, venduto" afferma Jorge Zalamea, ratificando "Io comprendo l'arte solo come testimonianza. A mio parere tale testimonianza è duplice: da un lato l'artista dà testimonianza di sé, confessandosi ai suoi simili; dall'altro dà testimonianza del mondo che lo circonda, della vita che lo assedia".

L'insieme di scrittura orale e visuale dell'artista italiano consente di comprendere come una vita dedicata all'arte si possa tradurre nella testimonianza di un'epoca vertiginosamente vivace ma in predominanza violenta e contraddittoria, caratterizzata da assolutismi pratici e teorici dentro e fuori dalle sedi del potere. Proprio qui si trova la modernità dell'autore, che sa interpretare e condensare su di sé un intero secolo, denunciando il presente, senza perdere il nesso con il passato, nella modalità dell'oggi, ossia in un *modus hodiernus*. Questo *modus* si trasmette attraverso emblemi evocativi, ironici e critici in una molteplicità di messaggi che sboccano in una sfrenata entropia.

La valanga di immagini farsesche, sublimi, grottesche, eleganti, comiche, irripetibili e autentiche rivela la vita rigorosa e l'opera originale dell'artista milanese: allegre,



Maschere della commedia
Matita e acquarello su
cartoncino colorato
1995
firmato e datato in basso al
centro "Dario Fo 95"

contraddittorie, difficili ma fertili, appassionate e tese a liberarsi da schemi e preconcetti, autonome dai diktat imposti da Concili, Segreterie di Stato o di Partito e Comitati centrali, anche nei momenti difficili del boicottaggio, della riduzione al silenzio e della censura cui sono state sottomesse sin dagli esordi. Infine, si tratta dell'incontestabile testimonianza di un'esperienza diretta e sempre condivisa fianco a fianco insieme a Franca Rame, nella complessa, decaduta e opprimente Italia ufficiale contemporanea, capace di restare indifferente a un unanime e ininterrotto consenso internazionale riscosso in tutte le stagioni teatrali. I lavori classificati e quelli in attesa di catalogazione stanno a testimoniare al mondo una condizione umana, pubblica e privata, tradotta in immagini potenti, tutt'ora prerogativa del mistero dell'arte.

Fabio Rodriguez Amaya

Autoritratto
Matita e acquarello su carta
1942
firmato e datato in basso a
destra "Dario 42"



I *dagli inizi a Brera*



È recente la conoscenza di Dario Fo pittore. Si può dire, infatti, che i primi significativi affioramenti del lavoro dell'attore nel campo delle arti visive risalgono al ciclo espositivo "Il teatro dell'occhio", inaugurato a Riccione nell'estate 1984. Da allora, le invenzioni figurative di Fo sono divenute giustamente note, ma quasi essenzialmente per la loro stretta attinenza con l'impegno dell'artista in campo teatrale e non come espressioni autonome di una fervida e pur poliedrica creatività.

Solamente oggi, dunque, si può dire che, con il progredire di una specifica ricerca tesa alla compilazione di un inventario analitico e ad una sistemazione organica dell'intera produzione pittorica di Dario Fo, con la sua straordinaria ricchezza di forme e di modelli, sia consentito di apprezzare a fondo gli animati dialoghi che in questi decenni si sono composti tra l'artista della parola e del gesto e l'artista dell'immagine.

Per un catalogo della pittura di Fo

Non si nascondono le difficoltà di un'impresa catalografica che riguarda oltre quarant'anni di lavoro artistico di Fo, e si rivolge ad un 'corpus' estremamente ampio ed articolato di opere. Esiste anche un problema di individuazione e reperibilità di molti esemplari tuttora presenti in raccolte pubbliche e private in Italia ed in molti altri paesi. Il primo atto censitivo, che si riferisce alle innumerevoli opere facenti parte della collezione privata Fo-Rame, può avvalersi, intanto, di validi supporti documentari ed archivistici là ove si tratta di porre in relazione frammenti ed episodi di storie comuni all'artista pittore ed all'artista attore e scrittore, all'interno di

uno stesso orizzonte di vita e di lavoro. Si tratta, dunque, di un primo passo di fondamentale importanza, tanto più se si tien conto del fatto che al Dario Fo pittore manca quasi completamente una "fortuna critica".

Anche per questo assumono un valore del tutto particolare le belle pagine scritte da Emilio Tadini sull'amico Fo per la mostra riccionese dell'84. «La relazione che si pone in atto fra il lavoro di Dario Fo pittore e il lavoro di Dario Fo teatrante deve avere un senso che credo valga la pena di cercar di capire», scrive tra l'altro il noto artista e critico. «È senza dubbio vero che Dario Fo ha per così dire alimentato il suo disegno e la sua pittura con certi risultati delle sue esperienze teatrali.

Ed è altrettanto vero che se Dario Fo non

Illustrazione per
"I Bojardi" di Tolstoj
Inchiostro e acquarello
su carta
1942



Autoritratto
Inchiostro e acquarello
su carta
1945
firmato e datato in basso a
destra: "Fo Dario/20
settembre 1945"



Paesaggio
Inchiostro e acquarello
su carta
1949
firmato e datato in basso a
destra: "Dario Fo 49"



avesse fatto l'uomo di teatro, la sua pittura avrebbe preso un'altra strada. Ma d'altra parte è anche vero che... Che cosa? Che in qualche modo le sue esperienze di pittore hanno nutrito il suo modo di far teatro, che lo hanno in parte determinato? Detto così sembra forse eccessivo. E allora proviamo a dirlo in un altro modo. Il teatro di Dario Fo si è alimentato e si alimenta della sua straordinaria capacità di vedere: si alimenta, potremmo dire, della sua straordinaria capacità di far figure, di creare figure, di disporre in figure sensi e significati - anzi, di scoprire sensi e significati dentro le figure. Così, credo, è molto difficile parlare delle immagini disegnate da Dario Fo come se si trattasse

di un'esperienza del tutto autonoma, staccata dall'esperienza teatrale. Come si fa, guardando le sue carte, a non pensare a tutte le altre immagini che Dario Fo ha disegnato nello spazio con la sua faccia e il suo corpo? E guardando Dario Fo che si muove sul palcoscenico, come si fa a non pensare a tutte le figure che lui sta vedendo o ha visto - come in uno specchio - disegnate nello spazio immateriale dell'invenzione, o tracciate con la matita su un foglio di carta?».

«Volevo fare il pittore»

«Credo di aver avuto una grande fortuna: quella di essere arrivato al teatro attraverso

In senso orario:
Paesaggio, Val Mastallone
Inchiostro e acquarello
su carta
1946
firmato, datato e titolato in
basso a destra: "Dario Fo 46
Val Mastallone"

Paesaggio
Acquarello su carta
1947



l'educazione artistica e l'architettura», fa eco a Tadini lo stesso Fo (intervista di Paolo Landi, 1984). «Nel teatro ho trascinato tutto il mio bagaglio di conoscenze non solo sul piano figurativo ma anche nelle messe in scena, nella concezione dei ritmi e dei tempi. Mi piace la sintesi, uso spesso il fumetto, le immagini che si rincorrono».

È chiaro, dunque, che negli anni della formazione accademica e degli studi al Politecnico, si ritrovano solide premesse di quel "fare pittura" che sarà poi costantemente utilizzato nel lavoro teatrale. «Il teatro, che è venuto molto tempo dopo, è stato influenzato grandemente da questo tipo di impostazione culturale. Ancora oggi, quando immagino un lavoro, quando lo scrivo, mi capita di pensare per "pianta e alzato", due termini fondamentali in architettura, due dimensioni usate spesso come riferimento anche in pittura...

Quando scrivo una commedia, prima ancora di pensare alle battute, penso al luogo fisico, allo spazio dove si rappresenta, dove si trovano gli attori, dove si trova il pubblico.

Nello svolgimento di un lavoro mi capita difficilmente di essere incerto o addirittura di non sapere da dove si entra e da dove si esce o di pensarci dopo. Per me è importante l'idea delle sequenze delle posizioni plastiche, cromatiche e prospettiche degli attori in movimento e degli oggetti».

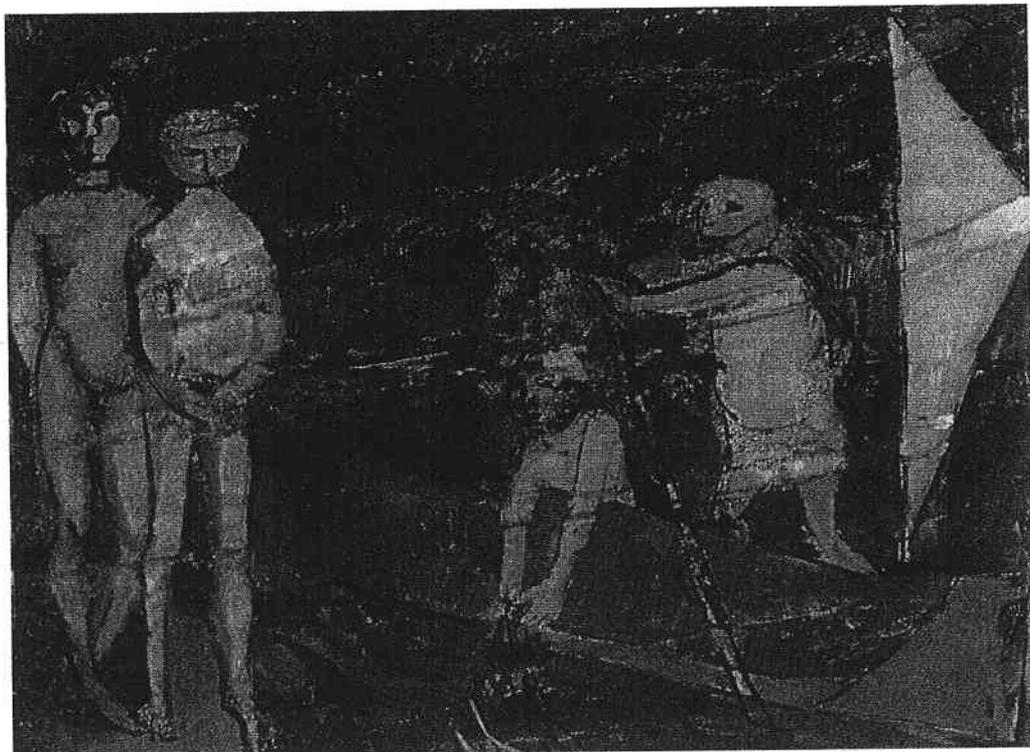
Le prime prove di Dario Fo pittore risalgono all'inizio degli anni Quaranta, al tempo degli studi accademici a Brera e della frequentazione degli ambienti artistici milanesi. «Direi che la scuola è stata importante, ma non fondamentale», ricorda ancora Fo a proposito dei suoi esordi



artistici. «Più che i maestri contavano i rapporti continui con il mondo delle arti figurative, della letteratura, del cinema e del teatro. Negli anni dell'Accademia mi capitava spesso, per esempio, di parlare con Vittorini... Ho conosciuto De Chirico, ho avuto discreti scambi con Carrà, anche con Morlotti, Cassinari, Peverelli, Cavaliere. Conoscevo Remo Brindisi...».

Il pazzo
Inchiostro e acquarello
su carta
1945
firmato e datato in basso a
sinistra: "Dario Fo/45"

Odisea
Tempera su carta
1947



Se c'è un artista, fra quelli ricordati da Fo, al quale il giovane pittore sembra riferirsi sul piano formale, questo è proprio il piacentino Bruno Cassinari. Traspirano anche, in certe tele di fine anni Cinquanta, taluni fertili contatti con l'ambiente artistico parigino (nella capitale francese il giovane Fo soggiorna una prima volta nel 1946 e conosce Ferdinand Léger).

«Tuttavia sono sempre stato abbastanza autonomo. Sì, ho fatto parte del cosiddetto post-cubismo figurativo, non accettavo il realismo socialista, possedevo già un discreto senso dell'ironia. Avevo interesse per certi movimenti, ma senza far parte di "bande del pennello"».

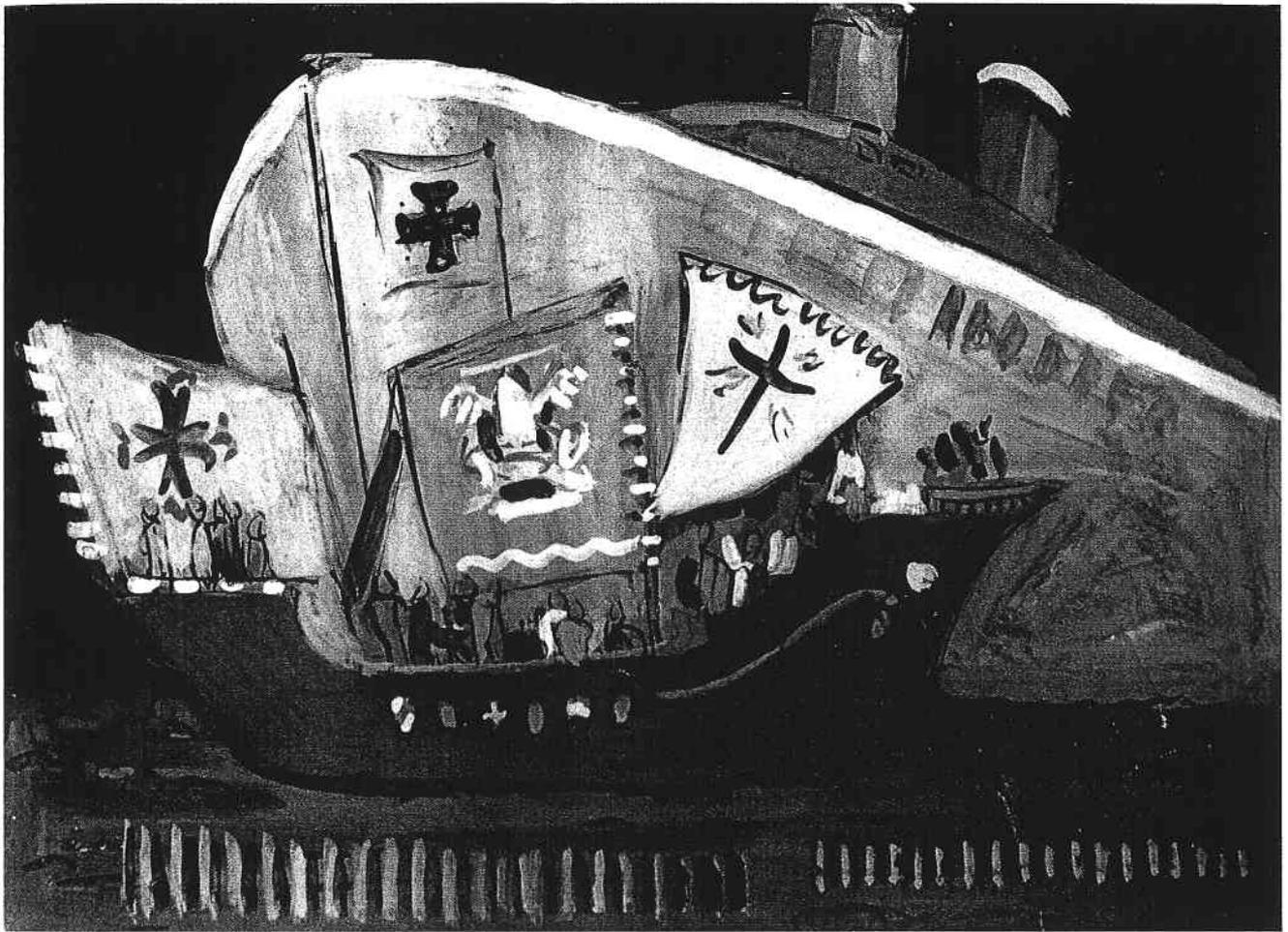
Il fatto è, comunque, che l'esperienza maturata alle "Belle Arti" radica nel giovane

Fo attraverso gli insegnamenti di valenti continuatori del realismo lombardo. Buon maestro per Fo è certamente Ugo Carpi, come anche rivela l'inedita serie di studi accademici pubblicati in queste pagine.

Agli studi artistici Dario Fo combina quelli d'architettura al Politecnico. «Ero già avanti con gli esami, lavoravo anche.

Improvvisamente mi resi conto della routine tremenda del mestiere di architetto... Organizzavo progetti negli studi dei grandi architetti milanesi, avevo allestito grosse mostre fieristiche, anche a Bari ero stato a lavorare sui cantieri.

Toccavo con mano la speculazione a vari livelli, sui terreni, sulla velocità con cui si costruiva, l'affare per l'affare, il cattivo gusto.



Non volevo diventare un robot, un triste impiegato della ripetizione, senza spazio per un minimo di creatività. Non c'erano possibilità per inventare, per esprimere intelligenza e fantasia. E ho buttato tutto all'aria. Nello stesso tempo, vivere come pittore era oltremodo difficile. Per me, poi, che rifiutavo il lavoro umiliante delle trafilie classiche, i mercanti, le gallerie».

Finisce che nei primi anni Cinquanta, il Fo pittore ed architetto fa posto al Fo attore e

scrittore. Sembrerebbe un addio definitivo del giovane ribelle al mondo dell'arte.

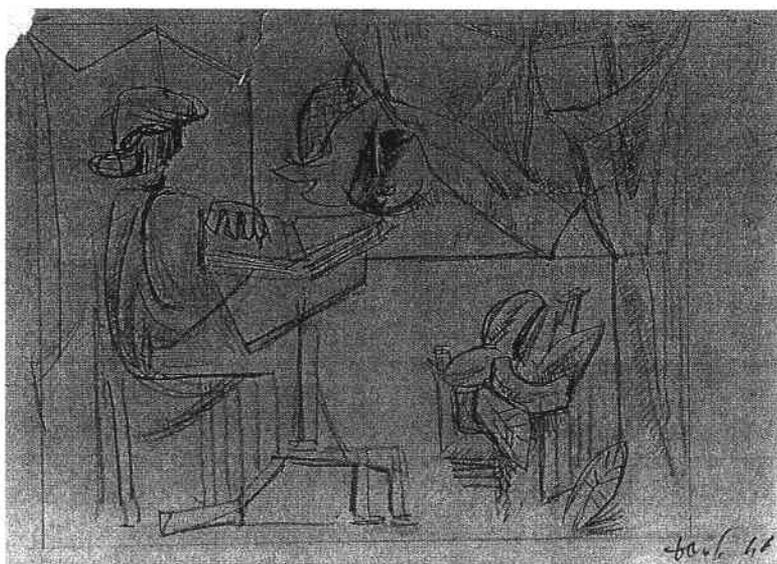
E invece, un giullare apparirà presto sulla scena, col suo pennello, la sua tavolozza, i suoi barattoli di vernice, i suoi fogli colorati. E con qualche pennarello in più.

Il testo di Emilio Tadini ed i brani dell'intervista di P. Landi a Dario Fo sono tratti da Dario Fo, *Il Teatro dell'occhio*, Firenze, 1984.

Viaggio in America
Tempera su carta
1948

In senso orario:
Alto Pinar (bozzetto per
García Lorca)
Tempera su carta
1948

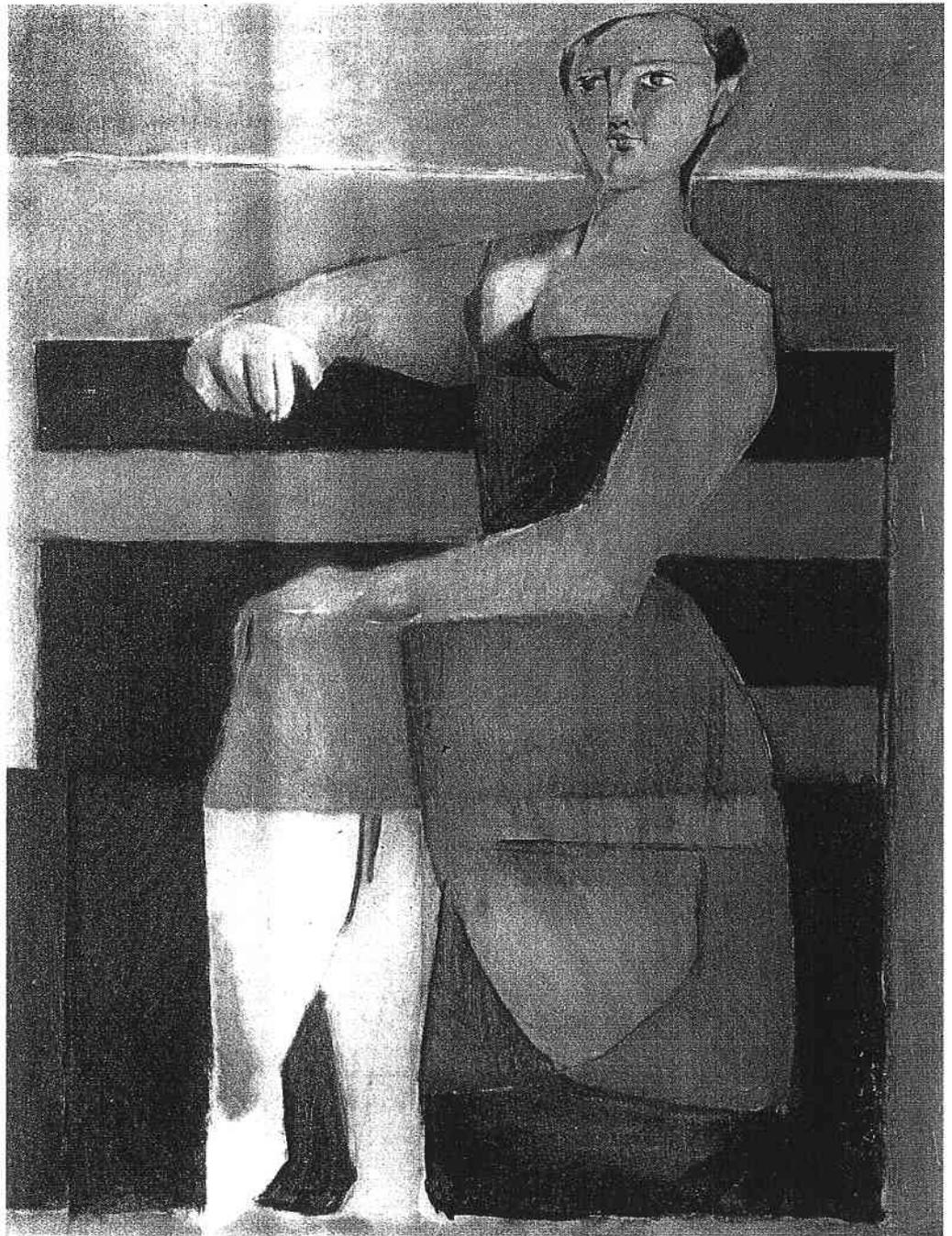
Studio di figura femminile
Matita su carta
1946
firmato e datato in basso a
destra: "Dario Fo 46"

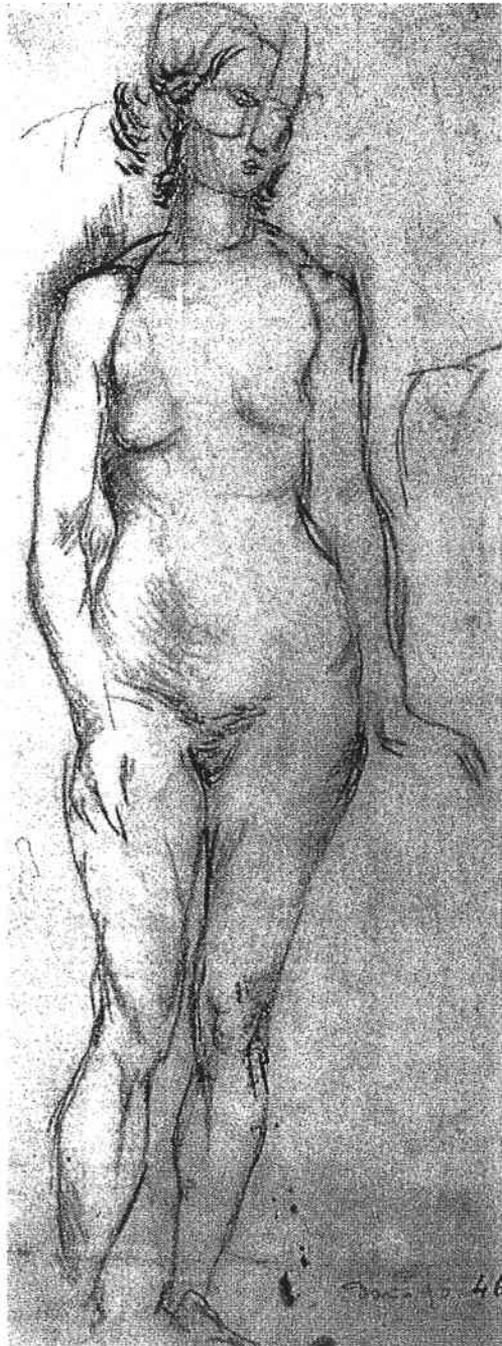


Autoritratto
Olio su tavoletta
1948



Ragazza sulla panchina
Olio magro su tela
1950
firmato e titolato sul retro:
"Dario Fo/Ragazza sulla
panchina"

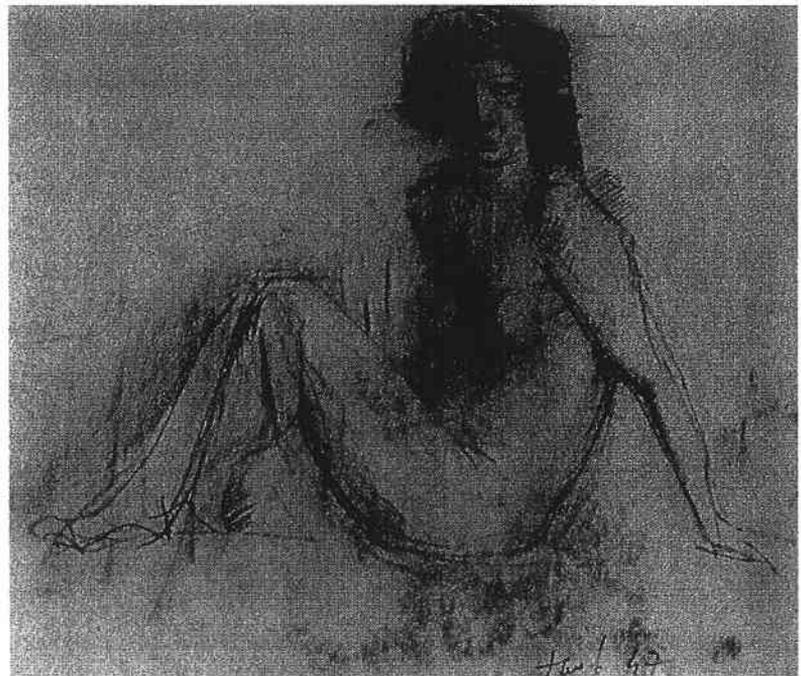




In senso orario:
Nudo femminile
Carbocino su carta
1946
firmato e datato in basso a
destra: "Dario Fo 46"

Nudo femminile
Carbocino su carta
1946
firmato e datato in basso a
destra: "Dario Fo 46"

Nudo femminile seduto
Matita su carta
1947
firmato e datato in basso a
destra: "Dario Fo 47"



In senso orario:
Nudo femminile seduto
Carboncino su carta
1946
firmato e datato in basso a
destra "Dario Fo 46"

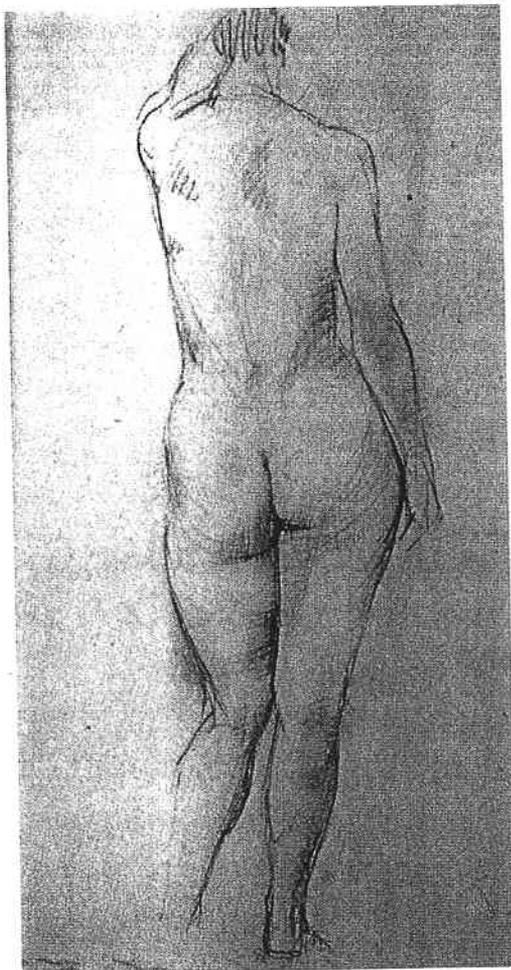
Nudo femminile
Carboncino su carta
1947
firmato e datato al centro a
destra "Dario Fo 47"

Nudo femminile seduto
Sanguigna su carta
1947
firmato e datato in basso a
destra "Dario Fo 47"

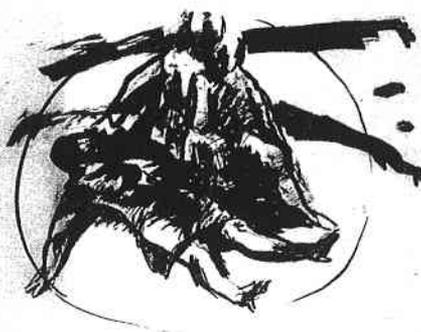
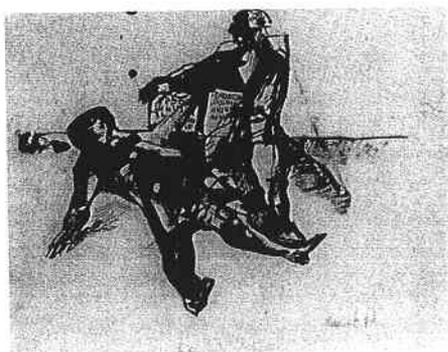
La storia di un soldato
(studio per Emilio Tadini)
Inchiostro su cartoncino
1951



In senso orario:
Nudo femminile in piedi
Carboncino su carta
1947



Tre studi (per Emilio Tadini)
Inchiostro su carta
1948
firmato e datato in basso a
destra "Dario Fo 48";
titolato in basso al centro
"Illustrazione per le poesie
di Tadini"



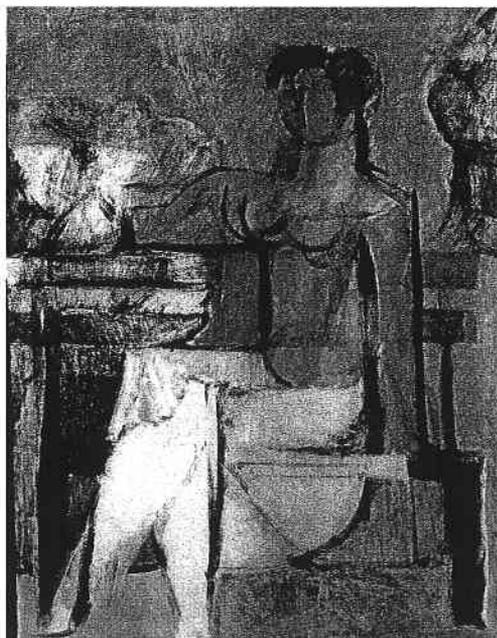
Ragazza col violino
Olio su tela
1949
firmato e datato in basso a
destra: "Dario Fo 49"





In senso orario:
Natura morta con violino
 Olio su tela
 1949

firmato e datato in basso a
 sinistra: "Dario Fo 49";
 firmato e titolato sul telaio:
 "Dario Fo... Natura morta"



Ragazza sulla panchina
 Olio magro su tela
 1949

firmato e datato
 in basso a destra:
 "Parigi-Dario Fo 1949"

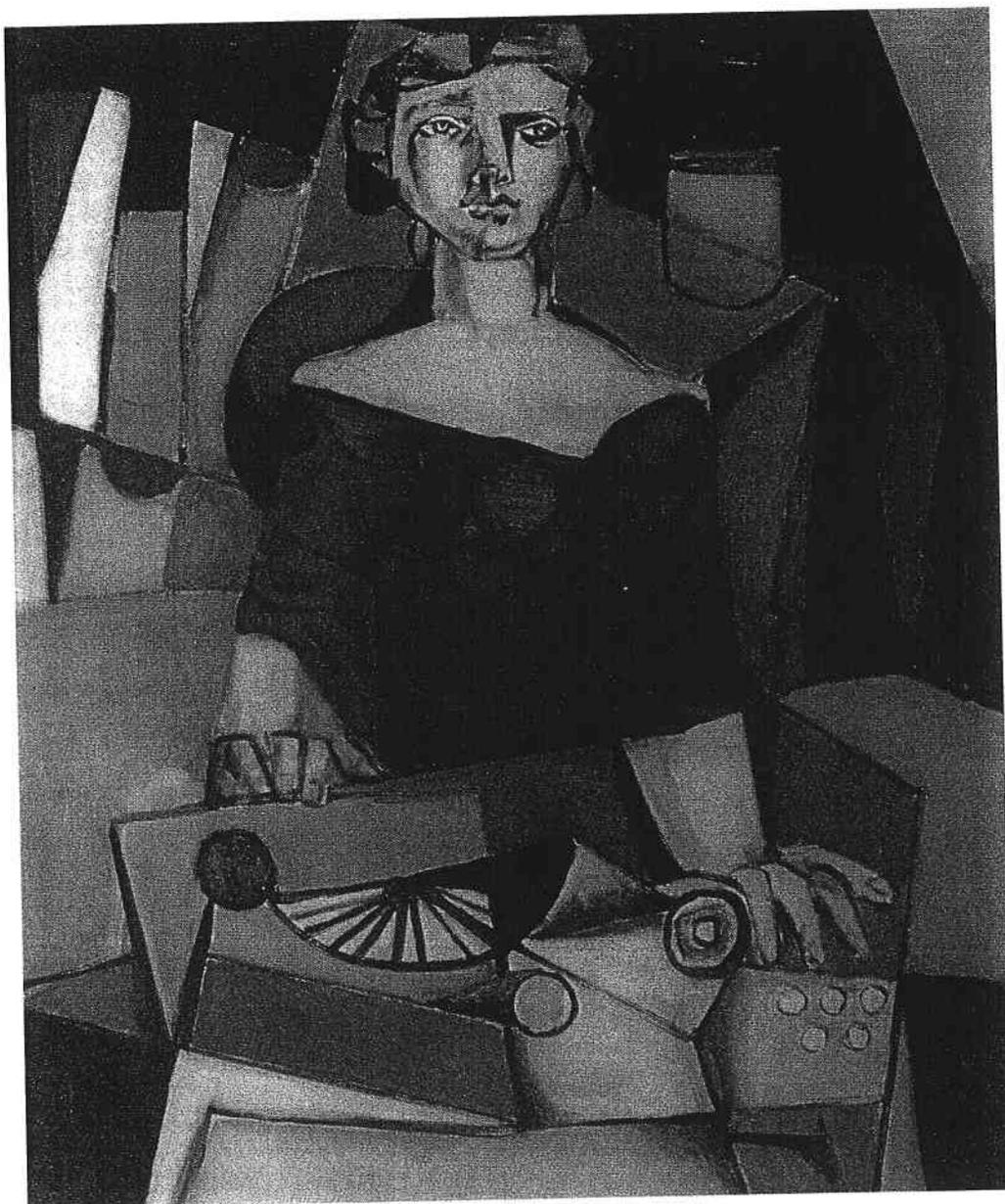
Ritratto
 Inchiostro su carta
 1950
 dedicato, datato e firmato
 in basso a destra:
 "Al mio amico Tadini-
 Parigi '50/Dario Fo"

Bambini
 (studio per Emilio Tadini)
 Matita su carta
 1950

firmato in alto a destra:
 "Dario Fo"



La dattilografa
Olio magro su tela
1948

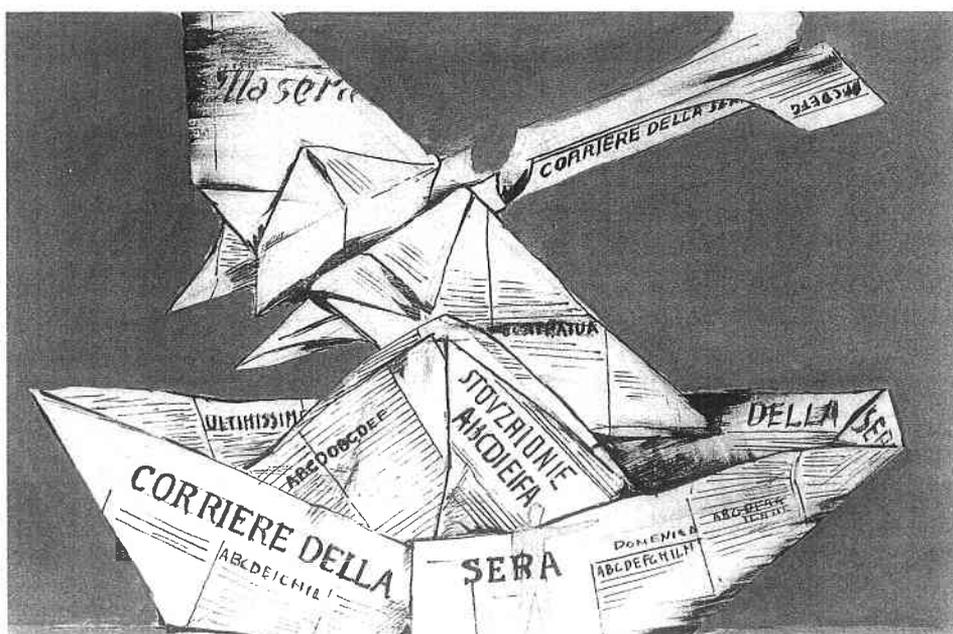
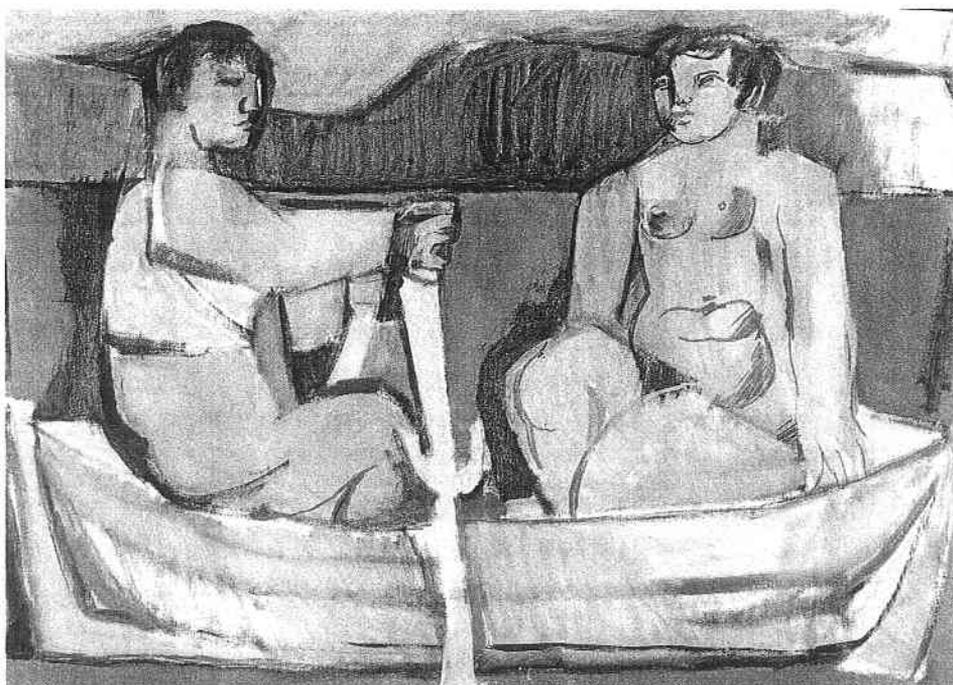


Ritratto di donna
Olio magro su tela
1948



In senso orario:
Gita in barca
Olio magro su tela
1950
firmato e datato in basso a
sinistra: "Dario Fo 50"

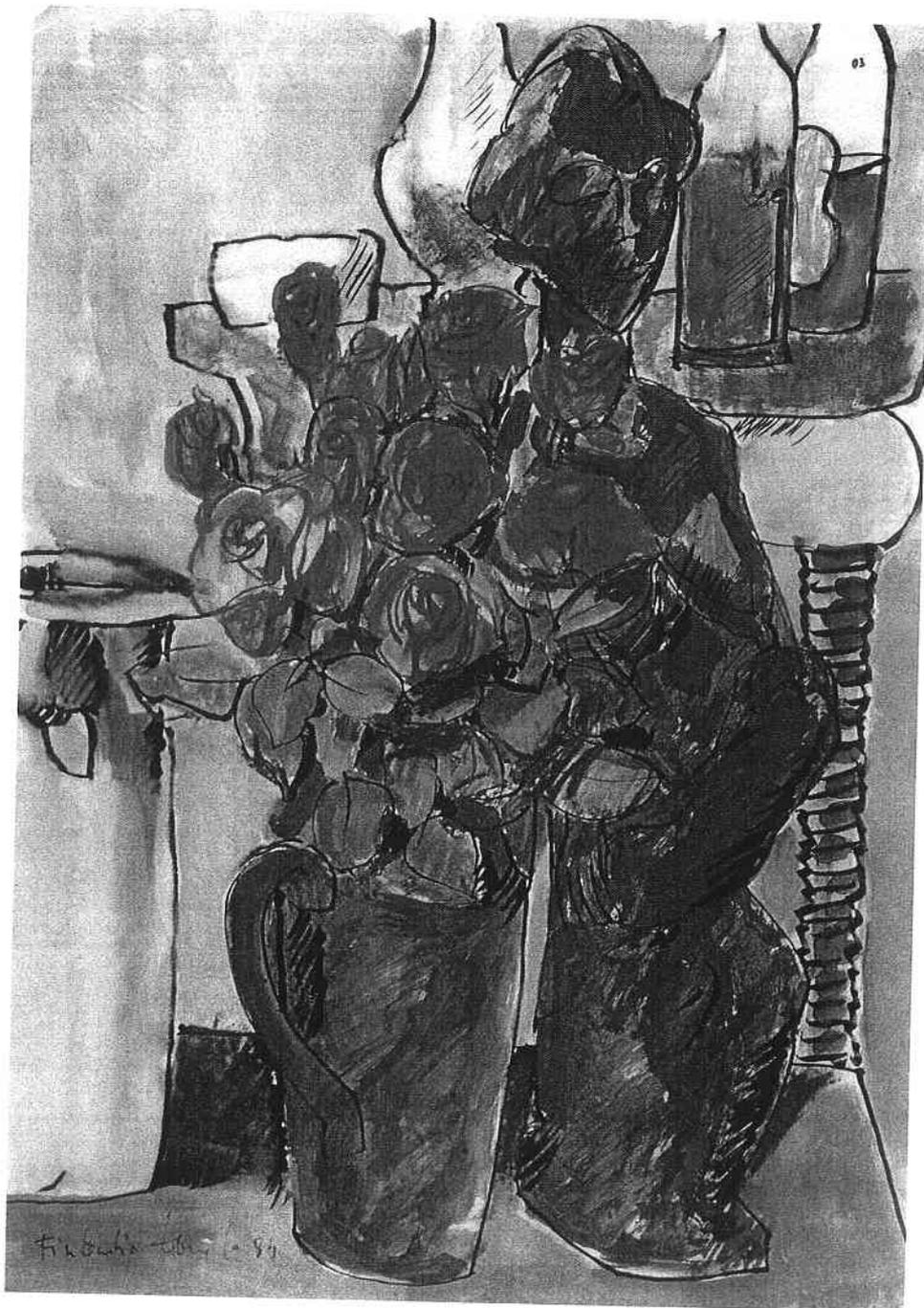
*Composizione (studio per
Coccoricò)*
Inchiostro e tempera su carta
1950





Da Caravaggio
Tempera su cartoncino nero
2001
firmato e titolato in basso a
sinistra: "Dario Fo. Da
Caravaggio"; datato in basso
a destra "2001"

Rose per Franca
Tempere e pennarello
su carta
1984
firmato e datato in basso a
sinistra "Finlandia.
Dario Fo 84"



II

Franca



La sigla di chiusura di Canzonissima lanciata da MINA su dischi ITALDISC
Stringimi forte i polsi
BOSSA NOVA
 Testo di FO e CHIOSSEO Musica di F. CARPI

Stringimi forte i polsi
 dentro le mani tue
 e ascolta ad occhi chiusi
 questa è la mia canzone.
 Prego raccogliamla, amore, ti prego
 per un sorriso, se vuoi te la cedo.
 Stringimi forte i polsi
 dentro le mani tue
 ed anche ad occhi chiusi
 se tu mi vuoi bene saprò...

Si, sì, lo so non è un gran che
 la canzone che ti voglio regalar,
 ma è stata lei che ha scelto me
 nell'istante che ti stavo a guardar...
 Come un vento che prima non c'è
 d'improvviso l'ho sentita arrivar
 nel momento che sorridevi a me
 forse un disco s'è messo a suonar.

La signora non è affatto da buttare.
 A 70 anni Franca Rame è entrata non
 nell'età della pensione ma della
 riscossa. Uscita dalla grande ombra di
 Dario Fo, compagno di vita e di scena,
 decorata con l'altra metà del Nobel,
 riconosciuta co-autrice di testi provocatori
 e fortunati, da pochi giorni può anche
 fregiarsi del titolo di "Honorary
 Fellowship", alta onorificenza accademica
 conferitale dall'Università di
 Wolverhampton, la quarta più grande della
 Gran Bretagna, per il suo impegno teatrale
 e civile.

Un titolo prestigioso, che lei sfoggia con un
 pizzico di civetteria e tanta ironia. «Chissà
 che direbbe la mia mamma - sospira -, lei
 ci teneva tanto che pigliassi almeno un
 diploma. Invece niente, neanche la
 maturità. C'era la guerra, di giorno andavo
 a scuola, di sera recitavo.
 E poi, di studiare non avevo gran voglia.
 Però ho sempre lavorato. Ho cominciato a
 otto giorni, in scena con mia madre, anche



In senso orario:
 Spartito musicale
 di canzone cantata da Mina

A Franca
 1984
 pastelli su cartoncino
 colorato
 datato in basso a destra:
 "84"

*A Franca con l'amore
 di sempre*
 Colori acrilici e penna
 (oppure tecnica mista)
 su carta
 1991
 firmato e datato in basso a
 destra "Dario 91"



Ritratto di Franca
ispirato alla famosa
"Dama con l'ermellino"
di Leonardo da Vinci
Tav. 21 - Collage, 1997
Tavole realizzate da Dario Fo
per il discorso in occasione
della consegna del Premio
Nobel per la letteratura





lei attrice di una compagnia erede della Commedia dell'Arte, nelle fasce di Genoveffa di Brabante. Più sfruttamento di minore di così».

Così, ci ha messo un po', ma eccola all'università. «Per me è stato come vincere un Oscar. Quando sono entrata col Dario sotto quelle antiche volte stracolme di dottori, e io in cappa nera e cappellino con la nappa, mi son sentita come in un film». Che farà di quel diploma? «Lo incornicerò accanto alle mie altre "lauree", conquistate non negli atenei ma sul campo.

Tante quanto i mestieri che dovrei segnare sulla carta d'identità: casalinga, autrice, archivista, consulente finanziaria,

In senso orario:
Ritratto di Franca
Colori a tempera
su cartoncino
1992

in basso è presente una
dedica con firma: "Eri così
quando ti ho conosciuta.
Oggi sei ancora più bella.
Dario"

Franca Rame come
"Maria alla Croce"
Penna su carta
1971

Ritratto di Franca Rame
Penna e tempera acquarellata
su cartoncino
1986
firmato e datato in basso a
destra "Dario Fo 86"



In senso orario:
Ritratto di Franca
Disegno a memoria
Matita su carta
1986
firmato e datato al centro
"Dario 86"

Nudo femminile
Tempere acquarellate
su cartoncino
1994
firmato in basso a sinistra
"Dario Fo 94"

Ritratto di Franca
Pennarello e tempere
su cartoncino
1980
firmato a destra "Dario Fo"



infermiera, assistente sociale.
E ancora: elettricista, fonica, truccatrice,
sarta. L'uomo di casa, il marito di mio
marito, sono io.
Dario ha sempre potuto occuparsi di quel
che gli piace perché al resto ci pensavo io,
la Franca dei miracoli».
Da dove cominciamo? «Dal più faticoso.
Casalinga, e pure integralista. Per anni
senza domestica, non era politicamente
corretto.
E in casa due uomini: un figlio casinaro e
un marito a cui la mamma infilava persino
le calze. Un giorno mi sono stufata, ho
sistemato un tazebao in salotto: da oggi chi
vuol mangiare e avere le camicie stirate
faccia da sé. Adesso, per evitare il caos
totale, ho messo da parte i principi e ho
ceduto a una fantastica filippina». Andiamo

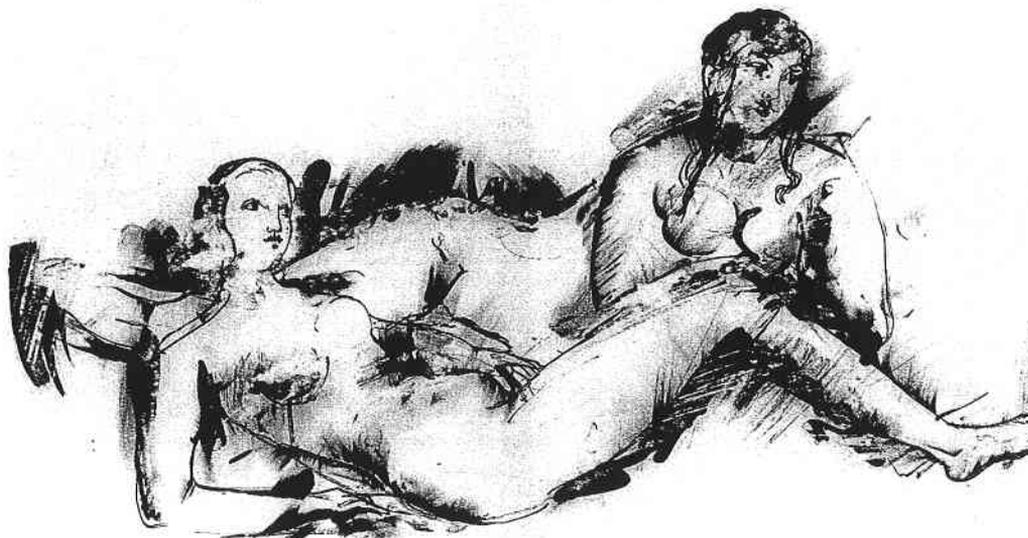




In senso orario:
Ritratto di Franca
Pastelli a cera su cartoncino
1990
firmato in basso a destra
"Dario Fo"

Franca Rame come
"Maria alla Croce"
Penna su carta
1971

Figure femminili
China su cartoncino
1966
dedicato "a Franca" in basso
a sinistra; firmato e datato in
basso a destra "Dario Fo 66"



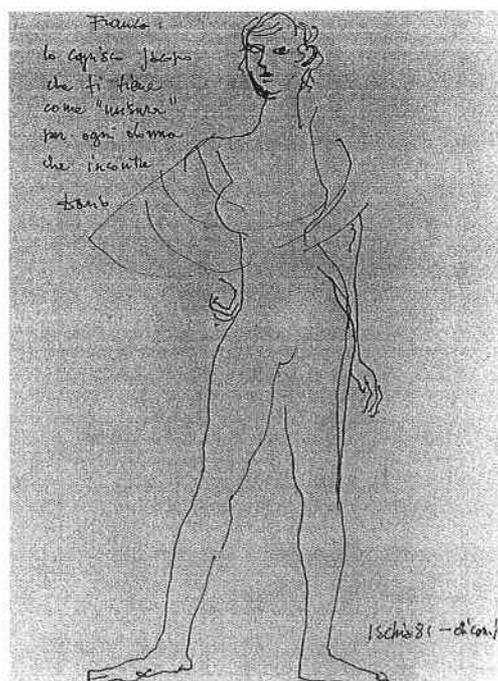
Franca

Dario Fo 66

In senso orario:
Ritratto di Franca
Colori Uni-Posca su
cartoncino colorato
1996

Figura femminile
Pennarello su cartoncino
1981
con dedica manoscritta e
firma: "Franca, io capisco
Jacopo che ti tiene come
'misura' per ogni donna che
incontra. Dario"; datato in
basso a destra "Ischia 81 -
dicembre"

Franca che dorme
Tempera e penna su
cartoncino colorato
1979
con dedica manoscritta:
"Eri così dolce nel sonno che
non ho potuto fare a meno
che tentare di ritrarti ma non
sono sicuro d'esserci riuscito.
Con tanto amore, Dario"



avanti. «Infermiera esperta. Dopo la malattia di Dario mi sono fatta una cultura. Ormai avanzo diagnosi e terapie come un medico». Autrice. «Su cento commedie di Dario, la metà le abbiamo scritte insieme. Sono la sua consulente, un ruolo ingrato. Bisogna dire la verità». Archivista: «Ah, questa è la mia vera professione, potrei chiedere i bollini», assicura girando lo sguardo sugli infiniti scaffali allineati in 400 metri quadri di studio. Vita e opere della ditta Fo-Rame pazientemente catalogate. Capitolo sociale. L'elenco è lungo: «Carceri, lotta contro l'Aids, a sostegno dei portatori di handicap... Sono diventata attrice per nascita. Avessi potuto, avrei scelto un impegno sociale. Il teatro l'ho usato per portare avanti le istanze politiche. Ma per tanti anni ho trangugiato amaro. I critici scrivevano su Dario fiumi di lodi, su di me



tutt'al più: "bella la Rame". Ci restavo male. Dario prese l'abitudine di leggermi le recensioni: finalmente dicevano un sacco di cose carine di me. Un giorno però mi venne l'idea di controllare: non c'era niente, quelle frasi se le inventava lui perché non ci restassi troppo male». Un compagno capace di grandi delicatezze. «Un buon marito all'italiana, fino agli anni '70 attaccato alla mia sottana. Poi, col femminismo, io ho preso la mia strada. Intanto gli anni passavano, ma solo per me. Io invecchiavo, lui restava il Dario di sempre, simpatico, a

suo modo uomo di potere. Un afrodisiaco irresistibile, specie per le giovani. E lui, a sua volta, non sapeva resistere alla diciottenne dal culo sodo. Mi resi conto che non ce la facevo più, annunciavi che lo lasciavo in diretta tv. Per lui fu uno choc. Senza di me non poteva vivere. Né io senza di lui». Lo risposerebbe? «No, non credo al matrimonio. Però lo amerei da capo. Ancora e sempre».

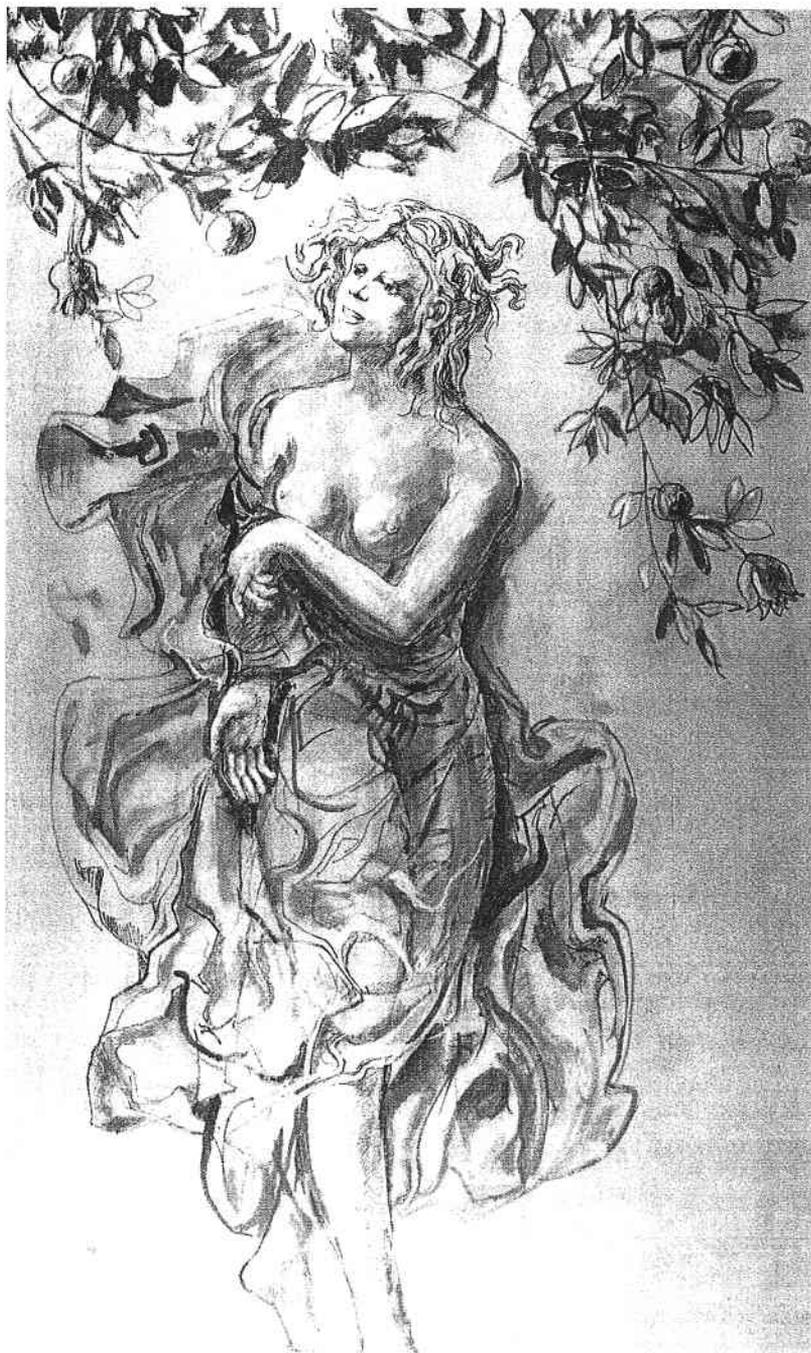
Giuseppina Manin

Corriere della Sera, 16 novembre 1999

Franca che dorme sul divano
Pastelli su cartoncino
1979

Ritratto di Franca
Colori acrilici su tavola





*A Franca. Per il suo
settantesimo compleanno
Colori acrilici
su pannello di legno
1999*

Da: *Comica finale*



III

una vita per l'arte



Franca Rame

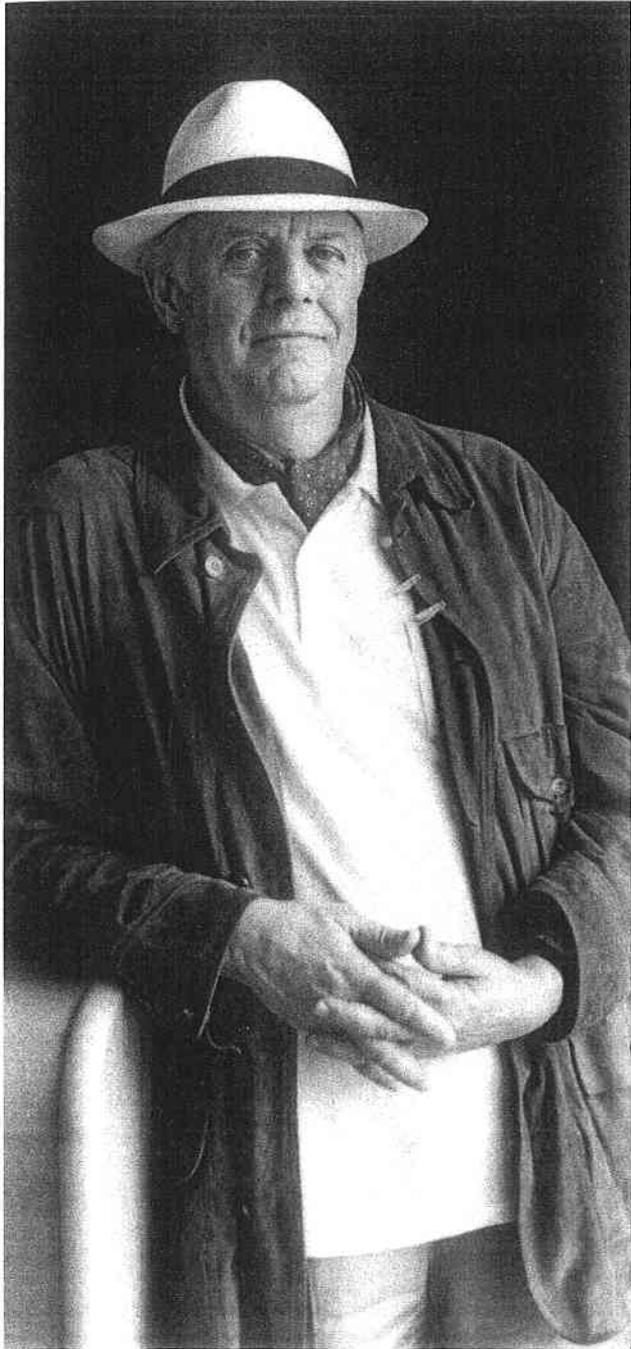
nasce a Parabiago, paese in provincia di Milano, per un caso: la sua famiglia recitava lì. Il padre Domenico, la madre Emilia, il fratello, le sorelle, gli zii Tommaso e Maria e le cugine, con aggiunta di attori e attrici scritturati, costituivano una compagnia che girava in Lombardia e in Piemonte e, nella migliore tradizione della Commedia dell'Arte, recitavano, improvvisando, utilizzando un repertorio di situazioni e dialoghi tragici e comici. La famiglia Rame ha infatti tradizioni teatrali antichissime che risalgono fino al 1600. Domenico e Tommaso Rame erano i poeti della compagnia, entrambi di fede socialista e, fin da allora, spesso gli incassi delle serate venivano date in sostegno delle lotte operaie o per altri scopi benefico-sociali.

È la madre Emilia che invece insegna ai quattro figli a recitare i vari ruoli e a muoversi sulla scena. La si ricorda come donna eccezionale, puntigliosissima, e ottima organizzatrice: autentica "reggitora" della famiglia e della compagnia. In quell'ambiente Franca Rame ha fatto il suo apprendistato, ha sempre sentito il palcoscenico come casa propria «perchè – dice – ci sono nata: ho debuttato a otto giorni in braccio a mia madre... non parlavo tanto quella sera lì!».

Nel 1950 Franca Rame, seguendo la sorella Pia, lascia la famiglia e viene scritturata dalla compagnia primaria di prosa Tino Scotti per lo spettacolo *Ghe pensi mi* di Marcello Marchesi – Teatro Olimpia di Milano.



Ugo Tamborini



Giovanni Governetti

Dario Fo

nasce a San Giano, un paesino del Lago Maggiore, il 24 marzo 1926.

Completano i suoi dati anagrafici il padre Felice, di fede socialista, capostazione e attore in una compagnia amatoriale, la madre Pina Rota, donna di grande fantasia e talento che negli anni '70 pubblica anche un libro edito da Einaudi, il fratello Fulvio e la sorella Bianca, anche lei scrittrice, famosa per le sue favole per bambini pubblicate anch'esse da Einaudi, e un nonno materno, agricoltore in Lomellina.

Questi girava vendendo verdura con un grande carro trainato da un cavallo e per attirare la clientela era solito raccontare favole grottesche nelle quali inseriva la cronaca dei fatti avvenuti nel paese e nelle zone limitrofe. È da lui che Dario apprende i rudimenti del ritmo narrativo.

Nel 1940 comincia a fare il pendolare da Luino verso Milano per studiare all'Accademia di Brera.

In seguito, dopo la guerra, si iscrive ad Architettura al Politecnico, ma interrompe gli studi a pochi esami dalla laurea.

Nel 1945 si trasferisce con la famiglia a Milano. In quel dopoguerra esplose una vera e propria rivoluzione teatrale e Fo si dimostra un insaziabile spettatore teatrale per poi arrivare lui stesso ad intrattenere gli amici con racconti fantastici.

Nel 1950 Dario si presenta a Franco Parenti che si entusiasma per la sua storia di Caino ed Abele e lo invita a far parte della sua compagnia.

In senso orario:
I sani da legare
Bozzetto per il manifesto
Pennarello su carta
1955
firmato e datato in basso a
destra "I sani da legare. 1955.
Dario Fo"

1954: Franca e Dario nella
Basilica di Sant'Ambrogio di
Milano

1951-52

Milano - *Teatro Odeon* Franca Rame e Dario Fo si incontrano casualmente: entrambi vengono scritturati per lo spettacolo "Sette giorni a Milano" di Spiller e Carosso. Si fidanzano. Dario nello spettacolo esegue il monologo *Il pòer nano* ("povero cocco", affettuosa espressione lombarda) ottenendo un discreto successo. Viene così invitato dalla RAI a partecipare alla trasmissione radiofonica *Chicchirichì* con Franco Parenti. Raggiunge una certa notorietà recitando i suoi monologhi in chiave satirica su protagonisti legati alla tradizione popolare della Bibbia e di opere liriche. È l'inizio di un lavoro che più tardi sarà sviluppato in *Mistero Buffo* con rivisitazioni della storia e intromissioni nella leggenda popolare. Le esibizioni di Fo vengono fermate, per intervento censorio, alla diciottesima puntata: finalmente i dirigenti si accorgono della satira sociale e politica che scaturisce da queste pur candide storie.

Roma - Franca interpreta il film *Papaveri e Papere* di M. Marchesi con W. Chiari.

Milano - *Teatro Odeon*: *Cocoricò*, spettacolo satirico con Dario Fo, Giustino Durano, Viky Enderson ed altri. Lo spettacolo sarà portato in tournée.

settembre - Milano - *Teatro Nuovo*: *I fanatici* di Marchesi e Mez, musiche di Kramer. Franca Rame è scritturata da Remigio Paone in una grande compagnia di rivista: *Billi e Riva* che partirà per una tournée.

1953

6 giugno - Milano - *Piccolo Teatro*: *Il Dito nell'occhio*. Fo con Franco Parenti e Giustino Durano scrive, dirige e interpreta *Il Dito nell'occhio*. Sue sono anche le scene e i costumi.

È la prima vera rivista satirica del





dopoguerra, cui partecipa anche Franca Rame.

1954

12 giugno - Milano - *Piccolo Teatro: I Sani da legare* con Fo, Parenti e Durano.

24 giugno - Milano - Franca e Dario si sposano nella Basilica di Sant' Ambrogio.

1955

Dario e Franca si trasferiscono a Roma, attirati dalla possibilità di fare cinema. Dario lavora come sceneggiatore (gag-man) per la Ponti-De Laurentis e altre produzioni. Franca interpreta una decina di film, cosiddetti "di cassetta".

31 marzo - Roma - nasce il figlio *Jacopo*. Fo scrive il soggetto cinematografico de *Lo svitato* che interpreterà con Franca Rame, per la regia di Carlo Lizzani.



In senso orario:
Lo svitato
Manifesto
1953

1953: Franca Rame

1956: Franca Rame

1956

2 marzo Nelle sale cinematografiche esce il film *Lo svitato*: clamoroso insuccesso!

28 giugno *Non si vive di solo pane* trasmissione radiofonica con Fo, Rame, Parenti, regia Giulio Scarnicci, musiche Fiorenzo Carpi.

Bolzano - Teatro Stabile - Franca recita in *Re Lear* col grande attore Memo Benassi. Lo spettacolo non andrà in scena per sopraggiunta grave malattia di Benassi.

1957

Roma - Teatro Arlecchino - *Non andartene in giro tutta nuda* di Feydeau con Franca Rame.

In senso orario:
1960: Cesenatico

*Isabella, tre caravelle e un
cacciaballe*
Bozzetto per il costume
di Isabella
Inchiostri colorati su
cartoncino
1962



Dopo la disastrosa esperienza cinematografica, abbandonano il cinema, tornano a Milano e fondano la loro compagnia, "Compagnia Fo-Rame" di cui Dario è autore, attore, regista, scenografo e costumista. Da questo momento Franca sarà la principale collaboratrice e interprete dei testi di Fo e inoltre si accollerà il compito di organizzatrice dell'impresa.

1958

6 giugno Milano - *Piccolo Teatro: Ladri, manichini e donne nude*, quattro atti unici:

Uomo nudo e l'uomo in frack - Non tutti i ladri vengono per nuocere - Gli imbianchini non hanno ricordi - I cadaveri si spediscono e le donne si spogliano.

10 dicembre - In collaborazione con il Teatro Stabile di Torino va in scena *Comica finale*, quattro atti unici: *Quando sarai povero sarai re - La Marcolfa - Un morto da vendere - I tre bravi.*

1959

11 settembre - Milano - Teatro Odeon: *Gli arcangeli non giocano a flipper.*

1960

Durante una tournée Fo scrive *La storia vera di Pietro d'Angera, che alla crociata non c'era*, realizzato più tardi solo da altre



compagnie con notevole successo.

2 settembre - Milano - Teatro Odeon: *Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri.*

1961

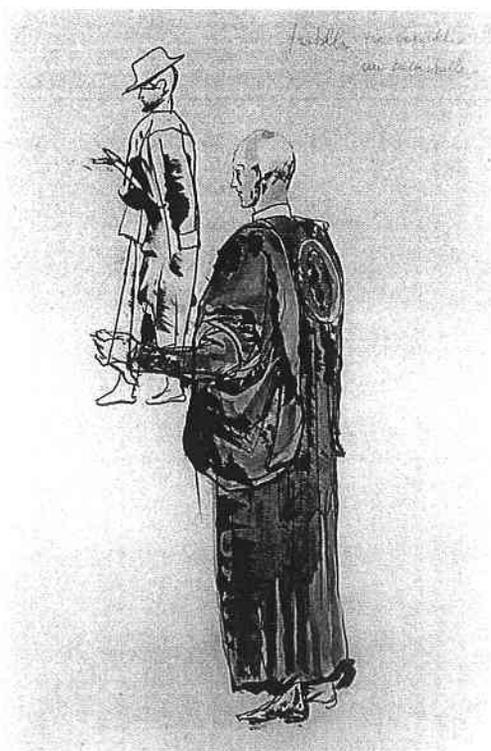
Primo debutto all'estero di *Ladri, manichini e donne nude* all'Arena Teatern di Stoccolma, a Sofia e in Polonia.

8 settembre - Milano - Teatro Odeon: *Chi ruba un piede è fortunato in amore.*

1962

10 maggio- RAI 2: *Chi l'ha visto?* rivista televisiva con Fo-Rame e altri.

11 ottobre -RAI 1: *Canzonissima* Dario scrive i testi, dirige, con Vito Molinari, e presenta con Franca Rame la popolarissima trasmissione legata alla lotteria nazionale. I loro sketch diventano un caso nazionale, scatenando violente polemiche. Inizia un braccio di ferro con la RAI che termina, poche ore prima della andata in onda dell'ottava puntata, con la decisione della



In senso orario:
Isabella, tre caravelle e un cacciaballe
Bozzetto di un costume
Inchiostri colorati su cartoncino
1962

1962: Dario, Jacopo e Franca



Settimo: ruba un po' meno n. 2
 "La danza delle Nazioni"
 Pastelli su cartoncino colorato
 1984
 firmato e datato in basso a destra "Dario Fo 84"



coppia Fo-Rame di abbandonare il programma. All'uscita del Palazzo della Fiera, centinaia di persone li attendono. Manifestazioni e attestati di solidarietà sono espressi in migliaia di telegrammi e lettere. Per 16 anni saranno totalmente esclusi sia dai programmi Radio e Tv, che dalle campagne pubblicitarie. Per 16 anni il nome Fo-Rame non sarà mai pronunciato.

1963

Helsinki (Finlandia) Chi ruba un piede è fortunato in amore inscenato dalla Compagnia del Lilla Theater con la regia di Fo.

6 settembre - Milano - Teatro Odeon: *Isabella, tre caravelle e un cacciaballe*

1964

4 settembre - Milano - Teatro Odeon: *Settimo: ruba un po' meno!*

1965

10 settembre - Milano - Teatro Odeon: *La colpa è sempre del diavolo.*

1966

Fo realizza due regie con Compagnie autonome: al Teatro Municipale di Modena *Gli amici della battoneria* di Marcel Achard (riadattamento di Fo dal francese) per la Compagnia Cornica Elena Cotta e Carlo Alighiero, *Ci ragiono e canto*, (debutto a Torino il 16 aprile) spettacolo di canzoni



sulla tradizione popolare, in collaborazione con il Nuovo Canzoniere Italiano, su materiali raccolti e curati da Gianni Bosio, rielaborati da Fo e da Giovanna Marini. Gli interpreti sono operai, studenti e quattro contadini sardi, *I Galletti di Gallura*.

1967

15 settembre - Milano - Teatro Manzoni: *La Signora è da buttare!*



In senso orario:
Settimo: ruba un po' meno
 Bozzetto per il costume
 da suora
 China e tempere su
 cartoncino
 1964
 firmato in basso a destra
 "Dario Fo"

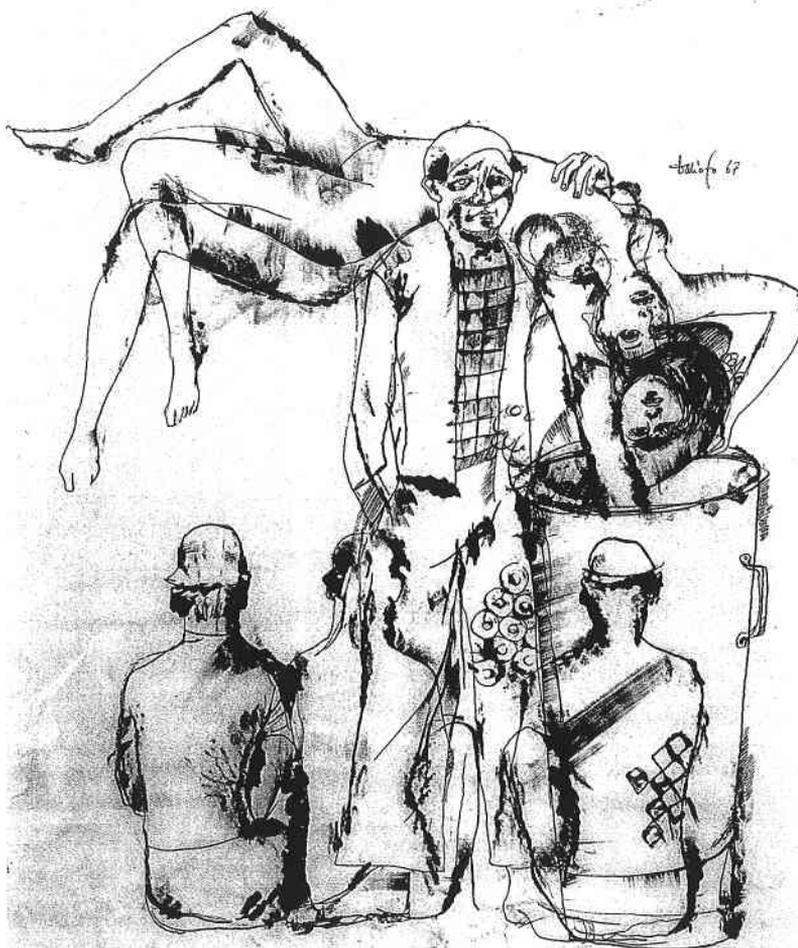
Da: *Settimo: ruba un po' meno*

Da: *Legami pure che tanto spacco tutto lo stesso*



In senso orario:
1967: Franca Rame

Studio per
La signora è da buttare
China su carta
1967
firmato e datato in alto a
destra "Dario Fo 67"



1968

Dopo l'invasione russa della Cecoslovacchia, Dario Fo rifiuta di concedere l'autorizzazione a rappresentare i suoi testi in quel Paese.

Blocca inoltre la messa in scena de *La Signora è da buttare!* e altre sue opere teatrali in Unione Sovietica per le manipolazioni censorie inaccettabili proposte dai dirigenti culturali russi.

Milano - Teatro Odeon - Enzo Jannacci: *22 Canzoni* Regia e testi di Fo e Jannacci. Sulla spinta degli avvenimenti politici di quegli anni, Dario e Franca sciolgono la loro compagnia e fondano l'associazione *Nuova Scena*, composta da oltre trenta giovani tra tecnici, attrici e attori; un collettivo teatrale indipendente, articolato in tre gruppi, che gira l'Italia recitando, soprattutto di fronte ad un pubblico popolare e operaio, in locali alternativi al circuito teatrale ufficiale, come Case del popolo, palazzetti dello sport, cinema, bocciodromi, piazze.

25 ottobre - San Egidio (Cesena) - Nuova Scena - debutto alla Casa del popolo di *Grande pantomima per pupazzi piccoli e medi*.

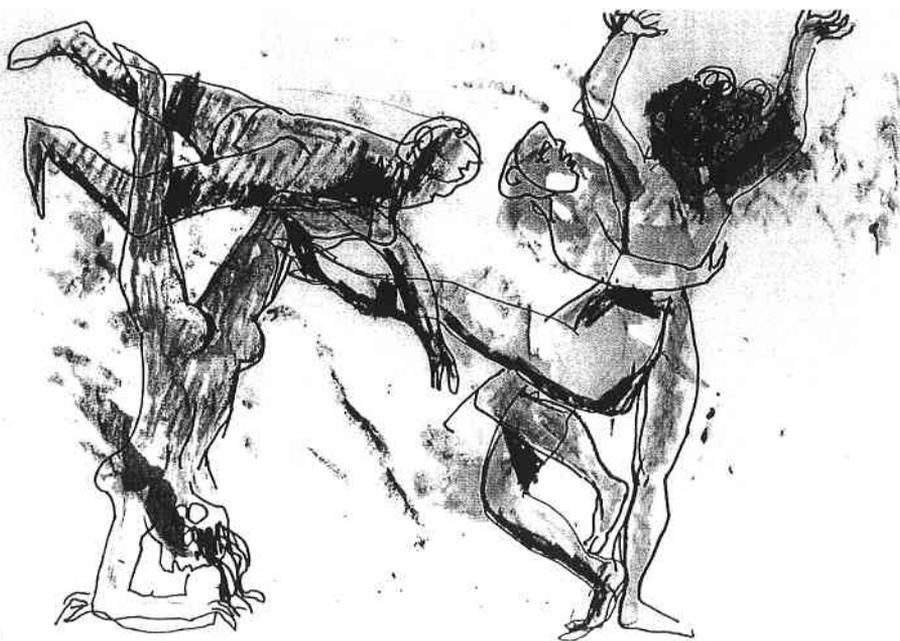
1969

3 novembre - Genova - Camera del Lavoro - Franca Rame rappresenta alla Camera del Lavoro di Genova due nuove commedie di Fo: *L'operaio conosce 300 parole, il padrone 1000, per questo lui è il padrone* e *Legami pure, tanto spacco tutto lo stesso!*, due atti unici: *Il telaio* e *Il funerale del padrone*.

autunno - *Mistero buffo*. Letture in Case del popolo e Università prima del debutto vero e proprio che sarà il 1° ottobre a *La Spezia al Teatro Ariston*.

Nel secondo anno di attività a Milano, *Nuova Scena* non trova spazi teatrali dove

Nelle due immagini:
*Grande pantomima per
pupazzi piccoli, grandi e medi*
Inchiostro, pastello e
acquarello su carta
1968



Studio per *Mistero buffo*
Tempere e pennarello
su carta
1969
firmato e datato in basso a
sinistra "Dario Fo. Mistero
buffo 69"

agire. Affitta quindi una vecchia fabbrica in disuso tramutandola in un centro teatrale, che diventerà sede stabile della Compagnia: *Il Capannone di via Colletta*, uno spazio gestito dallo stesso collettivo e da un numerosissimo gruppo di associati, lavoratori e studenti, che offrono un importante apporto creativo e organizzativo.

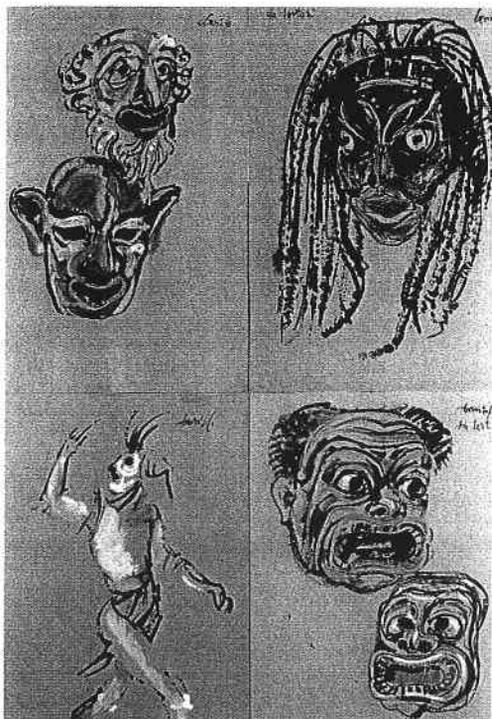
1970

27 ottobre - Milano - *Capannone di via Colletta: Vorrei morire anche stasera se*

dovessi pensare che non è servito a niente Per divergenze politiche Dario e Franca lasciano l'Associazione "Nuova Scena". Nasce il *Collettivo Teatrale La Comune*.

10 dicembre - Milano - *Capannone di via Colletta: Morte accidentale di un anarchico* Nasce "Soccorso Rosso", movimento in sostegno ai giovani studenti e operai arrestati durante picchettaggi alle fabbriche, alle scuole e alle manifestazioni fasciste. Franca porterà avanti questo impegno sino all'85.





In senso orario:
Maschere
 Tempere su quattro fogli
 di carta
 firmato in alto a destra
 "Dario Fo", titolato in alto a
 sinistra "Da Sartori";
 firmato in alto a destra
 "Dario Fo"; firmato in alto a
 sinistra "Dario Fo";
 firmato e titolato in alto a
 destra "Dario Fo. Da Sartori"

Bozzetto Manifesto Pupazzo
 1970
 firmato e datato in basso a
 destra "Dario Fo 70"

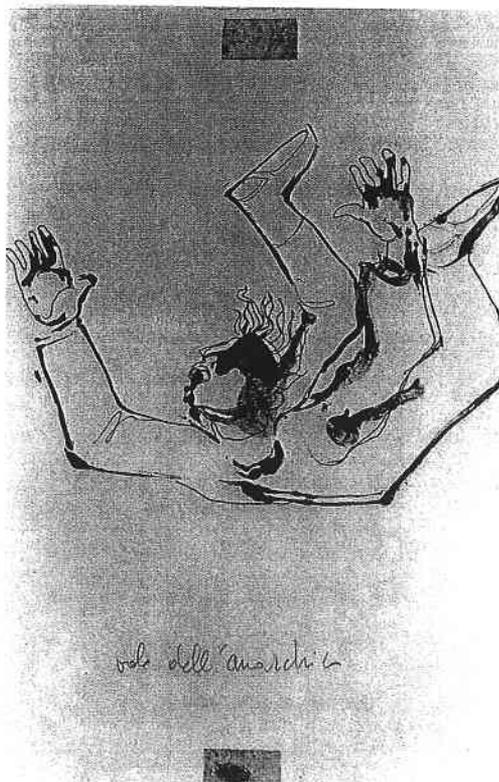
Da: *Mistero buffo*

Da: *Pum! Pum! Chi è?
 La polizia*



In senso orario:
*Morte accidentale di un
anarchico*
"Volo dell'anarchico"
Penna e inchiostro su carta
1970

Fedayn
Studio per la locandina
China su carta da pacco
1972
firmato in basso "Dario Fo"



1971

27 marzo - Milano - Capannone di via Colletta: *Tutti uniti! Tutti insieme! Ma, scusa, quello non è il padrone?!*

4 dicembre - Milano - Capannone di via Colletta: *Morte e resurrezione di un pupazzo*

1972

gennaio - Milano - Capannone di via Colletta: *Fedayn*

novembre - Milano - Capannone di via Colletta: *Ordine! Per dio.000.000.000 con Franca Rame e altri.*

Nello stesso periodo Dario Fo gira l'Italia con *Mistero buffo N. 2.*

Il Collettivo Teatrale *La Comune* è costretto a lasciare il Capannone di via Colletta: il

contratto è scaduto e non viene loro rinnovato dal proprietario dello stabile per motivi politici.

Causa la grande crisi economica, molte fabbriche vengono chiuse. In difesa del posto di lavoro gli operai scioperano e le occupano. In sostegno a queste lotte, il Collettivo Teatrale *La Comune*, farà centinaia di spettacoli (dal 1971 all'85) devolvendo loro l'intero incasso.

7 dicembre: *Pum! Pum! Chi è? La polizia* (sulle stragi di Stato) con Dario Fo e altri attori a favore di Pietro Valpreda.

1973

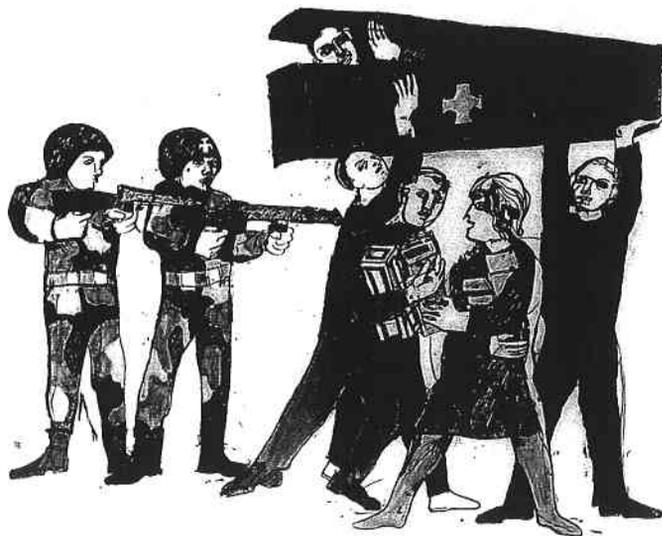
25 febbraio - Milano - Cinema Rossini: *Ci ragiono e canto n.3* scritto da Fo per il

In senso orario:
Palazzina Liberty - Milano



Non si paga! Non si paga!
Inchiostro e tempera
acquarellata su carta
1974
titolato e firmato in basso a
destra: "Non si paga!
Dario Fo. prova"

Non si paga! Non si paga!
Bozzetto per il manifesto
Pennarelli su carta
1974



1976:
Dario Fo e Franca Rame

cantastorie siciliano Ciccio Busacca.

9 marzo - Milano - Un gruppo di fascisti sequestra, sevizia e violenta Franca Rame.

24 maggio - "Basta con i fascisti". Dopo due mesi di inattività, Franca Rame torna in scena e rappresenta alla Casa del popolo di Milano il recital, che si avvale di monologhi scritti in collaborazione con Dario, con proiezioni e filmati sul fascismo e la sua violenza a cura di Lanfranco Binni.

ottobre - Nasce il nuovo *Collettivo Teatrale La Comune* diretto da Dario Fo.

20 ottobre - Bolzano - *Palazzetto dello Sport*: debutto di *Guerra di Popolo in Cile*.

1974

4 gennaio - Parigi: *Théâtre National Populaire, Salle Gemier-Trocadero* - *Mistero buffo*.

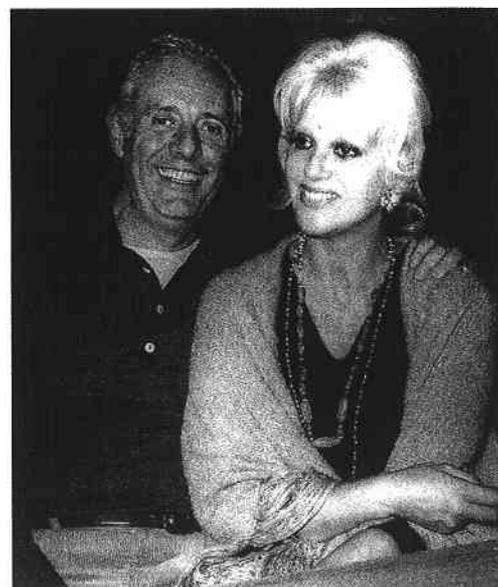
marzo - Dopo aver invano cercato una sede permanente, La Comune occupa un edificio fatiscente, abbandonato nel centro di Milano, la *Palazzina Liberty* (ex mercato della verdura) che ristruttura con l'aiuto del quartiere, degli studenti e degli operai di Milano e dintorni. Solo a Milano, raccoglierà in un anno più di 80.000 abbonati. (Ricordiamo che il Piccolo Teatro, con due miliardi di sovvenzione, ne riusciva a raccogliere al massimo 15.000).

3 ottobre - Milano - *Palazzina Liberty*: *Non si paga! Non si paga!*.

Nell'arco della stagione teatrale alla *Palazzina Liberty* vanno in scena spettacoli, manifestazioni e concerti in solidarietà con fabbriche occupate e situazioni di lotta in generale. Spettacoli anche in appoggio alla campagna per il referendum sul divorzio.

1975

1 febbraio - Su indicazione di un gruppo di intellettuali svedesi, Dario Fo viene



proposto per il Premio Nobel.

5 giugno - Milano - *Palazzina Liberty*: *Il Fanfani rapito* scritto da Dario Fo in quattro giorni, in appoggio alla campagna "Referendum per la legalizzazione dell'aborto".

Nello stesso anno Dario Fo mette in scena *La Giullarata*, spettacolo sul teatro popolare siciliano, interpretato dal cantastorie Ciccio Busacca e dalle figlie Pina e Concetta.

Il Collettivo La Comune realizza un viaggio di un mese nella Repubblica Popolare Cinese. Finalmente un po' di vacanza!

1976

2 marzo - Milano - *Palazzina Liberty* - *La marijuana della mamma è la più bella*

Dopo 16 anni di ostracismo La Comune torna in televisione con il teatro di Dario Fo: *Mistero buffo*; *Settimo: ruba un po' meno!*; *Ci ragiono e canto*; *Isabella, tre caravelle e un cacciaballe*; *La signora è da buttare*, *Parliamo di donne* (21 ore di trasmissione).

Da: *Tutta casa, letto e chiesa*
"Una donna sola"



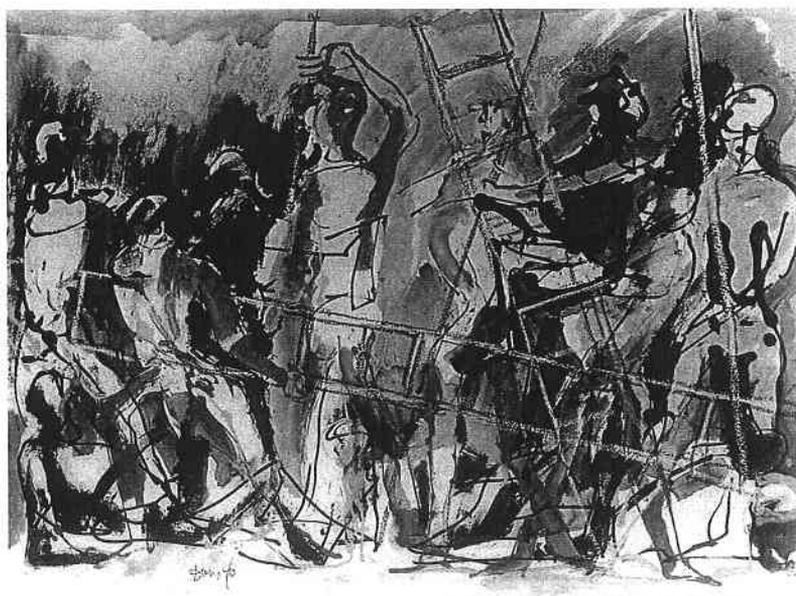
In senso orario:
Tutta casa, letto e chiesa
 Medea
 Pastelli su carta
 1978
 firmato in basso al centro
 "Dario Fo"



Storia della Tigre e altre storie
 Bozzetto per il manifesto
 Pennarello su carta
 1978
 firmato e datato in basso a
 destra "Dario Fo 78"



La storia di un soldato
 Studio dei movimenti scenici
 Tempera su cartoncino
 1978
 firmato in basso a sinistra
 "Dario Fo"



Tutte le commedie vengono recitate e riprese con la presenza del pubblico alla Palazzina. Le trasmissioni andranno in onda nel '77.

1977

maggio - Milano - Palazzina Liberty: *Mistero buffo* 3° edizione.

30 giugno - Roma - Teatro in Trastevere - Franca Rame vince la "Maschera con lauro d'oro" del Premio IDI, come migliore attrice televisiva per la trasmissione *Parliamo di donne*.

In questi anni Fo si afferma come autore italiano più rappresentato al mondo: i suoi testi sono recitati in oltre 50 paesi e tradotti in più di 30 lingue.

6 dicembre - Milano - Palazzina Liberty: *Tutta casa, letto e chiesa*



In senso orario:
La storia di un soldato
 Studio per "La macchina
 volante"
 Inchiostro e tempera su carta
 1978

La storia di un soldato
 Studio per i movimenti
 scenici
 Tempera su cartoncino
 colorato
 1978

1978

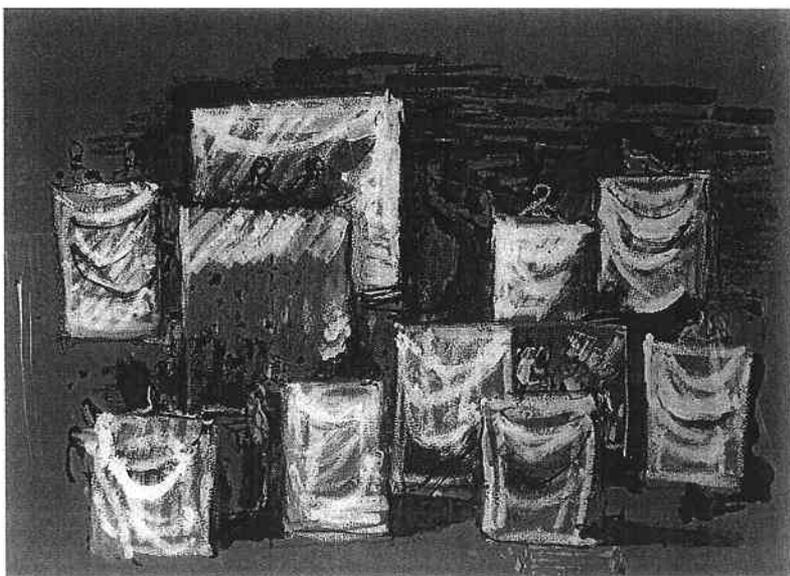
2 febbraio - Dopo un anno di chiusura per problemi interni al collettivo e dibattiti, debutta: *Storia della tigre e altre storie*

settembre - Berlino - Festival Internazionale - *Mistero buffo* e *Tutta casa, letto e chiesa*.

Dario Fo scrive *La tragedia di Aldo Moro* sul sequestro e assassinio del dirigente democristiano ad opera delle Brigate Rosse (mai rappresentato). Il testo è condotto sulla chiave del *Filottete* di Sofocle.

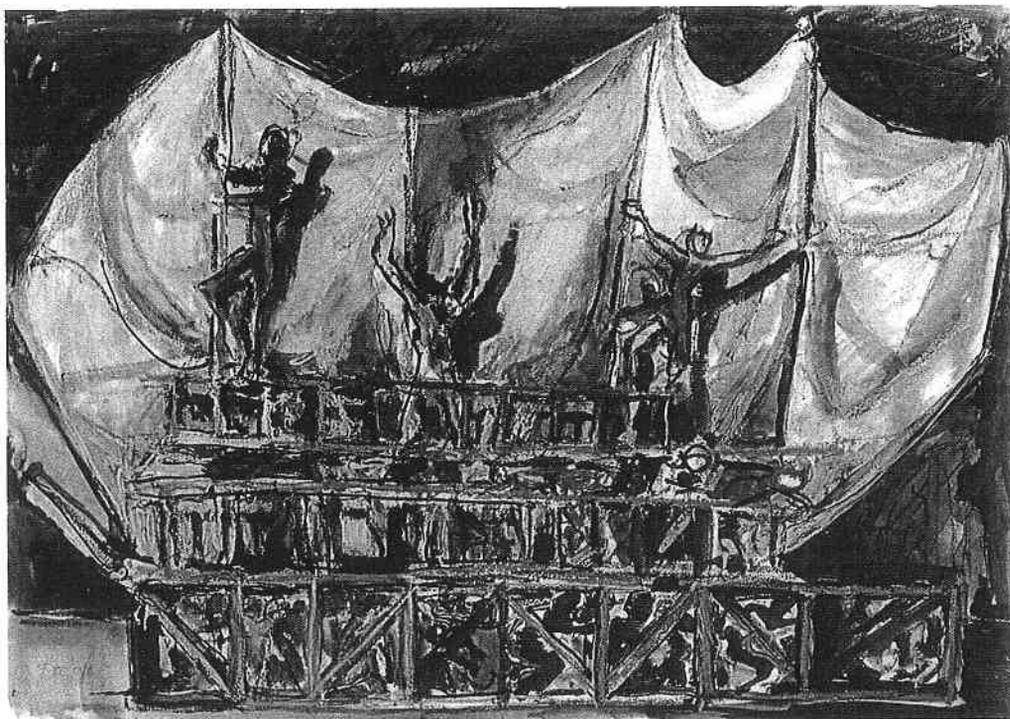
18 novembre - Debutta a Cremona, al Teatro Ponchielli, *L'histoire du soldat* di Igor Stravinsky con la regia di Dario Fo, allestimento realizzato per il bicentenario del Teatro alla Scala.

Fo "rilegge" e dirige trenta allievi delle varie scuole di teatro di Milano, prima tra tutte la



In senso orario:
La storia di un soldato
Studio delle scene
Inchiostro e tempera su carta
1978

Da: *Clacson, trombette e
pernacchi*



scuola "Paolo Grassi" del Piccolo. Si replica nelle più importanti città d'Italia, nei teatri lirici e nei palazzetti dello sport, davanti a migliaia di spettatori.

1979

febbraio - Roma - *Teatro Belli*: viene presentato il testo inedito di Dario Fo *La fine del mondo* per la regia di José Quaglio.

1980

gennaio - Franca e Dario con il figlio Jacopo fondano la Libera Università d'Alcatraz, un centro culturale e d'agriturismo. Il centro ha sede sulle colline tra Gubbio e Perugia. Alcatraz raccoglie l'adesione di numerosi artisti e associazioni culturali che tengono corsi di teatro, fumetto, danza, scrittura, tecniche psicofisiche, psicologia e artigianato. Alcatraz ospita inoltre attività didattiche e ricreative per ragazzi, emarginati, portatori di handicap. Il centro ha fino ad oggi ospitato più di trentamila persone ed è diretto da Jacopo Fo.

7 gennaio - RAI 2 (20 puntate) *Buonasera con Franca Rame* di e con Fo-Rame.

marzo - Tournée all'estero con *Tutta casa, letto e chiesa* e *Mistero Buffo*. Franca è al Festival Internazionale Frauentheater di Colonia (5 marzo) e Dario all'Odin Teatret di Holstebro in Danimarca (9 marzo). Poi insieme recitano a Stoccolma e a Copenaghen.

12 aprile - Va in scena a Londra (Piccadilly) *Morte accidentale di un anarchico* con Gavin Richards.

20 maggio - Fo e Rame vengono invitati al Festival del Teatro Italiano di New York. Il Dipartimento di Stato rifiuta loro il visto d'ingresso negli USA. Il 29 maggio un nutrito gruppo d'artisti e intellettuali americani organizza, con Piero Sciotto,

colonna portante della *Comune*, una manifestazione contro il provvedimento al Teatro Town Hall (nel quale avrebbero dovuto rappresentare i loro spettacoli) di Broadway.

Tra gli altri, partecipano Arthur Miller, Norman Mailer, Martin Scorsese, Ellen Stewart, Sol Yurick, Eve Merriam.

luglio - Dario Fo riceve dal Berliner Ensemble (Germania dell'Est) l'invito a realizzare uno spettacolo nel prestigioso teatro di Bertolt Brecht, per la primavera del 1981.

Dario Fo prepara una rielaborazione da *The Beggar's Opera* di John Gay, da cui lo stesso Brecht aveva tratto la sua *Opera da tre soldi*, che sarà bocciata a causa del contenuto politico: la principale oppositrice era la figlia di Brecht (il muro di Berlino non era ancora caduto).

La stessa rielaborazione è stata messa in scena un anno dopo con la Compagnia del Teatro Stabile di Torino.

Milano - *Palazzina Liberty* - ripresa di *Non si paga! Non si paga!*.

dicembre - Parigi - *Théâtre de l'Est Parisien* - *Mistero buffo* e *Tutta casa, letto e chiesa* Tournée di Franca con *Tutta casa, letto e chiesa* in Germania.

1981

14 gennaio - Milano - *Teatro-cinema Cristallo*: *Clacson, trombette e pernacchi*

4 maggio - Gli Accademici dell'Università di Danimarca assegnano a Dario Fo il *Premio Sonning* (Il Nobel danese), premio che Dario dedicherà a Franca.

25 settembre - Milano - *Teatro Odeon* - *Tutta casa, letto e chiesa* nuova edizione. RAI 2: *La professione della signora Warren* - di G. B. Shaw con Franca Rame, regia di Giorgio Albertazzi.

In senso orario:
L'opera dello sghignazzo
 Aureola di "Londra Memore"
 Inchiostro e tempera
 acquarellata su carta
 1982
 firmato in basso a destra
 "Dario Fo"; titolato in alto al
 centro "Aureola di Londra
 memore"

Da: *Tutta casa, letto e chiesa*

Nella pagina accanto:
 Da: *Mistero Buffo*
 "L'avvocato inglese"



1 dicembre - *L'opera dello sghignazzo* messo
 in scena dal Teatro Stabile di Torino al
 Teatro *Il Fabbricone* di Prato con regia di
 Dario Fo.

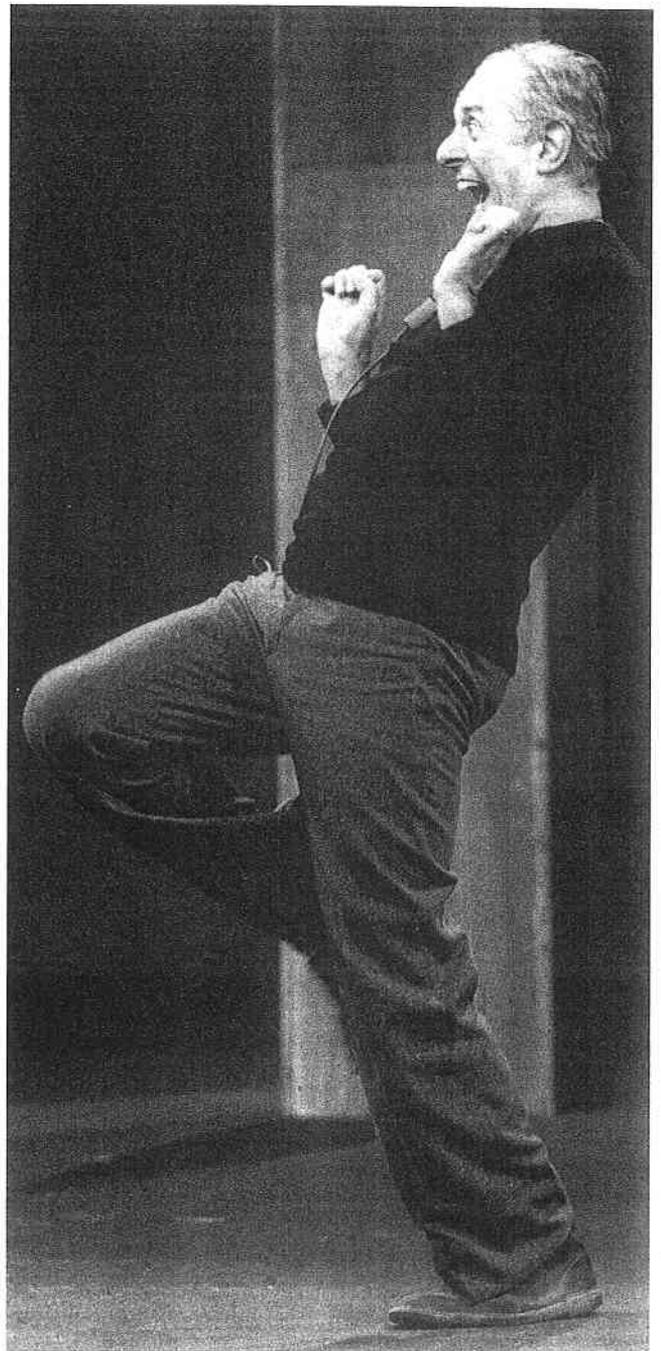
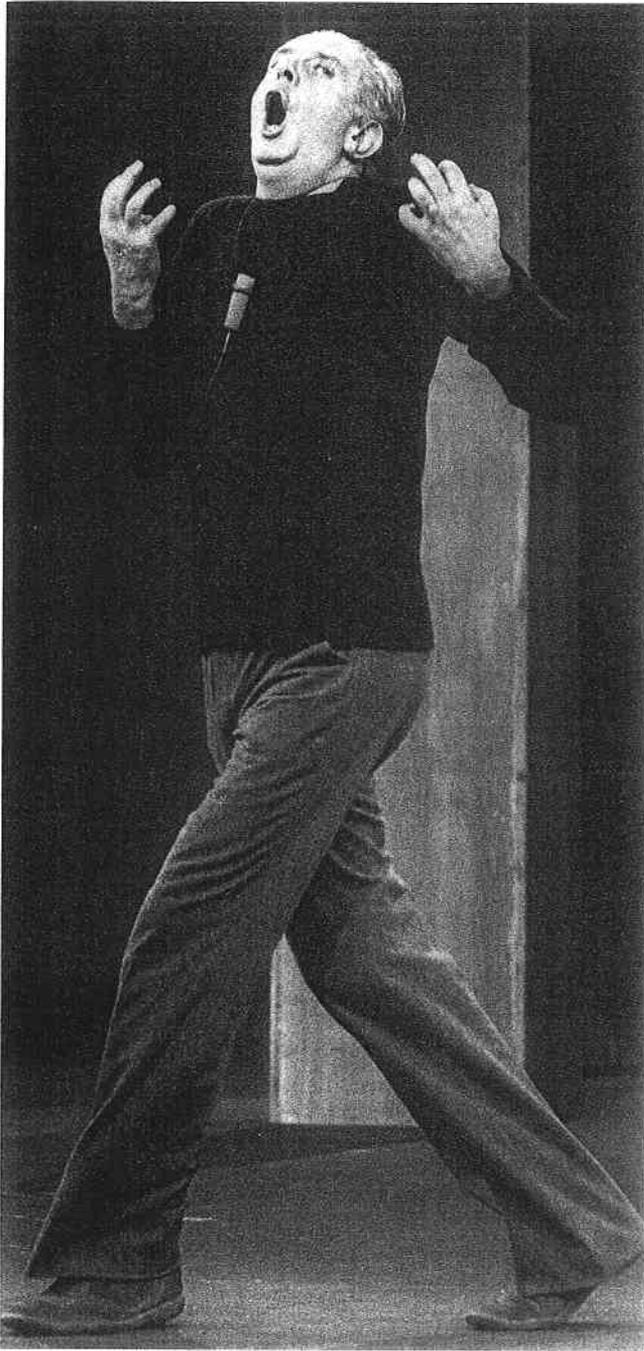
1982

25 febbraio - Firenze - Teatro Apollo, poi al
 Teatro Cinema Smeraldo di Milano: *Fabulazzo*
osceno.

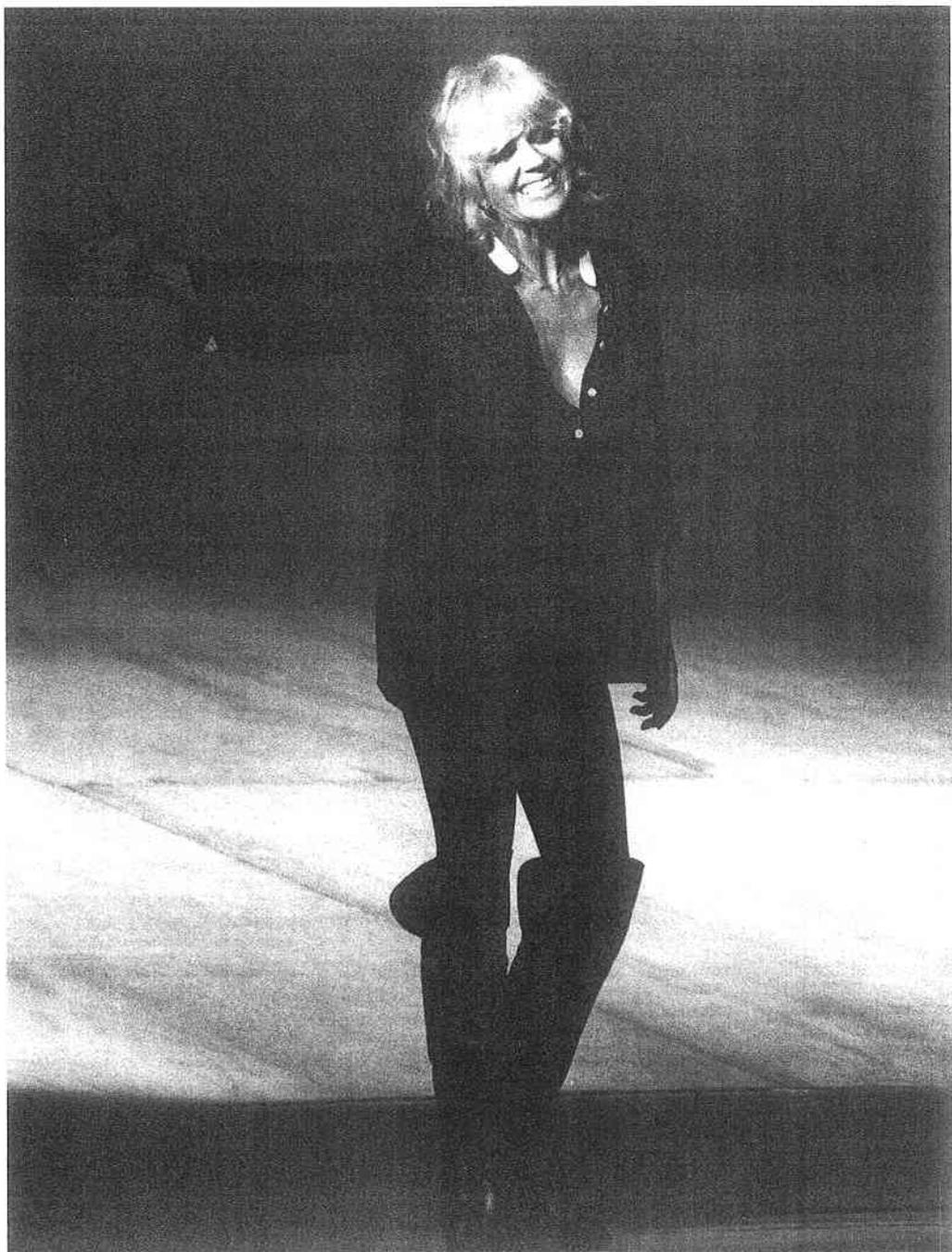
Franca Rame partecipa allo spettacolo
 alternando i brani: *Io Ulrike grido - Lo stupro*
 - *Una madre* (sul tema delle torture ai
 detenuti politici).

10 maggio - Londra - Riverside Studios -
Tutta casa, letto e chiesa.

Contemporaneamente al National Theater
 di Londra Yvonne Bryceland interpreta la
 stessa opera col titolo inglese *Female Parts* e



Da: *Tutta casa, letto e chiesa*
"Abbiamo tutte la stessa
storia"



Estella Parson a New York con *Orgasmo adulto escapes from the zoo* (titolo usato in America, Francia, Belgio, Olanda, Svezia, Danimarca)

1983

Stoccolma - la compagnia del famoso Pistol Theater mette in scena in prima assoluta un nuovo testo di Dario e Franca: *Coppia aperta* con la regia e traduzione di Anna e Carlo Barsotti.

26 aprile-15 maggio - Londra - Riverside Studios - *Mistero buffo*

20 maggio - Canada - 83° Festival Québécois du Jeune Théâtre - *Tutta casa, letto e chiesa*.

21-23 agosto - Londra - Riverside Studios - Fo tiene un seminario: *La storia della Maschera*.

Durante l'estate Fo scrive *Quasi per caso una donna: Elisabetta, Dio li fa poi li accoppa e Lisistrata romana*.

14 novembre - Milano - Centro Sociale Leoncavallo - va in scena, in prova generale, *Patapunfete!*

30 novembre - Trieste - Teatro Sloveno - *Coppia aperta*, indi *Teatro Nuovo Milano*.

1984

15 gennaio - Broadway - Belasco Theater: il produttore americano Alexander Cohen mette in scena *Morte accidentale di un anarchico* con l'adattamento di Richard Nelson. Il Dipartimento di Stato concede a Fo-Rame (per assistere al debutto) su intervento di Reagan, allora presidente degli USA, il visto d'ingresso per sei giorni, con il divieto assoluto di allontanarsi dalla città.

9 maggio - Avana (Cuba) - *Tutta casa letto e chiesa* e *Mistero buffo* al Festival de Teatro latino-americano.

8-11 maggio - Buenos Aires (Argentina) -

Teatro Municipal General San Martin - *Tutta casa letto e chiesa* e *Mistero buffo*.

17 maggio - Bogotà e **22 maggio** Cali (Colombia) - Teatro Colon - invitati dall'Associazione culturale La Cohilla: *Tutta casa, letto e chiesa* e *Mistero buffo*.

22 maggio - Genova - Il Teatro della Tosse mette in scena *La vera storia di Piero d'Angera che alla crociata non c'era* con la regia di Tonino Conte.

agosto - Edimburgo (Scozia) Fringe Festival *Mistero buffo* e *Tutta casa, letto e chiesa*

4-19 agosto - Tampere (Finlandia) - Festival del Teatro di Dario Fo e Franca Rame.

Mistero buffo e *Tutta casa, letto e chiesa*. In tutta la città sono rappresentate varie opere dei due autori.

Invitati da Joseph Papp al Public Theater di New York si vedono rifiutare il visto d'ingresso negli USA per la seconda volta.

14 novembre - Milano - Teatro Ciak - *Quasi per caso una Donna: Elisabetta* Grazie alla più alta media di spettatori registrata nella stagione, Dario e Franca sono premiati con il Biglietto d'Oro dell'AGIS a Taormina.

1985

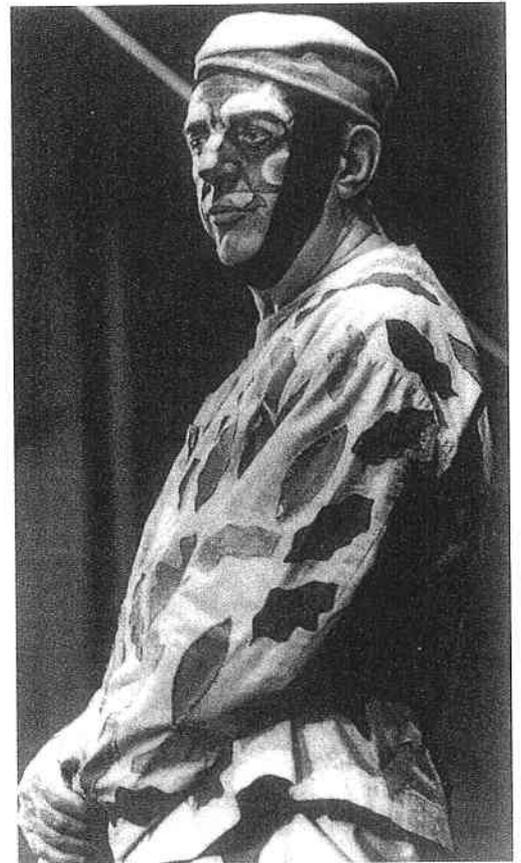
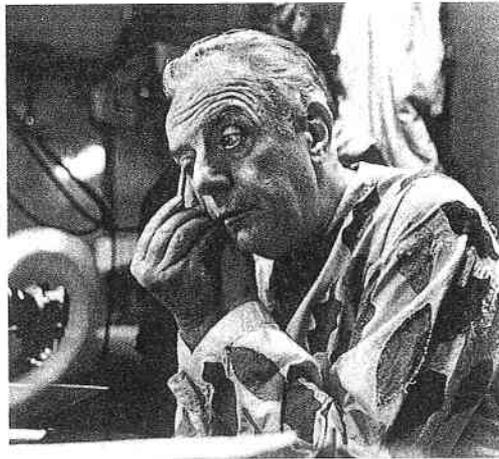
28-31 maggio - Monaco (Germania) - International Theater Festival - Dario e Franca replicano *Mistero buffo*, *Storia della tigre* e *Tutta casa, letto e chiesa*.

10 giugno - Germania - tournée di Franca in Germania con *Coppia aperta*

settembre - Copenaghen (Danimarca): Franca Rame su invito del Sindacato degli attori terrà uno stage sui suoi monologhi.

18 ottobre - Biennale di Venezia - Palazzo del Cinema - con la collaborazione del Teatro Ateneo dell'Università di Roma, Dario Fo scrive e mette in scena *Hellequin, Harlekin, Arlecchino*

Da: *Hellequin, Harlekin,
Arlecchino*





Dario scrive per Franca *Il diario di Eva*, mai rappresentato dall'attrice, bensì da altre compagnie sia in Italia che all'estero.

1986

Franca Rame cura la regia di *Tutta casa, letto e chiesa* in Belgio e Danimarca.

9 maggio-20 giugno - USA - Finalmente viene loro concesso il visto di ingresso negli Stati Uniti. Invitati dalla Harvard University recitano *Mistero Buffo* e *Tutta casa, letto e chiesa* all'American Repertory Theater di Cambridge, allo Yale Repertory Theater dell'Università di New Haven, al Kennedy Center di Washington, al Theater of Nations di Baltimora, al Joyce Theater di New York; tengono seminari alla New York University oltre a vari incontri, lezioni e stage sul loro teatro.

9 agosto - Fo riceve il Premio Eduardo da Taormina Arte.

14 agosto - Edimburgo: Franca Rame è al Free Festival con *Coppia aperta*.

ottobre - Milano - Teatro Nuovo - *Parti femminili*, due atti unici dei due autori: *Una giornata qualunque* e *Coppia aperta* 2^a edizione.

4 dicembre - debutta a Trieste, poi a Milano al Teatro Ciak con Franca Rame e altri interpreti, *Il ratto della Francesca*.

1987

24 marzo - Amsterdam (Olanda) - Teatro dell'Opera De Nederlandse - Dario Fo con la collaborazione di Arturo Corso cura la regia de *Il Barbiere di Siviglia* di G. Rossini.

5 giugno - Dario e Franca sono a Cambridge (Usa) all'American Repertory Theatre per la regia de *Gli arcangeli non giocano a flipper*.

18 giugno - A New York viene loro assegnato l'Obie Award, importantissimo

In senso orario:
Hellequin, Harlekin, Arlecchino
Pastelli su carta
1985
firmato e datato al centro
"Dario Fo 85"

Lo zanni
Pastelli su carta
1985
firmato in basso a destra
"Dario Fo" e titolato a
sinistra: "Lo zanni"



In senso orario:
Gli arcangeli non giocano a flipper
 Messa in scena all'American Repertory Theatre di Cambridge (USA); regia di Dario Fo e Franca Rame
 Studio per il manifesto Pennarelli su cartoncino 1987
 firmato e datato in basso a sinistra "Dario Fo 87"



Gli arcangeli non giocano a flipper
 Studio per il manifesto
 Inchiostro e tempera acquarellata su carta 1987
 firmato e datato in alto al centro "Dario Fo 87"



Gli arcangeli non giocano a flipper
 Studio per il manifesto
 Pastelli su carta 1987
 firmato e datato in basso a destra "Dario Fo 87"



riconoscimento della Off Broadway.

luglio - San Francisco - Festival Internazionale - *Coppia aperta*. Franca tiene un seminario sul teatro ad oltre cento, tra attrici, attori, mimi, acrobati, prestigiatori, provenienti da ogni parte dell'America.

agosto - RAI 2 - Franca partecipa al film di Gianni Serra *Una lepre con la faccia da bambina*, sul disastro ecologico di Seveso.

18 settembre - Dario Fo rappresenta al Festival dell'Unità, davanti ad oltre 10.000 persone, *La rava e la fava* (che più tardi cambierà il titolo in *La parte del leone*), un monologo comico-tragico sulla situazione politica italiana.

settembre - ripresa di *Parti femminili* - Nel frattempo Dario Fo scrive i testi per le otto puntate di *Trasmissione Forzata*, per RAI 3, alle quali partecipa come regista, costumista, scenografo e attore con Franca

Rame ed altri interpreti. Sono passati altri undici anni dall'ultimo impegno con la RAI TV.

13 dicembre - *Pagani (Napoli)*. Viene consegnato a Dario Fo il V Premio Nazionale contro la violenza e la camorra dall'Associazione M. Torre.

Teatro Sala Umberto di Roma: Coppia aperta. Dopo un mese di repliche Franca riceve il Premio ETI-Sala Umberto per la sua attività artistica.

Viene loro assegnato il premio Agrodolce a Campione d'Italia.

1988

16 febbraio - *Bari - Teatro Petruzzelli* - Riedizione de *Il Barbiere di Siviglia*.

marzo - *Amsterdam - Teatro dell'Opera* - ripresa de *Il Barbiere di Siviglia*.

giugno - Franca Rame gira a Torino per RAI 2 *Parti femminili*.

Dario Fo interpreta, per la regia di Stefano Benni, il film *Musica per vecchi animali*.

1989

5 maggio - *San Paolo e Rio de Janeiro* - viene rappresentato *Il Barbiere di Siviglia* allestito dal Teatro Petruzzelli di Bari.

Milano - Arco della Pace - *Lettera dalla Cina*

Da: *Il papa e la strega*



In senso orario:
Il medico volante
Pennarello e tempera su
carta - 1990
firmato e datato in basso al
centro "Dario Fo. Paris 90";
titolato in basso a sinistra
"Il medico volante"

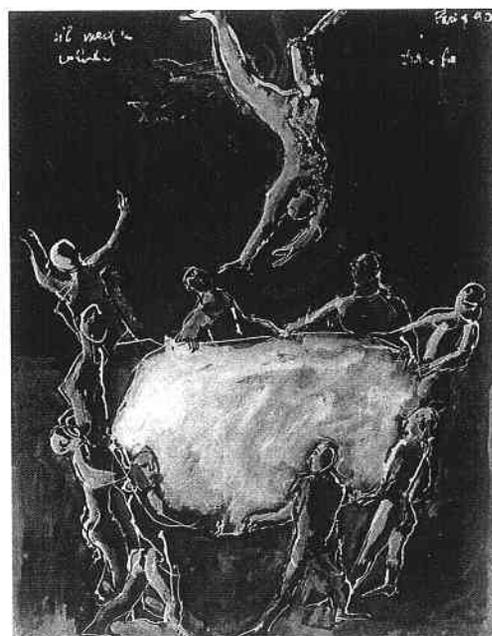
Il medico volante
Pennarello e tempera su carta
colorata - 1990
datato e firmato in alto a
destra "Dario Fo. Paris 90";
titolato in alto a sinistra
"Il medico volante"

Da: Zitti! *Stiamo precipitando*

di Dario Fo, letta da Franca durante le
manifestazioni contro la strage di Piazza
Tienammen.

**18-22 maggio - San Paolo e 15-16 maggio
Rio de Janeiro: Mistero buffo e Parti femminili,**
invitati da Italia Viva, Dario e Franca si
esibiscono davanti a un pubblico che già
conosce i loro testi messi in scena da
numeroso compagnie brasiliane ottenendo
un caloroso successo.

Fo scrive, sul tema della mafia, *Il braccato*
commedia che non sarà rappresentata.





In senso orario:
Il medico per forza
 Inchiostro su cartoncino
 1990
 firmato in basso al centro
 "Dario Fo"; titolato e datato
 in alto a destra "Medico
 per forza. Paris 90"

Il medico per forza
 Pennarello e tempera su
 cartoncino colorato
 1990
 titolato, datato e firmato in
 alto a destra "Medico
 per forza 90. Dario Fo"

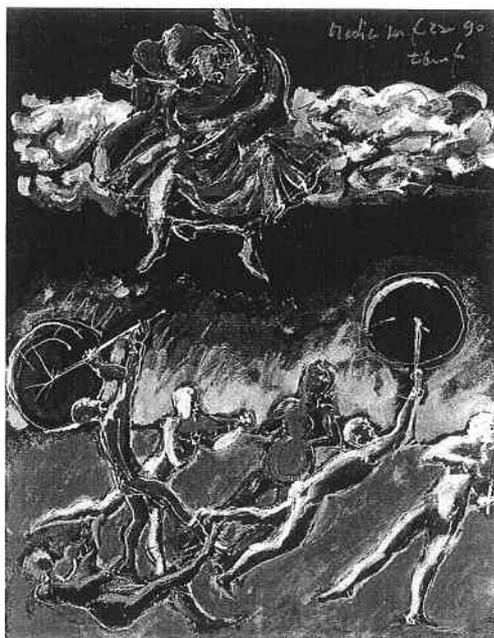
31 ottobre - Novara - Teatro Faraggiana -
Il papa e la strega sul tema della droga e
 dell'antiproibizionismo, interpretato da
 Dario Fo e Franca Rame.
 Prima milanese al Teatro Lirico il 9 gennaio
 successivo.

1990

giugno - Grazie alla più alta media di
 spettatori registrata nella stagione, Dario Fo
 e Franca Rame ottengono ancora una volta
 il Biglietto d'Oro dell'AGIS.

9 aprile-30 giugno - Parigi - Fo mette in
 scena il *Medico volante* e *Medico per forza* di
 Molière.

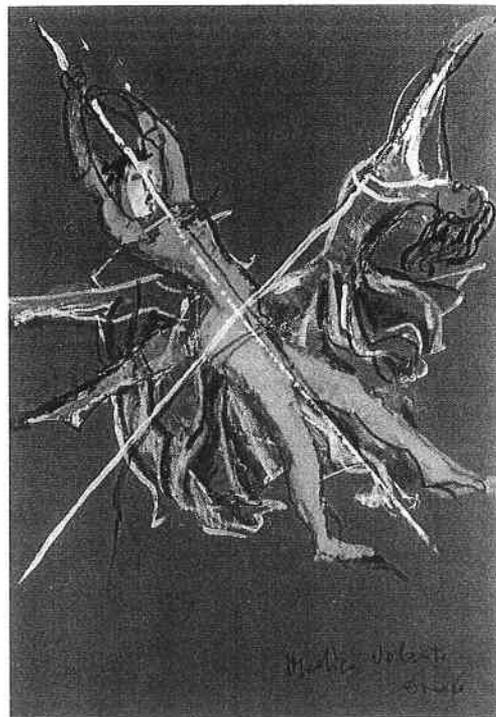
Fo è il primo regista italiano chiamato a
 realizzare una messa in scena alla Comédie
 Française. Assiste allo spettacolo anche il
 Presidente Mitterand, che invia una lettera
 di elogio a Dario Fo.



In senso orario:
Il medico per forza
 Pennarello e tempera su tela
 1990
 firmato e datato in basso al
 centro "Dario Fo, Paris 90,
 Moliere"

Il medico volante
 Pennarello e tempera su
 cartoncino colorato
 1990
 titolato e firmato in basso a
 destra "Medico volante.
 Dario Fo"

Il medico volante
 Tempera acquarellata su
 cartoncino colorato
 1990
 firmato in alto al centro
 "Dario Fo"; titolato e datato
 in alto a destra: "Il medico
 volante. Parigi 90"



maggio - Fo riceve dal Berliner Ensemble l'invito a realizzare uno spettacolo nel prestigioso Teatro di Bertolt Brecht per la primavera '91. Il progetto non andrà in porto.

luglio - Franca Rame gira per la TV svizzera *Coppia aperta*.

27 novembre - Milano - Teatro Nuovo - *Zitti! Stiamo precipitando!* interpretato da Dario, Franca e altri attori, viene rappresentato nei principali teatri italiani. In tante città si alterna con *Mistero Buffo*, sempre molto richiesto.

1991

30 aprile-1° maggio - Palma de Maiorca - Teatro Auditorium e **3-4 maggio** - Siviglia - Teatro Lope de Vega - Dario e Franca rappresentano *Mistero Buffo* al



In senso orario:
Il medico per forza
 Tempera e pennarello su
 cartoncino colorato
 1990
 titolato, firmato e datato in
 alto al centro
 "Paris. Medico per forza.
 Dario Fo 90"

Il medico volante
 Tempera e pennarello su
 cartoncino colorato
 1990

XI Festival de Teatre Internacional.

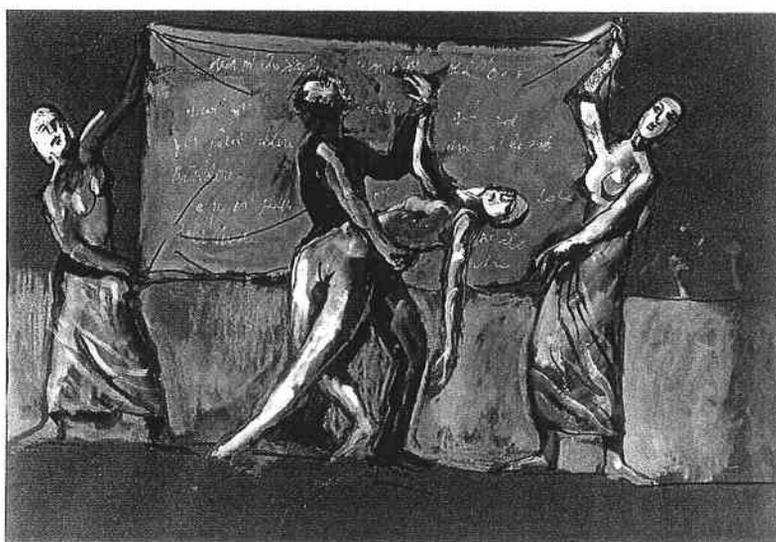
maggio - Fo e Rame vengono invitati a partecipare all'Expo di Siviglia dove tengono un dibattito a scrittori, giornalisti e teatranti.

maggio - Amsterdam - *Il Barbiere di Siviglia* viene ripreso dalla Televisione Olandese.

10 ottobre - Mosca - Dario e Franca sono al Festival del Teatro Italiano organizzato dall'Associazione degli Scrittori dell'URSS e dall'ETI (Ente Teatrale Italiano). Al *Teatro Taganka* rappresentano *Mistero Buffo* e *Tutta casa, letto e chiesa*.

26 novembre - Ravenna - *Teatro Rasi* - debutto nazionale. (Prima milanese al *Teatro Nuovo* il 5 marzo successivo)

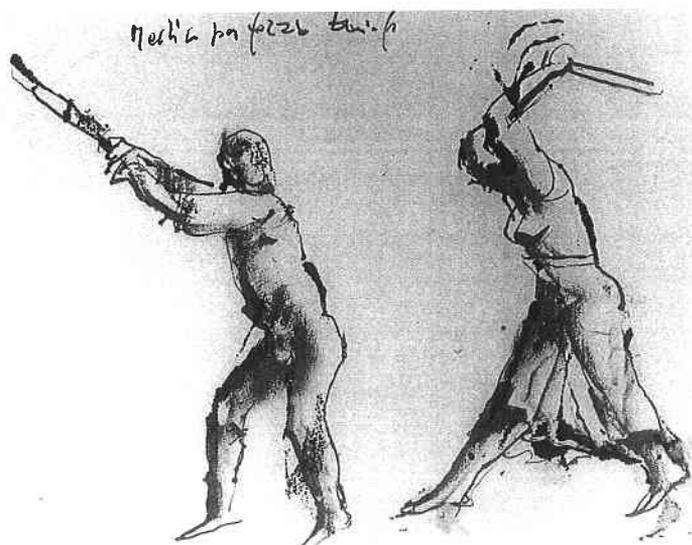
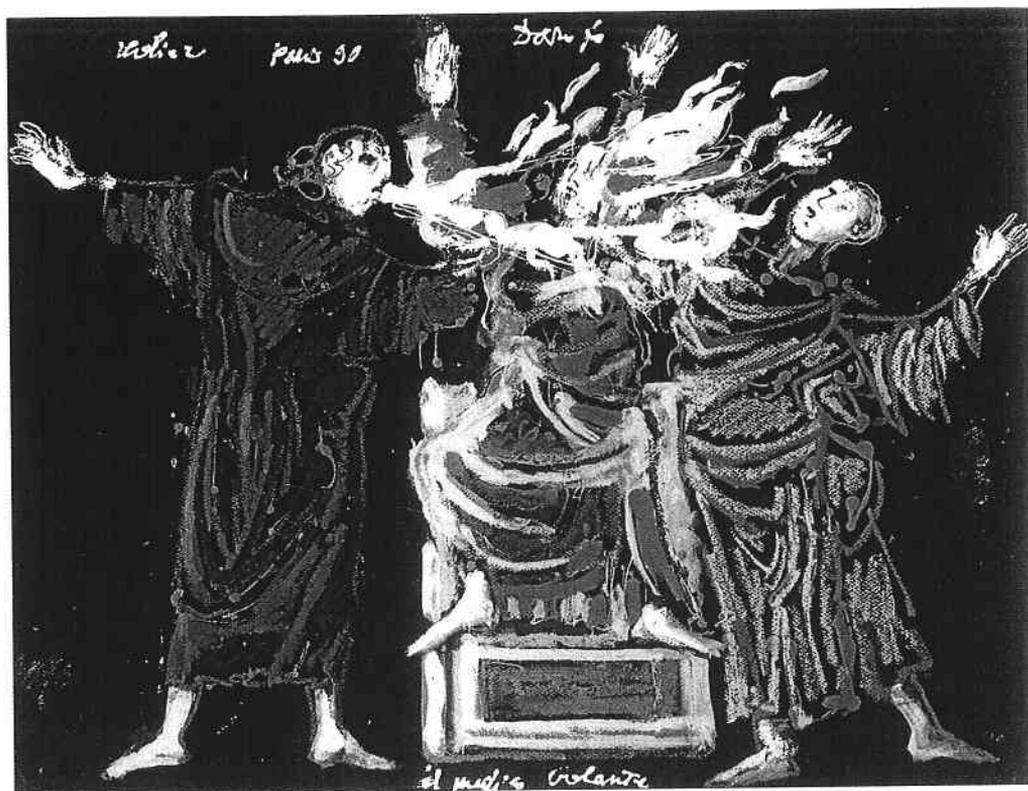
Parliamo di donne, due atti unici: *Leroina* e



In senso orario:
Il medico volante
 Tempera e pennarello su
 cartoncino colorato
 1990
 datato e firmato in alto a
 sinistra "Moliere. Paris 90.
 Dario Fo"; titolato in basso al
 centro "Il medico volante"

Da: *Mistero Buffo*

Il medico per forza
 Tempera su carta
 1990
 titolato e firmato in alto al
 centro "Medico per forza.
 Dario Fo"





In senso orario:
Il medico volante
 Pennarello e tempera su
 cartoncino colorato
 1990
 titolato in alto "Paris 90.
 Medico volante"; firmato e
 datato in basso al centro
 "Dario Fo 90"

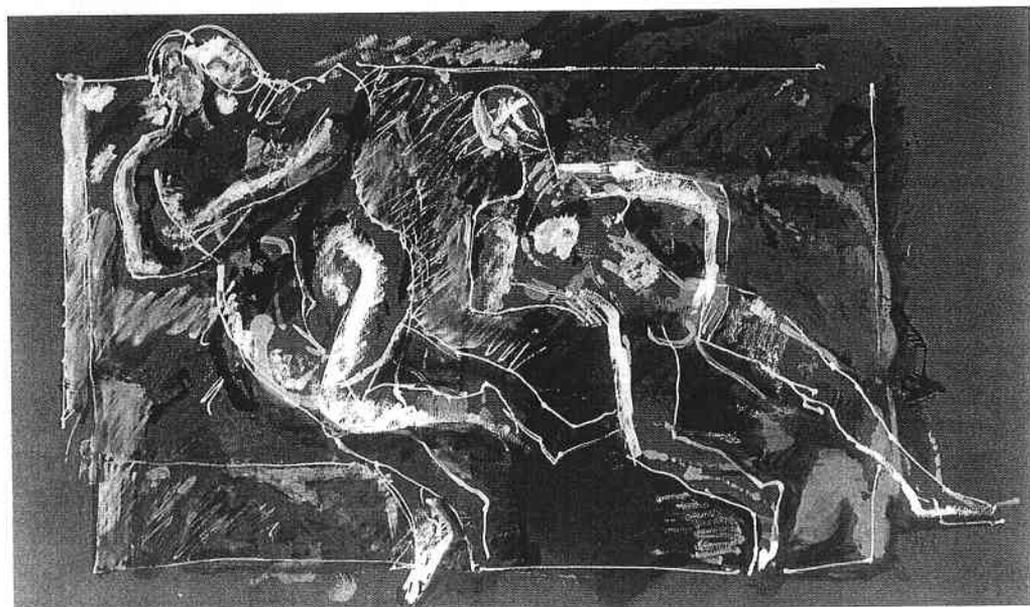
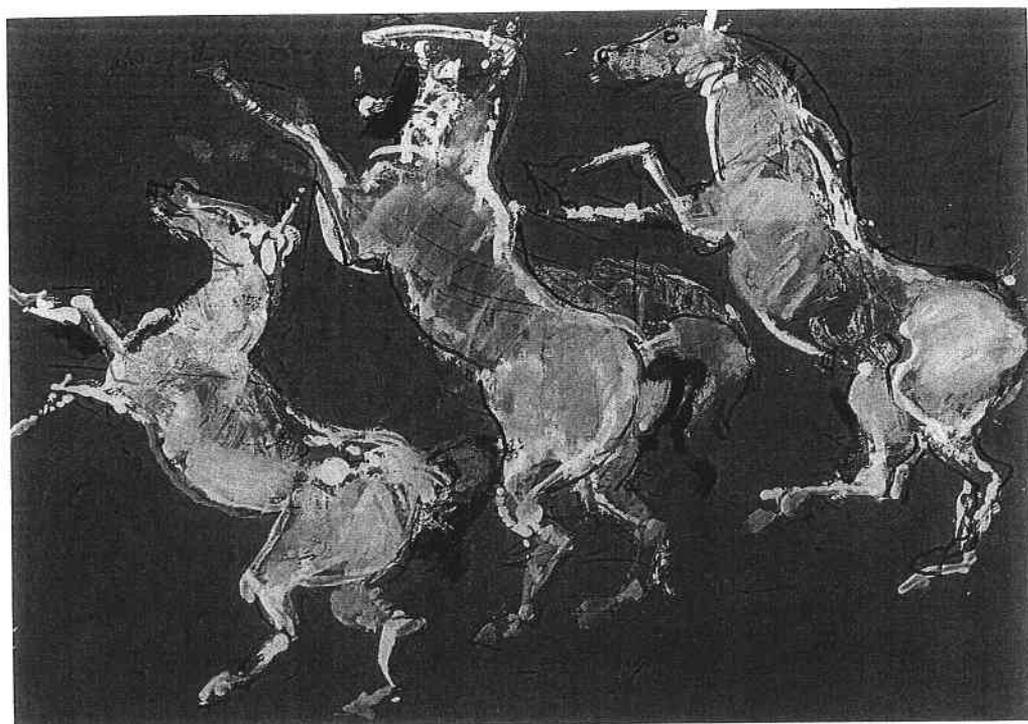
Johan Padan
 Bozzetto per il manifesto
 Pennarello e tempera su carta
 1991
 firmato in basso a destra
 "Dario Fo"

Johan Padan
 Tempera su cartoncino
 colorato
 1991
 titolato, datato e firmato in
 basso a destra "Johan Padan
 91, Dario Fo"



In senso orario:
Johan Padan
Tempere e pennarelli su
cartoncino colorato
1991

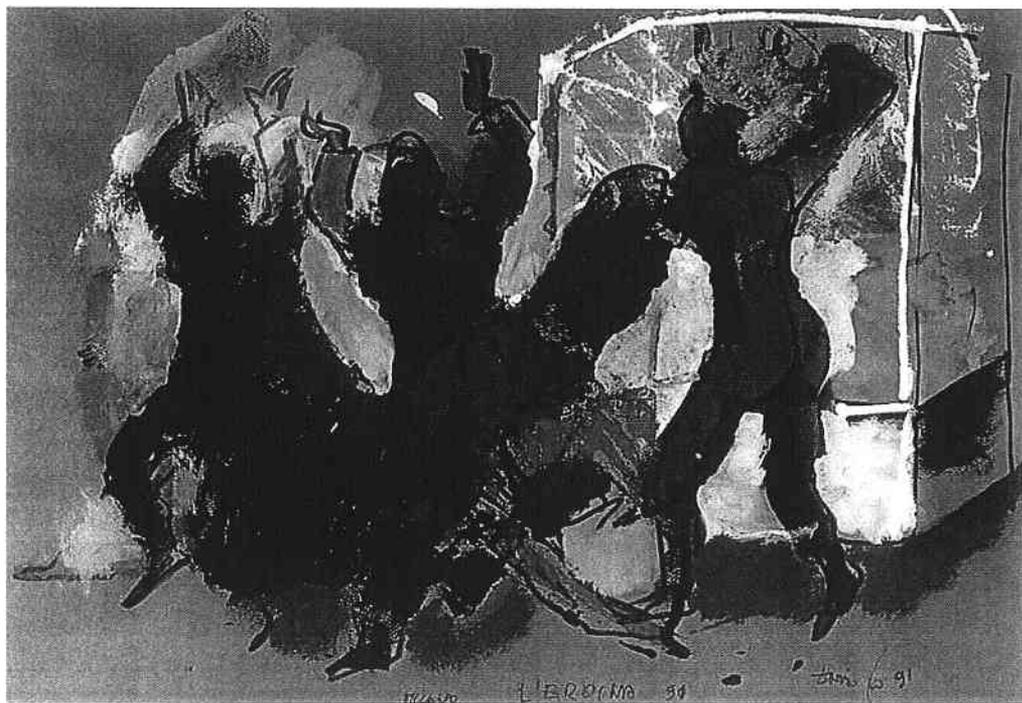
Johan Padan
Tempere su cartoncino
colorato
1991
titolato, datato e firmato
in basso a destra
"Johan Padan 91"





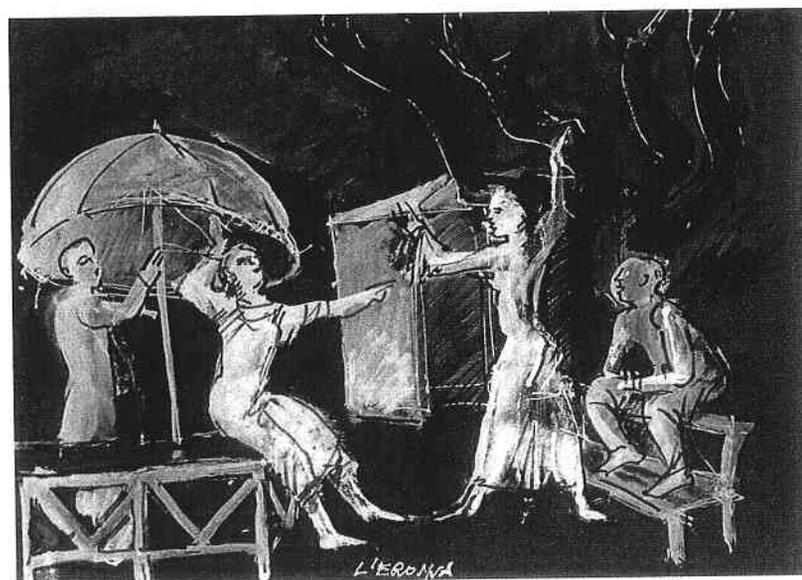
In senso orario:
Johan Padan
 Tempera su cartoncino
 colorato
 1991

L'eroina
 Tempera e pennarelli su
 cartoncino colorato
 1991
 titolato al centro in basso
 "Milano. L'eroina 91"; firmato
 e datato in basso a destra
 "Dario Fo 91"



In senso orario:
Medico volante
Pennarello e tempera su
cartoncino colorato
1990
firmato, titolato e datato in
alto al centro "Dario Fo.
Medico volante 90. Paris"

L'eroina
Pennarello e tempere su
cartoncino colorato
1991
titolato, firmato e datato in
basso al centro "L'eroina.
Dario Fo 91"





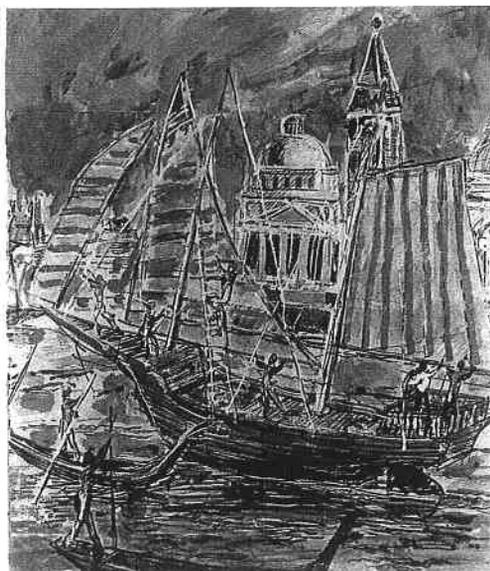
In senso orario:
L'eroina
 Tempere e pennarelli su
 cartoncino colorato
 1991
 titolato, firmato e datato in
 alto a sinistra "L'eroina.
 Dario Fo '91"

Medico per forza
 Inchiostro colorato su carta
 1991
 titolato e firmato in alto a
 sinistra "Medico per forza."
 Dario Fo"



In senso orario:
Johan Padan
Pennarelli e tempere su
cartoncino colorato
1991
titolato, firmato e datato in
alto a destra "Johan Padan,
Dario Fo 91"

Johan Padan
Pennarelli e tempere su carta
1992
firmato e datato in alto a
sinistra "Dario Fo 92"



Grasso è bello, scritto con Franca che ne è
anche l'interprete principale.
5 dicembre - Dario Fo debutta al *Teatro
Roma di Trento* con il monologo *Johan Padan
a la scoperta de le Americhe*.

1992

aprile - *Valencia* - *Centro Drammatico*,
Per le celebrazioni dei 500 anni della
scoperta dell'America, Dario con Arturo
Corso riallesterà *Isabella, tre caravelle e un
cacciaballe*

11 giugno - *Parigi* - *Opera (Palais Garnier)* -
Fo, con Arturo Corso, cura un nuovo
allestimento de *Il Barbiere di Siviglia*.

ottobre - *Amsterdam* - *Teatro dell'Opera* -
ripresa de *Il Barbiere di Siviglia* di
G. Rossini.

Parigi - Comédie Française - ripresa de *Medico per volante e Medico per forza* di Molière.

20 novembre - Carrara - Teatro Animosi - *Settimo: ruba un po' meno n. 2* di Fo-Rame.

1993

8 luglio - Spoleto - Festival dei Due Mondi - Teatro Nuovo - lettura di *Dario Fo incontra Ruzzante* con Franca Rame, Marina De Juli e Virgilio Zernits.

Israele - Tel Aviv - *Il Barbiere di Siviglia* di G. Rossini - Riallestimento di Arturo Corso.

6 novembre - Carrara - Teatro Animosi - *Mamma! I Sanculotti!*

1994

aprile - Ripresa di *Settimo: ruba un po' meno n. 2*. Tournée.

24-28 maggio - Milano - Teatro di Porta Romana - *Un palcoscenico per le donne* Franca Rame, con la collaborazione di Walter Valeri, organizza una rassegna teatrale al femminile con giovani e sconosciute attrici-autrici.

Nel mese di agosto questa rassegna sarà rappresentata al Teatro di Cesenatico con grande successo.

4 agosto - Cesenatico offre a Franca e Dario la cittadinanza onoraria. Da un aereo che volteggia sopra la città vengono lanciati volantini da organizzazioni di estrema destra che insultano il Comune per aver premiato i due attori.

11-29 agosto - Pesaro - Teatro Rossini Opera Festival - *L'italiana in Algeri* di G. Rossini. Fo ne cura la regia, scene e costumi.

18 novembre - Cervia - Franca Rame debutta con *Sesso? Grazie, tanto per gradire!* di Franca Rame, Jacopo e Dario Fo tratto dal libro *Lo zen e l'arte di scopare* di Jacopo Fo (oltre 300.000 copie vendute).

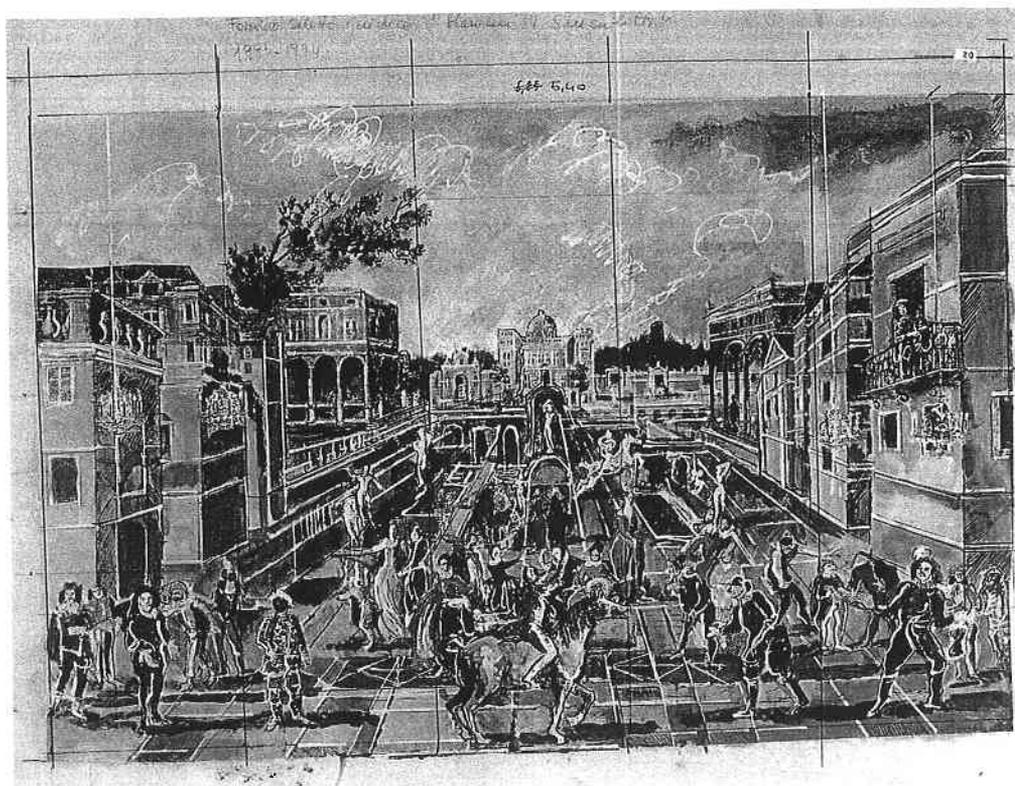


In senso orario:
Da: *Mamma! I sanculotti!*

Da: *Sesso? Grazie, tanto per gradire*

In senso orario:
Mamma! I Sanculotti
 Bozzetto per il fondale di
 scena
 Tempere e pennarelli su
 cartoncino
 1993

**Sesso? Grazie, tanto per
 gradire!**
 Bozzetto per il fondale
 1994
 titolato, datato e firmato in
 basso al centro "Scena
 fondale. Sesso tanto per
 gradire 94. Dario Fo"



dicembre - Amsterdam - Teatro dell'Opera -
 allestimento di grande successo e vasta eco
 internazionale de *L'italiana in Algeri* di
 Rossini. Della stessa edizione la Televisione
 Nazionale Olandese cura la ripresa
 televisiva.

1995

gennaio - Dario Fo debutta a Firenze con
Dario Fo recita Ruzante

maggio - Franca in collaborazione con il
 Comune di Cervia organizza uno stage per
 attrici e attori italiani e stranieri: turchi,
 inglesi, americani, danesi.

dicembre - Toronto (Canada) - Franca Rame
 in *Sesso? Grazie, tanto per gradire*.

Cervia La Fondazione CerviaAmbiente

conferisce a Franca una menzione speciale.

Walter Valeri, direttore della sezione estero, sta preparando una tournée della Compagnia Fo-Rame in Francia, Inghilterra, Germania, Stati Uniti.

Si prevedono repliche di *Johan Padan a la scoperta de le Americhe* e *Sesso? Grazie, tanto per gradire!*, oltre a seminari nelle più importanti università e con i più grandi nomi del teatro americano.

Ma il 17 luglio Dario Fo è colpito da ischemia cerebrale e perde l'85% della vista. Tutto viene sospeso. Per tener fede agli impegni presi con il personale tecnico e amministrativo, Franca Rame, in autunno riprende la tournée italiana con *Sesso? Grazie, tanto per gradire!*, mentre Dario si cura e si riposa. Le sue condizioni di salute sono buone e migliorano giorno dopo giorno.

Israele - Tel Aviv - *Il Barbiere di Siviglia* di G. Rossini - Riallestimento di Arturo Corso.

1996

Finalmente Dario riprende, in parte, la sua attività: tiene lezioni in scuole di teatro e università; partecipa ad una serata speciale a Venezia al Teatro Goldoni con *Arlecchino*.

maggio - Copenaghen - Folketeatret - Dario e Franca tengono una lezione aperta a studenti delle varie scuole teatrali e al pubblico.

Franca conduce uno stage per attrici professioniste danesi e rappresenta *Sesso? Grazie, tanto per gradire!* Nel frattempo al Nationalmuseet viene allestita una mostra di disegni, costumi e pupazzi di Dario Fo.

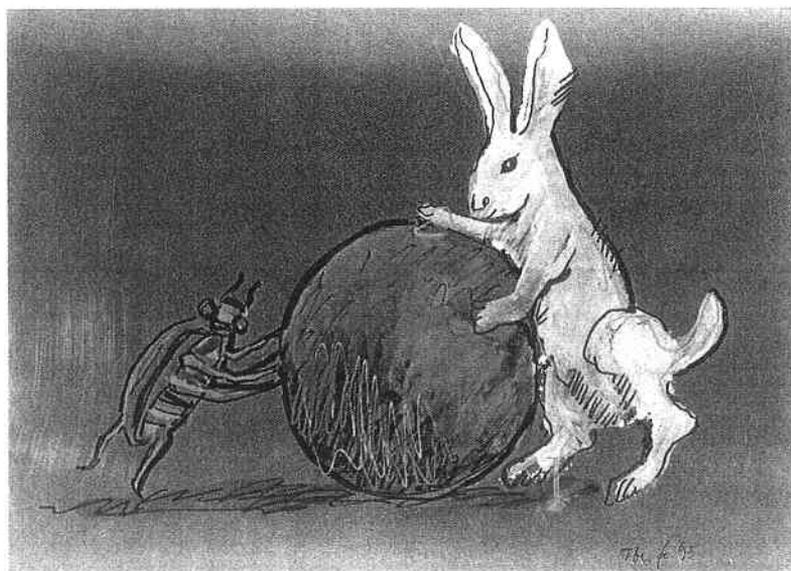
luglio - Benevento - Per il Festival della città Dario scrive *La bibbia dei villani*. Lo spettacolo andrà in scena in settembre.

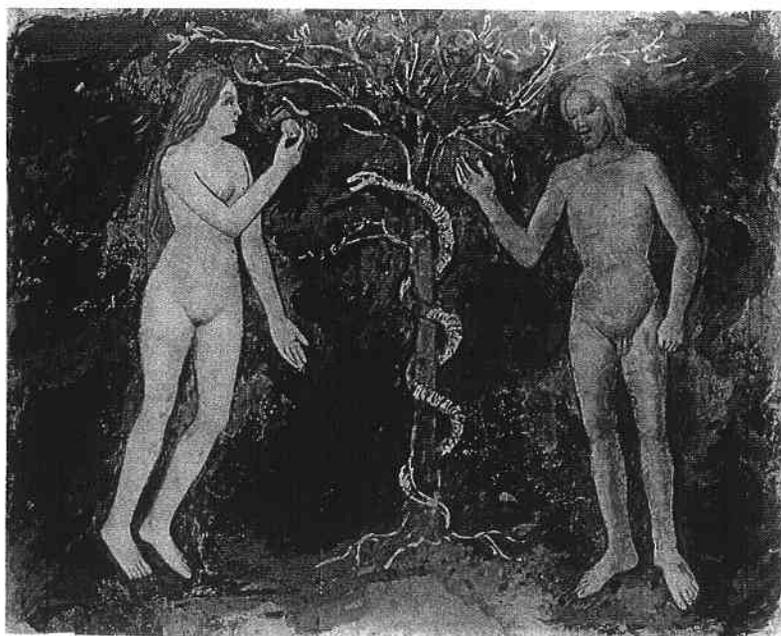
autunno - Dario e Franca mettono in scena



In senso orario:
La Bibbia dei villani
Collage su cartoncino
colorato
1996

La Bibbia dei villani
Tempera e pennarello su
cartoncino colorato
1996
firmato e datato in basso a
destra "Dario Fo 1995"





Adamo ed Eva

Dario Fo 97

In senso orario:
La Bibbia dei villani
 Collage su cartoncino
 ridipinto a pennarello e
 tempera
 1996
 titolato in basso a sinistra
 "Adamo ed Eva"; firmato e
 datato in basso a destra
 "Dario Fo 97"

La Bibbia dei villani
 Fotocopia ridipinta a
 pennarello
 1996

La Bibbia dei villani
 Tempere e pennarello su
 cartoncino colorato
 1996
 datato e firmato in basso a
 destra "Dario Fo 95"



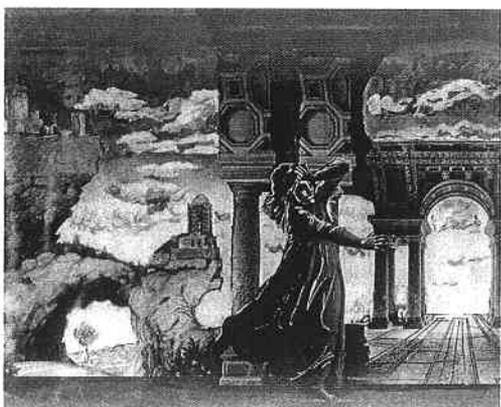
Mistero Buffo e Sesso, fondendo i due spettacoli e portandoli in tournée in Italia, sia in grandi teatri che in Palazzetti dello sport con presenze di pubblico sino a 10.000 persone. Durante questa tournée, con Franca, Fo scrive *Il diavolo con le zinne*.

1997

7 agosto - Teatro Vittorio Emanuele -
 Messina - Per il Festival di Taormina Arte,
 va in scena *Il diavolo con le zinne* con Franca
 Rame e Giorgio Albertazzi.

Lo spettacolo viene ripreso a settembre e
 portato in tournée in molte città con
 grandissimo successo.

9 ottobre - Viene assegnato a Dario Fo il
 premio Nobel per la letteratura.



IL DOLORE DELLA MADDALENA 1997



In senso orario:
La Bibbia dei villani
Fotocopia ridipinta a
pennarello e a tempera
1996



La Bibbia dei villani
Fotocopia ridipinta a
pennarello
1996



La Bibbia dei villani
Fotocopia ridipinta a
pennarello
1996
titolato al centro "Il dolore
della Maddalena"; firmato e
datato in basso a destra
"Dario Fo 97"



In senso orario:
La Bibbia dei villani
 Fotocopia ridipinta a
 pennarello
 1996

1998: Carro del
 Carnevale di Viareggio

La cerimonia di consegna si svolgerà il 10 dicembre a Stoccolma.

Israele - Tel Aviv - Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini - Riallestimento di Arturo Corso.

1998

gennaio - Ha inizio la digitalizzazione di tutti i documenti (foto, testi, manoscritti ecc... oltre 3 milioni) dell'archivio di Franca Rame e Dario Fo.

6 marzo - Va in scena il nuovo spettacolo di Dario Fo, *Marino libero! Marino è innocente!*, accompagnato da un'importante campagna civile per la liberazione di Bompressi, Pietrostefani e Sofri.

7 aprile - Il Ministero della Cultura e della Comunicazione della Repubblica Francese conferisce a Dario Fo la nomina a *Commandeur des Arts et des Lettres*.

10 aprile - *Milano - Teatro Ciak* - "Fame e rabbia: cento anni fa a Milano" di Fo-Rame.

22 aprile - Viene conferita a Dario Fo e Franca Rame la cittadinanza onoraria del Comune di Pieve Emanuele.

28 settembre - Viene costituito il Comitato



Il Nobel per i disabili al quale viene devoluto l'intero valore del premio Nobel.

ottobre - Viene conferita a Dario Fo e Franca Rame la cittadinanza onoraria del Comune di Riolo Terme.

25 ottobre - Il Comitato Scientifico del Centro Pio Manzù conferisce a Dario Fo la Medaglia d'oro.

dicembre - Viene conferita a Dario Fo la



In senso orario:
Fo Carnival
 al Carnevale di Viareggio
 Bozzetto per il manifesto
 Tempera e pennarelli su carta
 1985

La vera storia di Ravenna
 Fotocopia ridipinta a tempera
 e pennarelli
 1998

cittadinanza onoraria del Comune di Sartirana Lomellina.

10 dicembre - Franca Rame riceve in Spagna il premio León Felipe per i Diritti Umani.

22 dicembre - La Provincia di Milano consegna a Franca Rame la Medaglia d'oro di Riconoscenza della città.

1999

1 gennaio - Il sindaco di Mondaino (FO) consegna a Dario Fo la cittadinanza onoraria.

13 gennaio - Viene intitolato a Dario Fo il Teatro Comunale di Camponogara.

aprile - Il Comune di Genova consegna il più alto riconoscimento della Città, il Grifo d'oro, a Dario Fo e Franca Rame.

25 aprile - In occasione della

manifestazione *Bambini al Museo*, Dario Fo tiene alla Pinacoteca di Brera una lezione sul dipinto di Tintoretto *Il ritrovamento del corpo di San Marco*.

aprile - Viene pubblicato il libro "La vera storia di Ravenna"

27 maggio - In occasione della fine dei restauri all'affresco *L'ultima Cena* di Leonardo da Vinci, Dario Fo tiene a Brera una Lezione sul Cenacolo.

6 luglio - A Spoleto - *Festival dei due mondi* Dario Fo presenta in prima nazionale *Lu Santo Jullare Francesco*.

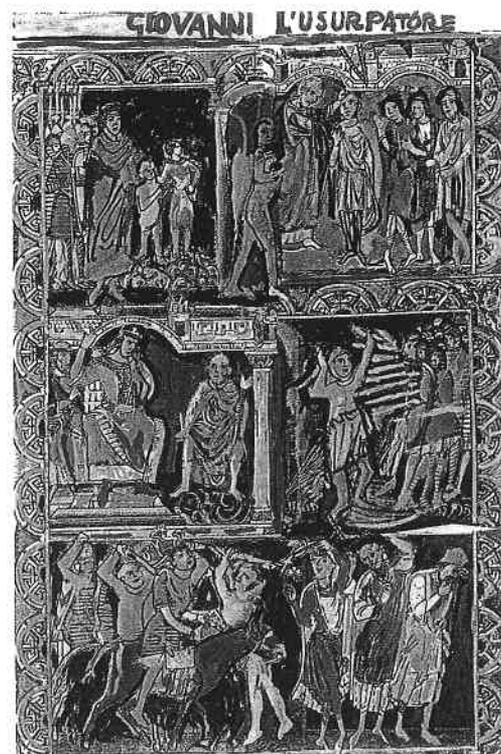
agosto - Dario Fo riceve a Mantova il Premio Arlecchino d'oro.

16 agosto - Franca Rame riceve a Siracusa il Premio Vittorini per il suo impegno nel teatro e nel sociale.

30 ottobre - Viene consegnata a Franca

Nelle tre immagini:
 La vera storia di Ravenna
 Fotocopie ridipinte a tempera
 e pennarello
 1998

GALLA PLACIDIA



Rame e a Dario Fo la Honorary fellowship dall'Università inglese di Wolverhampton.
4 novembre - La città di Ravenna conferisce a Dario Fo la cittadinanza onoraria.

12 dicembre - Dario Fo e Franca Rame organizzano insieme ai comitati dei familiari delle vittime delle stragi *Il treno della memoria*, viaggio itinerante con arazzi e sagome che ricordano le vittime della strategia della tensione, disegnati da Dario Fo e da studenti di varie accademie italiane.

2000

21 gennaio - Viene intitolato a Franca Rame e Dario Fo il teatro comunale di Sinnai in Sardegna.

29 gennaio - Il Comune di Palermo



In senso orario:
Lu Santo Jullare Francesco
 Locandina dello spettacolo
 1999

Lu Santo Jullare Francesco
 Tavola del copione di scena
 Fotocopia ridipinta a
 pennarello
 1999

Lu Santo Jullare Francesco
 Fondale dello spettacolo
 Tempera e colori acrilici
 su tela
 1999

assegna a Franca Rame e Dario Fo la cittadinanza onoraria.

12 marzo - In occasione della manifestazione *Bambini al Museo* Dario Fo tiene a Bologna una lezione sul pittore ferrarese Francesco del Cossa.

8 aprile - Nella rassegna BIG Torino Biennale Arte Emergenza la Central Experimental Theatre Company di Pechino partecipa con *Morte accidentale di un anarchico*

8 maggio - Dario Fo vince tre Premi Molière, prestigioso riconoscimento assegnatogli a Parigi per l'opera *Morte accidentale di un anarchico*

24 giugno - Franca Rame riceve la laurea Honoris Causa della Harvard University di Cambridge, USA.

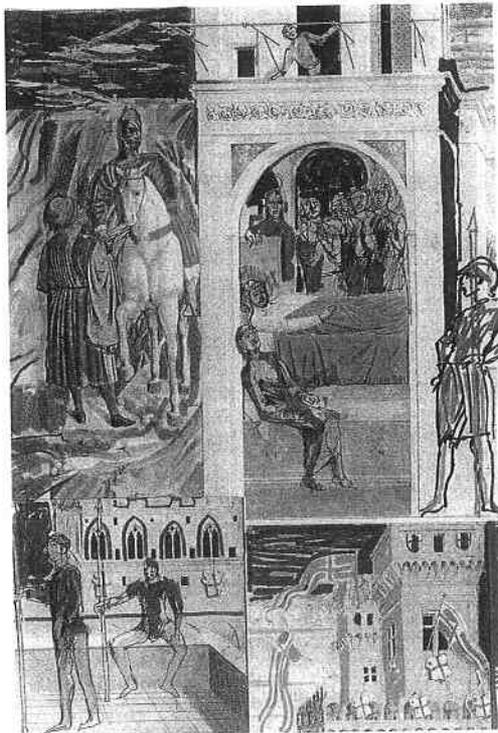




In senso orario:
Da: *Lu Santo Jullare
Francesco*

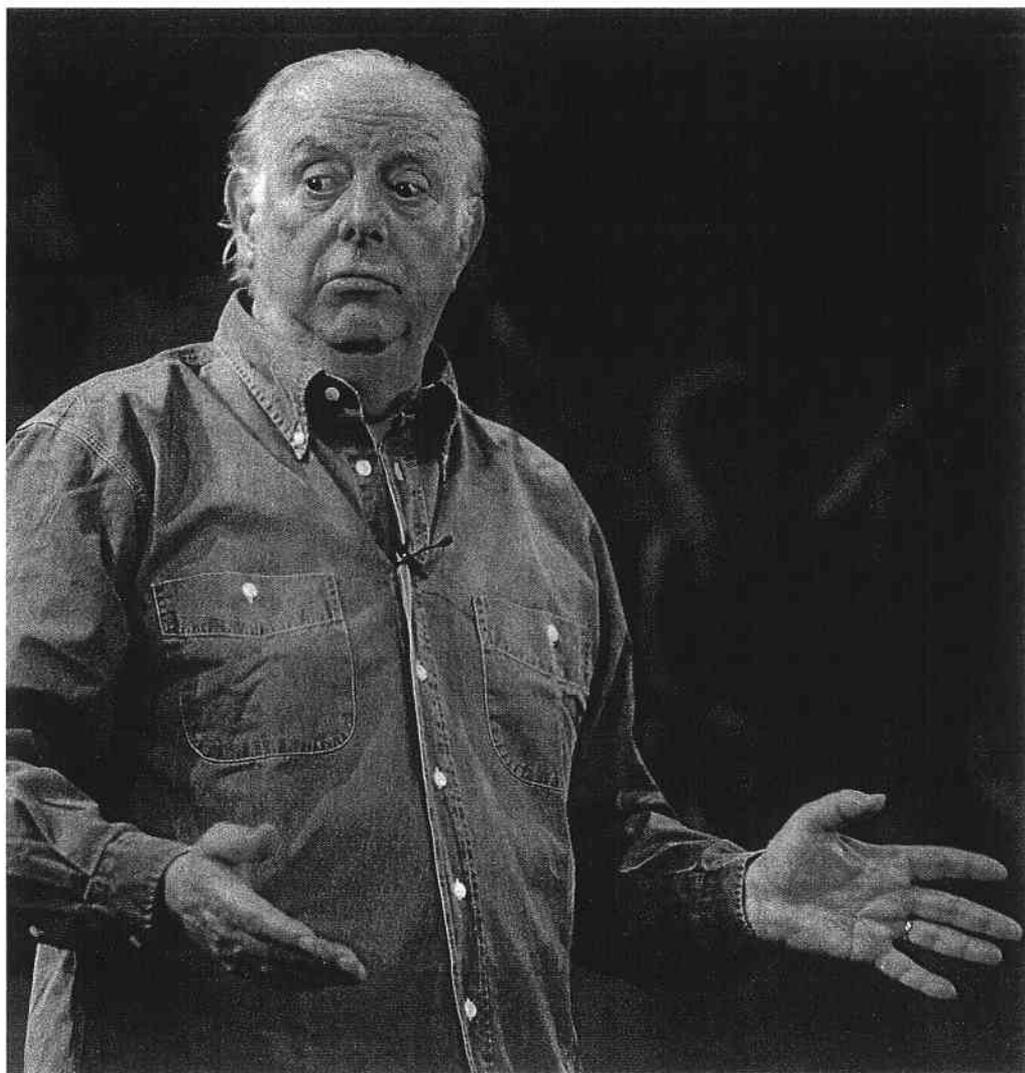
Da: *Lu Santo Jullare
Francesco*

Lu Santo Jullare Francesco
Tavola per il copione di scena
Collage su carta ritoccato a
pennarello
1999



28 giugno - Delphi (Grecia) -
Dario e Franca sono invitati a
presenziare ad un importante convegno
internazionale dal titolo *Da Aristofane
a Dario Fo*.

giugno - Franca e Dario ricevono il premio
speciale Salvatori dell'arte - *Pasquale
Rotondi*.



17 luglio - Franca e Dario ricevono a Pesaro il prestigioso *Premio Flaiano alla Carriera*.

27 agosto - Franca e Dario ricevono a Locri il *Pinax d'oro*.

settembre - Breve tournée negli USA di Franca e Dario con *Mistero Buffo* e *Sesso? Grazie, tanto per gradire*; il 19 e 20 alla

Wesleyan University nel Middletown-Connecticut: dalla stessa università ricevono un premio che viene consegnato ogni anno agli artisti teatrali che lavorano per la comunità mondiale con impegno nel sociale. Il 21 sono alla Columbia University di New York.

23-24 ottobre - Dario Fo tiene a Padova e



a Venezia due lezioni sulla Commedia dell'Arte.

27 ottobre - Dario Fo tiene a Firenze, nella Sala dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, una lezione sugli *Autori contemporanei di Dante Alighieri*.

novembre - Dopo un'intervista con Enrico Deaglio, direttore de *Il Diario*, si fa strada l'ipotesi di una candidatura di Dario Fo a sindaco di Milano.

18 novembre - *Il cantico dei bronchi intasati*, grande serata di beneficenza al Palavobis di Milano: vengono donati alcuni pulmini dal comitato *Il Nobel per i disabili* e vengono raccolte le firme per la presentazione del referendum *Aria pulita*.

2001

gennaio - *Milano* - Dario Fo con Franca Rame appoggia il candidato di





Nelle due pagine, in senso orario:
Dario e Franca
a Cesenatico

Lezione di Dario Fo sul
Cenacolo di Leonardo da Vinci
Fotocopie ridipinte a tempera
e pennarello, incollate su
cartoncini colorati
1999

centrosinistra, Sandro Antoniazzi: l'attrice è capolista di una lista civica, *Miracolo a Milano*, che si presenta alle elezioni amministrative, sfidando il sindaco uscente Gabriele Albertini.

6 febbraio - Milano - Teatro Smeraldo - *Una bomba di solidarietà per il Manifesto*, serata di solidarietà per il quotidiano romano colpito da un attentato. Dario Fo e Franca Rame rappresentano *Storia di una tigre e Sesso? Grazie, tanto per gradire*.

3 maggio e 17 maggio - Dario Fo partecipa alla trasmissione televisiva *125 milioni di caz...te* condotta su Raiuno da Adriano Celentano, con brani tratti da *Lu Santo Jullare Francesco* e *Fabulazzo osceno*.

10 maggio - Milano - Palalido - *Il grande bugiardo* spettacolo su Berlusconi rappresentato durante la serata di chiusura della campagna elettorale della



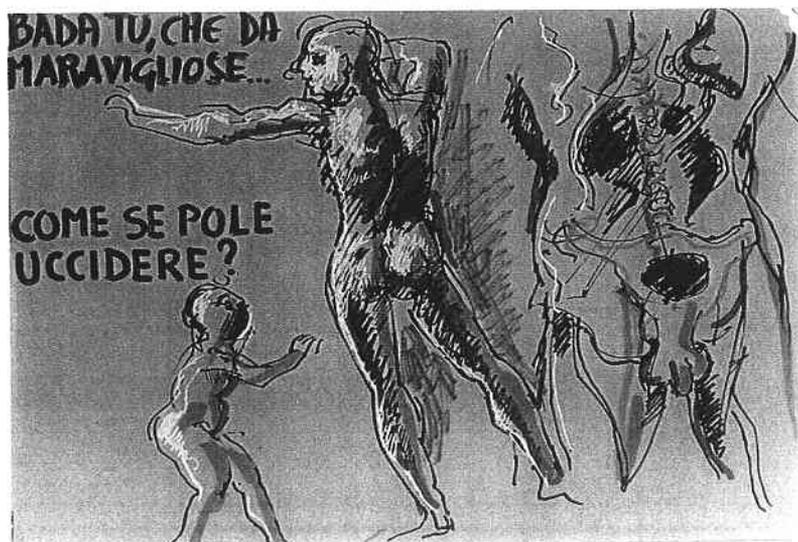
In senso orario:
Lezione di Dario Fo sul
Cenacolo di Leonardo da Vinci
Fotocopia ridipinta a tempera
e pennarello, incollate su
cartoncini colorati
1999

Da: *Grasso è bello*

Lezione di Dario Fo sul
Cenacolo di Leonardo da Vinci
Fotocopia ridipinta a tempera
e pennarello, incollate su
cartoncini colorati
1999

Nella pagina accanto, in senso
orario:
Da: *Grasso è bello*

Dario e Franca





lista civica *Miracolo a Milano*.

11 agosto - Pesaro - *La Gazzetta* di G. Rossini. Dario Fo cura la regia, la scenografia ed i costumi dell'opera, che viene rappresentata all'interno del *XXII Rossini Opera Festival*.

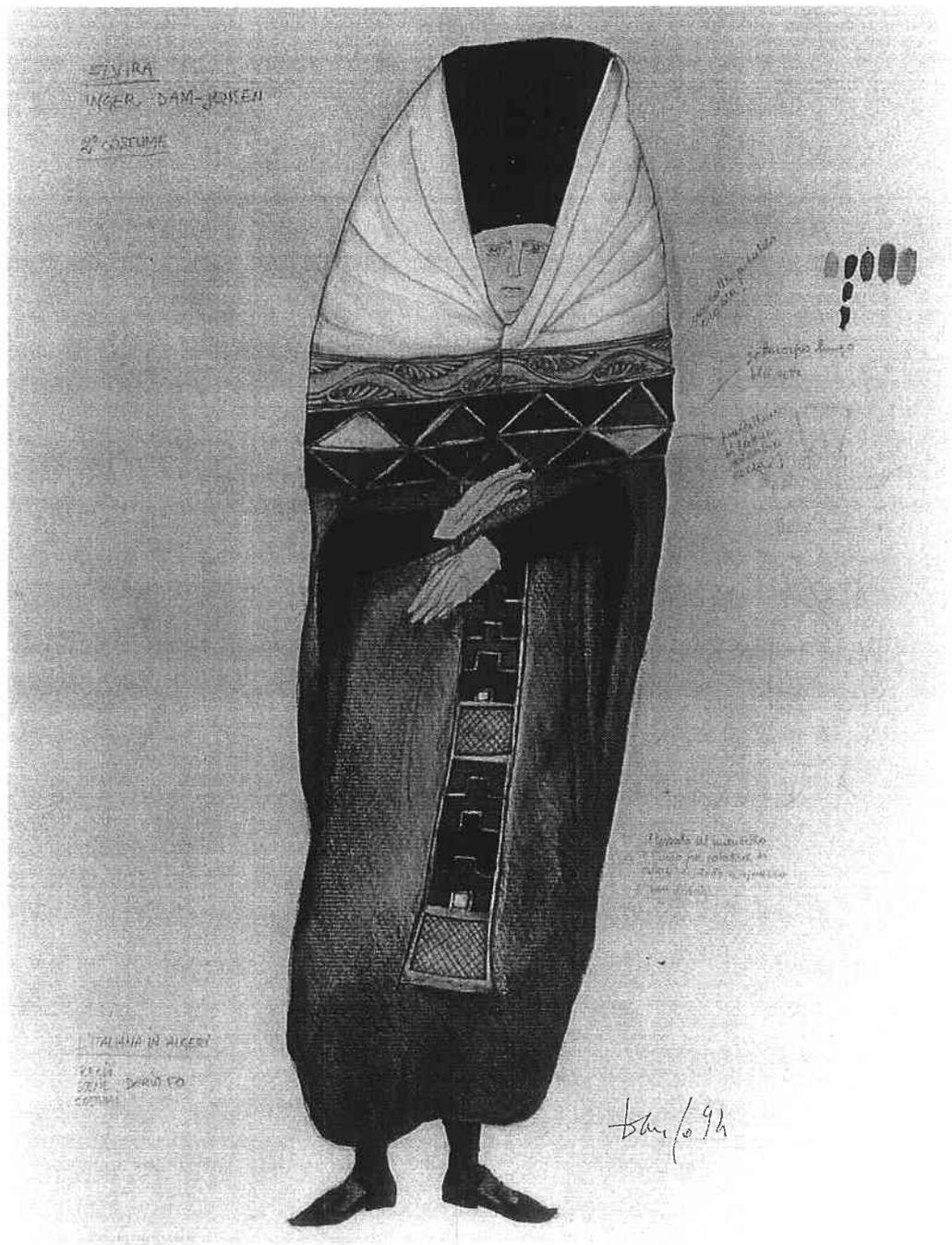
ottobre - Milano - Presentazione del libro "Lezioni sul Cenacolo". Inizio della tournée per festeggiare i cinquant'anni di sodalizio artistico di Dario e Franca. Viene messo in scena *Lu Santo Jullare Françesco*, e il nuovo testo di *Grasso è bello* e *Una giornata qualunque*.

2002

Dario e Franca preparano un nuovo spettacolo: *Da Tangentopoli all'inarrestabile ascesa di Ubu-Bas*, in scena da ottobre.



L'Italiana in Algeri
Studio per il costume di
Elvira
Tempera e matita su carta
1994
firmato e datato in basso a
destra: "Dario Fo 94"



IV

opere liriche





48
Dario Fo

Le regie liriche

«Faccio solo opere di Rossini... ormai mi sono "specializzato". E poi mi sembra davvero di conoscerlo: musicalmente geniale, Rossini ha dato vita a straordinari capolavori che hanno messo in risalto anche le sue doti di autore satirico e burlone al tempo stesso, e qualche volta pure irriverente... un po' come me!».

Così Dario Fo parla del sodalizio artistico che ormai dal 1987 lo lega alle opere liriche di Gioacchino Rossini. Risale infatti a quell'anno la collaborazione di Fo con il

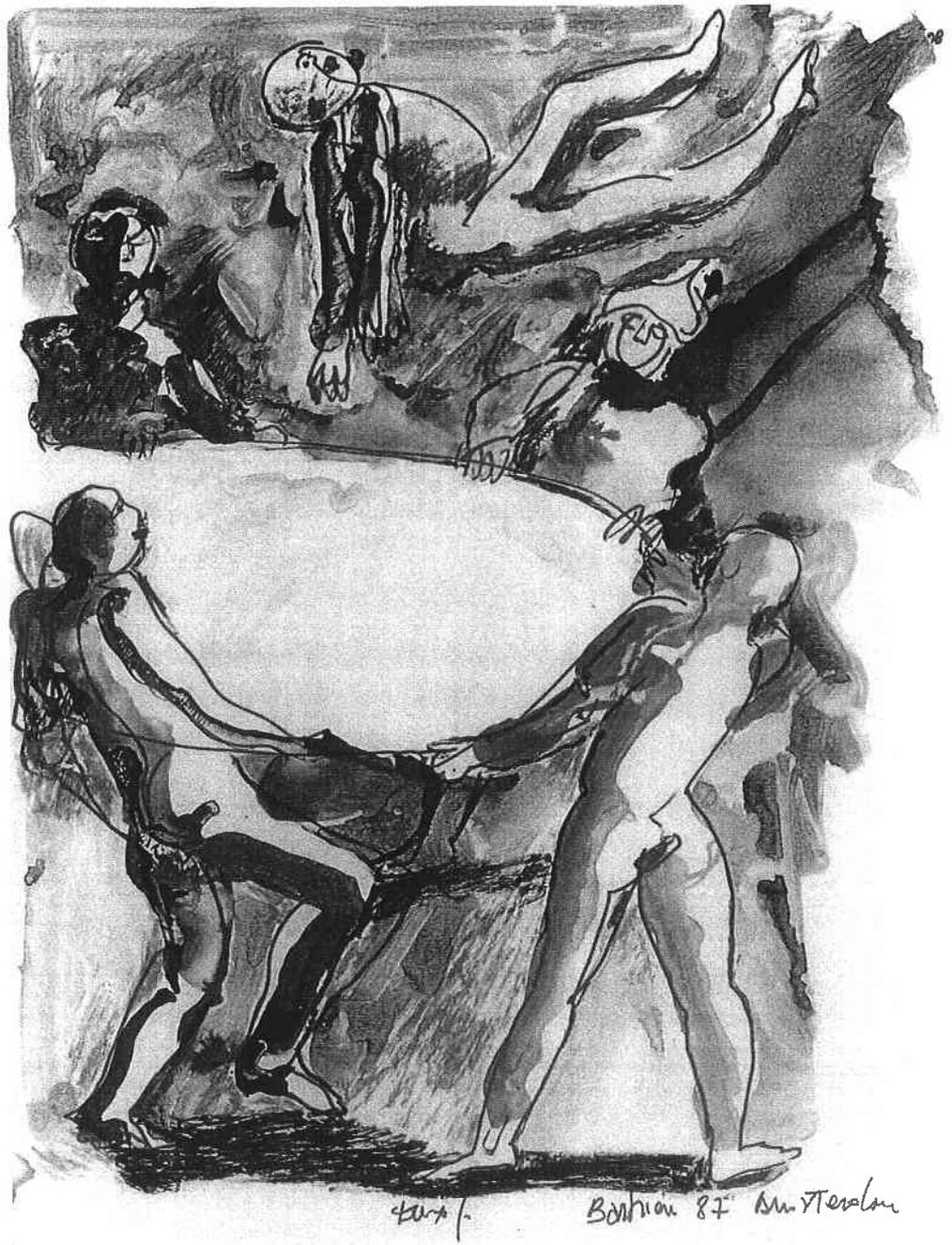
Teatro dell'Opera di Amsterdam per il *Barbiere di Siviglia*, seguita poi nel 1994 dall'*Italiana in Algeri* con il Rossini Opera Festival di Pesaro, due opere buffe che hanno riscosso un grandissimo successo di pubblico e di critica. Il successo si è puntualmente ripetuto anche lo scorso anno con una nuova produzione, *La Gazzetta*, sempre per il Rossini Opera Festival, della quale Dario Fo ha nuovamente curato regia, costumi e scenografia.

Infatti, quando egli si appresta a curare la messa in scena di un'opera, non pensa solo a progettare le scenografie e i costumi, come

Il Barbiere di Siviglia
Studi per i costumi dei
personaggi
Tempere e pennarello
su carta
1986

firmato in basso a destra:
"Dario Fo"

Il Barbiere di Siviglia
Studio dei movimenti scenici
Tempere acquarellate e
pennarello su carta
1987
firmato in basso al centro:
"Dario Fo"; datato e titolato
in basso a destra: "Barbiere
87 - Amsterdam"





Il Barbiere di Siviglia
Tempere e pennarello
su carta
1986
firmato e datato in basso a
sinistra: "Dario Fo 86"



Il Barbiere di Siviglia
Studio per la scenografia
Tempere e pennarelli su carta
1987

d'altronde ha sempre fatto per tutte le sue commedie, ma realizza, oltre che la regia vera e propria, tutte le coreografie, i movimenti scenici e persino gli adattamenti ai testi, se necessari.

È questo il caso de *La Gazzetta*. L'opera buffa mancava infatti di alcune scene, più precisamente la VII e l'VIII, e presentava una serie di recitativi che poco si amalgamavano con il clima giocoso e buffo dell'intera opera. Ecco che Fo ha subito deciso di riscriverle dando vita ad andamento brioso e ricco di

situazioni comiche che rispettava appieno lo stile e il gusto rossiniano.

Per realizzare questo genere di lavoro, estremamente articolato e complesso, Dario Fo si avvale fin dal *Barbiere di Siviglia* di uno "strumento" analitico e fantasioso al tempo stesso: la pittura. Quasi tutte le sue intuizioni nascono in prima istanza da un'idea pittorica, da un'immagine che si forma nella sua mente e che attraverso la sua mano prende forma e concretezza poco a poco. La pittura è quindi il mezzo



preferenziale con cui Fo si esprime in ambito teatrale: «L'abitudine al figurativo e al plastico forse è il più importante bagaglio che mi sono portato in teatro».

Nasce dunque una serie molto nutrita di tavole in cui egli studia e fissa tutti i personaggi, la relazione che lega il testo alla musica e soprattutto le azioni sceniche: il rapporto tra il movimento e lo spazio, tra il gesto, l'azione di ogni singola scena e il corpo umano. Persino la definizione delle luci è curata da Fo attraverso la ricerca

pittorica e lo studio del colore.

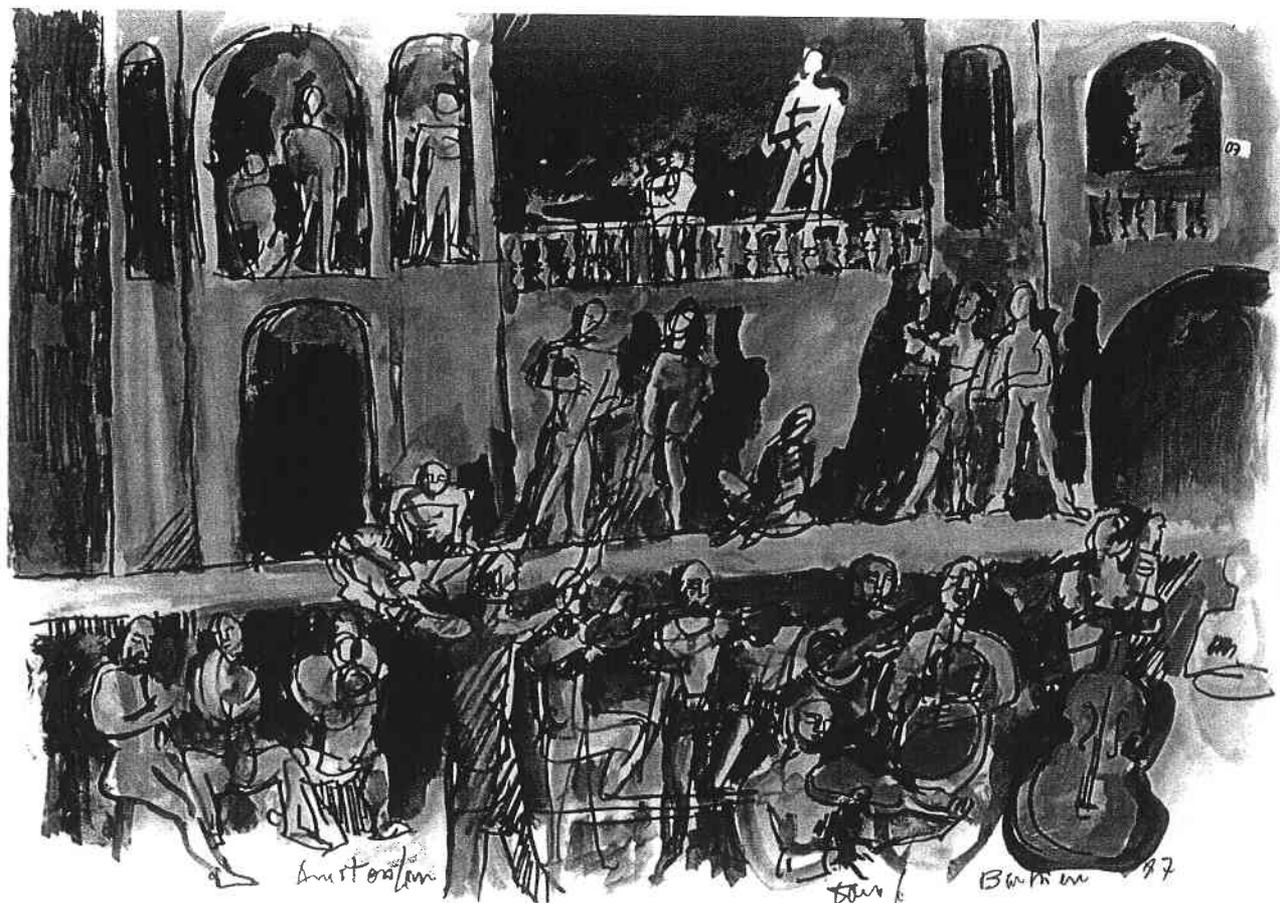
La macchina teatrale prende lentamente vita attraverso coloratissime immagini e l'intera opera lirica si trasforma in una serie di vivacissimi "quadri".

Tutte le opere curate da Dario Fo si contraddistinguono per un grande quantità di movimenti scenici messi in atto non solo dai cantanti lirici, ma anche da un incredibile numero di mimi, comparse, clown e veri propri acrobati che si susseguono e si sovrappongono, in

Il Barbiere di Siviglia
Studio dei movimenti scenici
1987
firmato e datato in basso a
destra: "Dario Fo 87"

Il Barbiere di Siviglia
Studio dei personaggi
Tempera su carta
1987
titolato in basso al centro:
"Barbiere di Siviglia";
firmato e datato in basso a
destra: "Dario Fo 87"





palcoscenico così come nelle tavole pittoriche, in un continuo gioco caleidoscopico che incalza ad un ritmo sempre più serrato e frenetico.

È il suo pennello che scandisce i tempi, i ritmi e le situazioni.

Il risultato è davvero senza eguali: nessun'opera curata da Fo presenta momenti statici o in cui si avvertono cali di tensione.

Il pubblico si trova infatti sempre coinvolto in questo gioco ricco di sorprese, colpi di scena, lazzi e ribaltamenti di situazione in cui mai nulla risulta banale o ripetitivo.

Attraverso un'attenta ricerca pittorica, volta anche a recuperare grandi artisti del passato come Fernand Léger, Francisco Goya, Hieronymus Bosch fino ad arrivare alle pitture pompeiane ad encausto, Fo dà vita a veri e propri capolavori caratterizzati da una vivacissima cromia e da un'intensità espressiva di grande effetto.

Pittura e teatro ancora una volta si fondono perfettamente in un unico e potentissimo mezzo espressivo.

Silvia Varale

Il Barbiere di Siviglia
Tempere e pennarello
su carta
1987

firmato, titolato e datato in
basso: "Amsterdam. Dario
Fo. Barbiere 87"



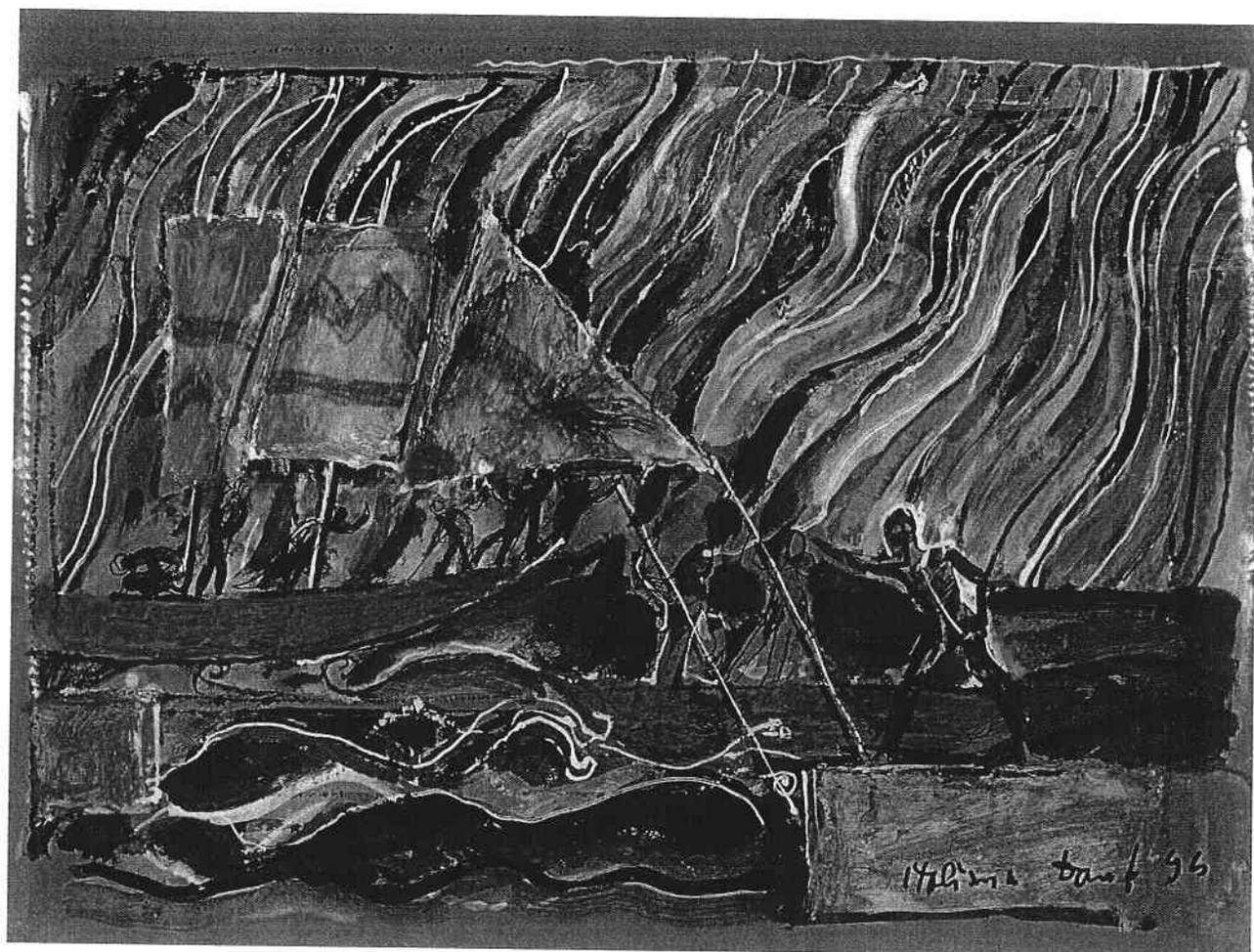
Il Barbiere di Siviglia
Studio dei movimenti scenici
Tempere e pennarello
su carta
1987
titolato, firmato e datato in
basso al centro: "Barbiere,
Dario Fo 87"



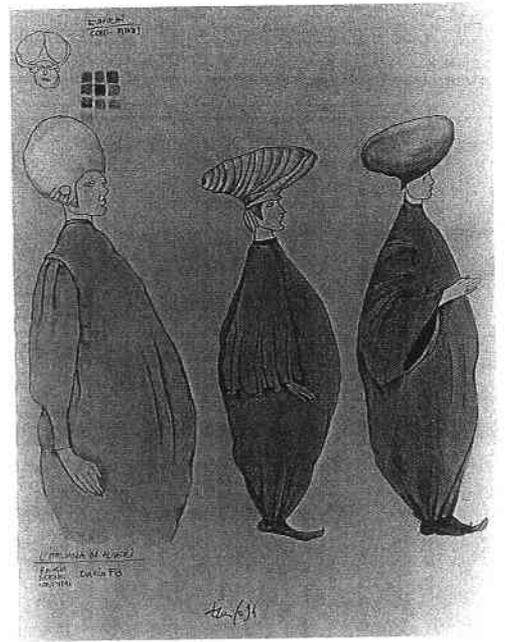
L'italiana in Algeri
Studio dei movimenti scenici
Tempera su cartoncino
colorato
1994
titolato, firmato e datato in
basso a sinistra: "L'italiana in
Algeri. Dario Fo 94"

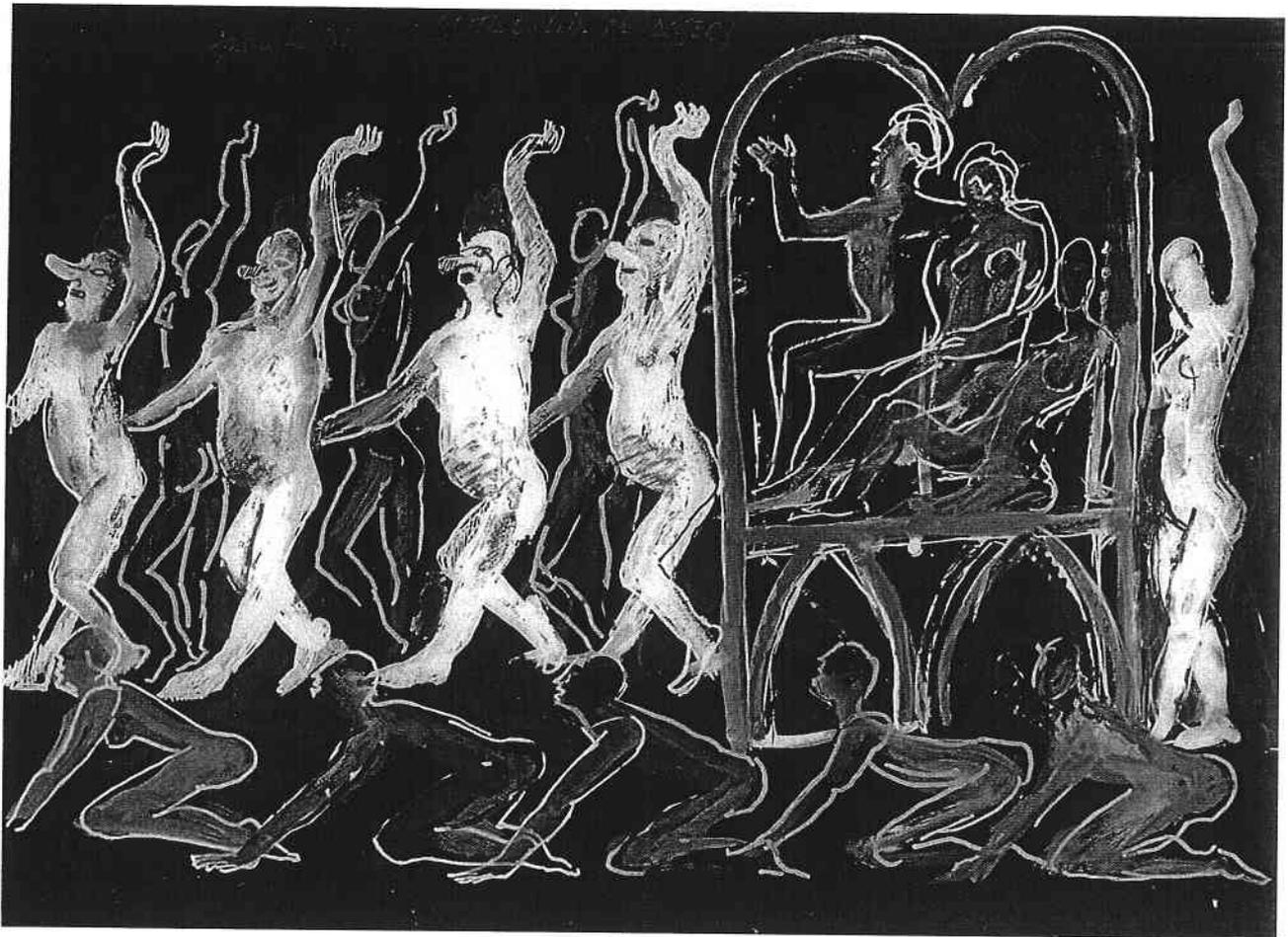
L'Italiana in Algeri
Studio per il costume di
Isabella
Tempera e matita su carta
1994





L'Italiana in Algeri
Tempera su cartoncino
colorato
1994
titolato, firmato e datato in
basso a destra:
"L'Italiana. Dario Fo 94"



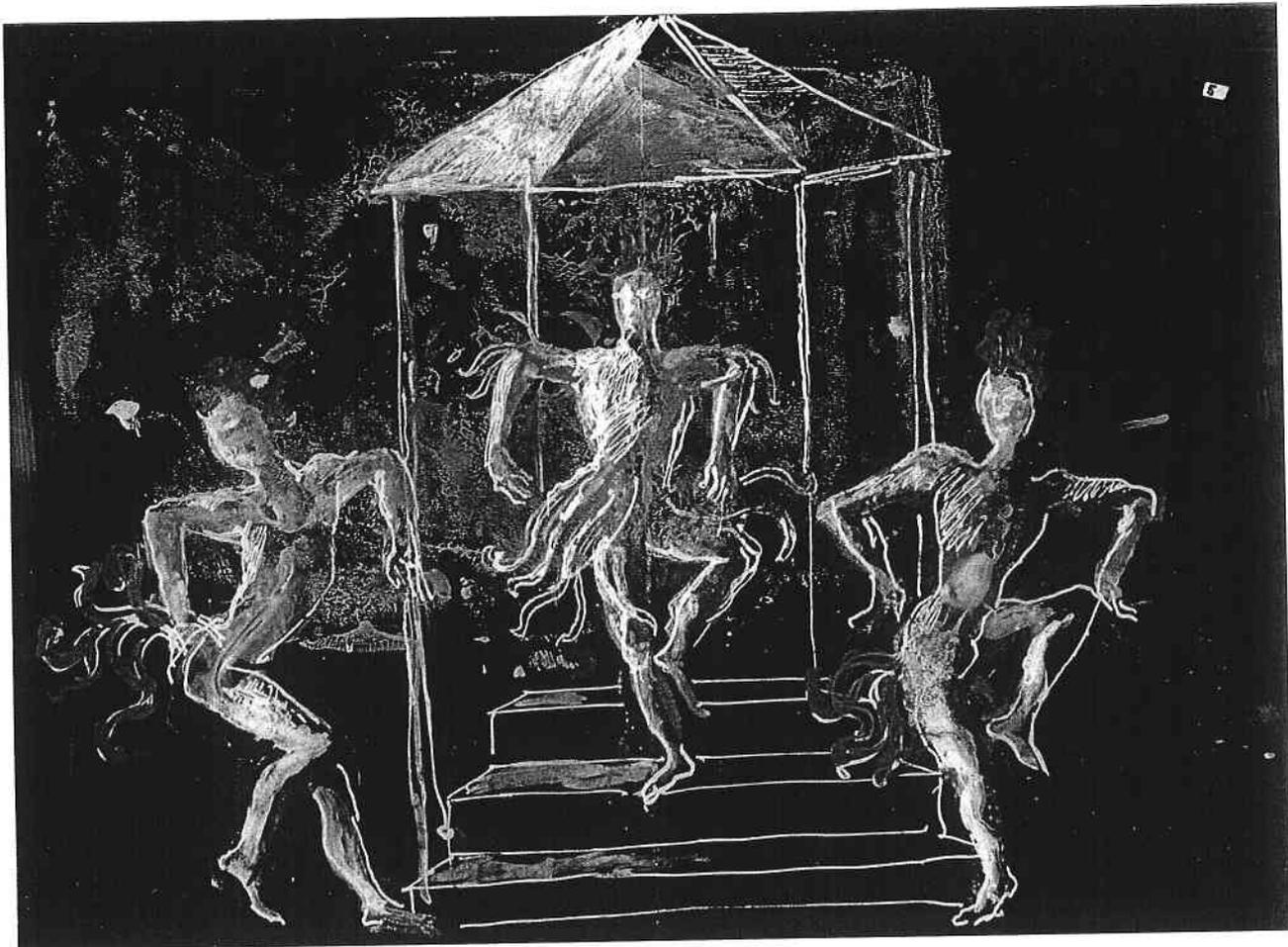


Nella pagina di sinistra, in senso orario:
L'Italiana in Algeri
 Studio per il costume di Mustafà
 Tempera e pennarello su carta - 1994

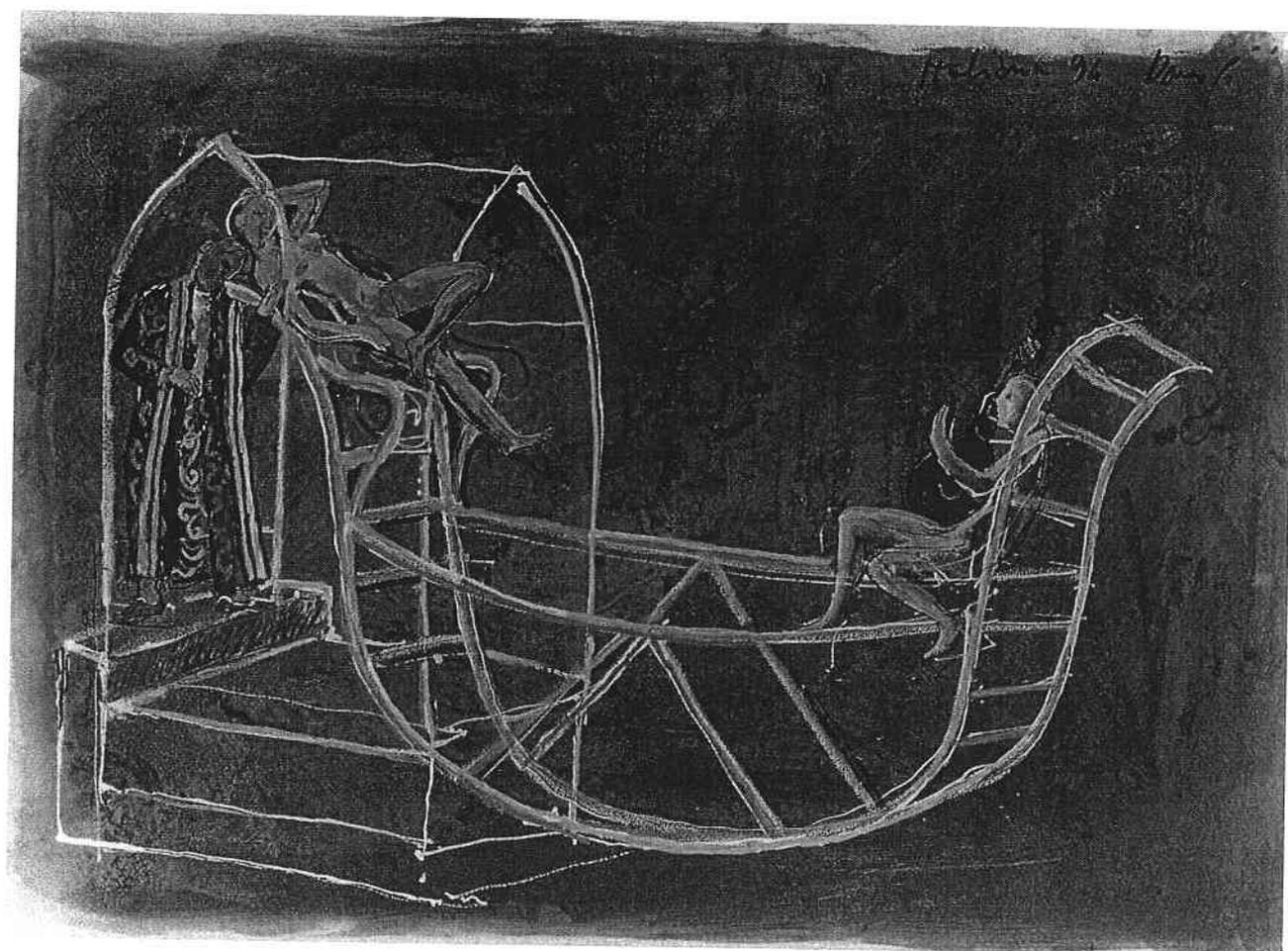
L'Italiana in Algeri
 Studio per i costumi degli eunuchi
 Tempera e matita su carta - 1994
 firmato e datato in basso al centro: "Dario Fo 94"

L'Italiana in Algeri
 Studio per il costume di Lindoro
 Tempera e matita su carta - 1994
 firmato e datato in basso al centro: "Dario Fo 94"

Sopra:
L'Italiana in Algeri
 Studio dei movimenti scenici
 Tempera su cartoncino
 colorato
 1994
 firmato, datato e titolato in
 alto a sinistra: "Dario Fo 94,
L'Italiana in Algeri"



L'Italiana in Algeri
Studio dei movimenti scenici
Tempera su cartoncino
colorato
1994
titolato, firmato e datato in
alto a destra: "L'Italiana,
Dario Fo 94"



L'italiana in Algeri
Studio dei movimenti scenici
Tempera su cartoncino
colorato
1994
titolato, firmato e datato in
alto a destra: "Italiana 94.
Dario Fo"

In senso orario:
L'Italiana in Algeri
Studio per il costume di
Lindoro
Tempere e pennarello su
carta
1994
firmato e datato in basso a
destra: "Dario Fo 94"

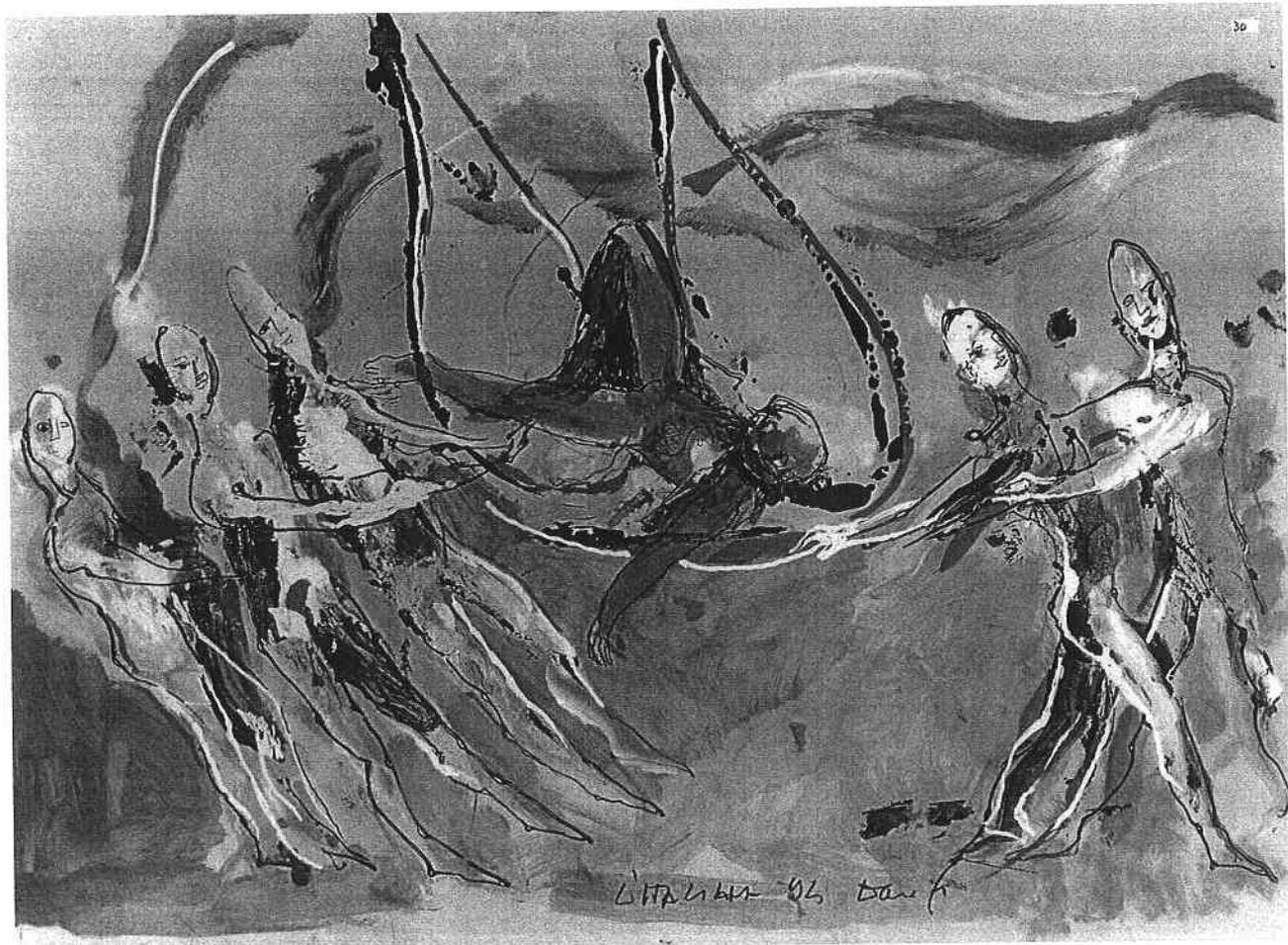


L'Italiana in Algeri
Studio per i costumi dei
corsari
Tempere e matita su carta
1994
firmato e datato in basso a
sinistra: "Dario Fo 94"

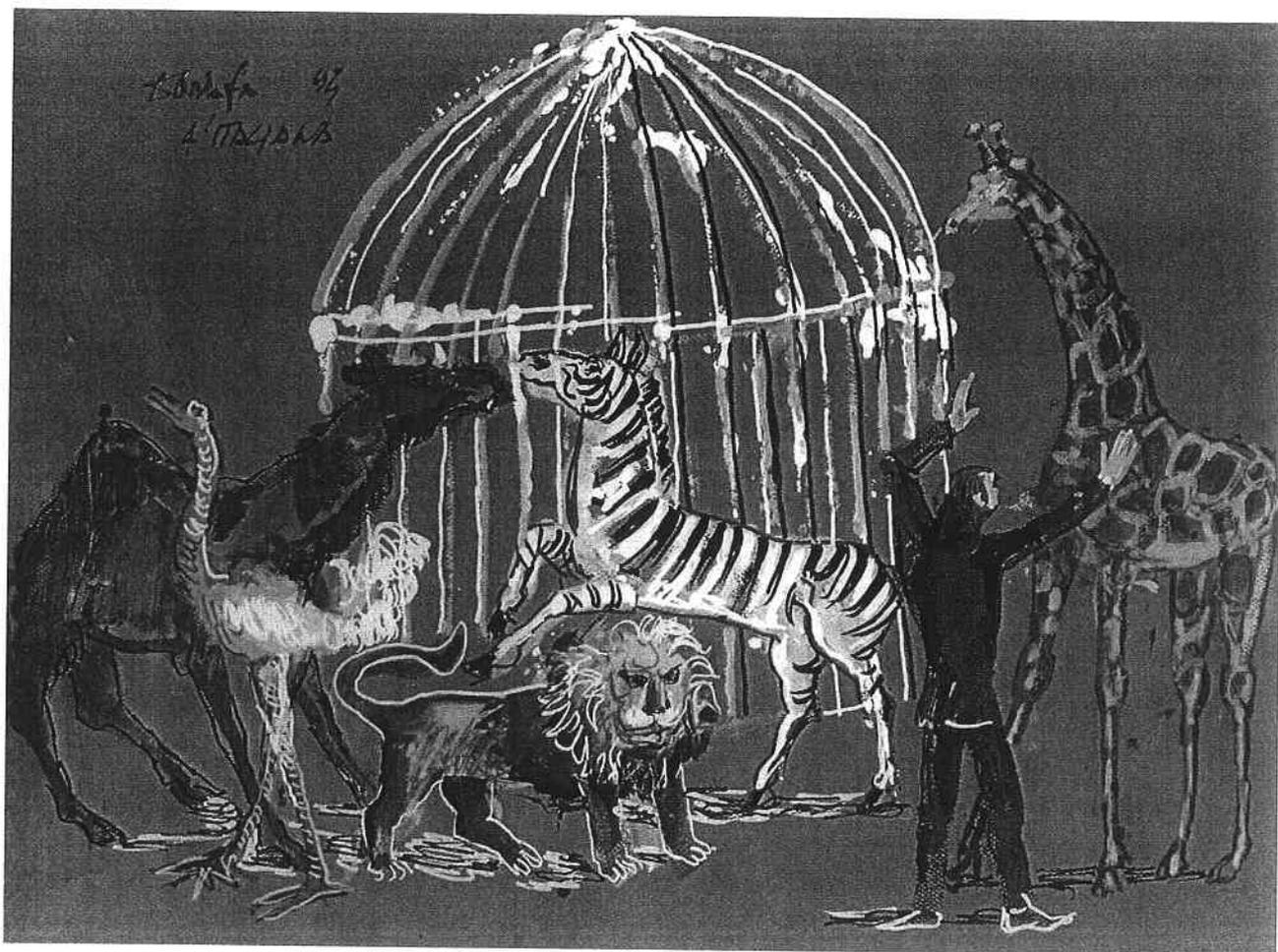




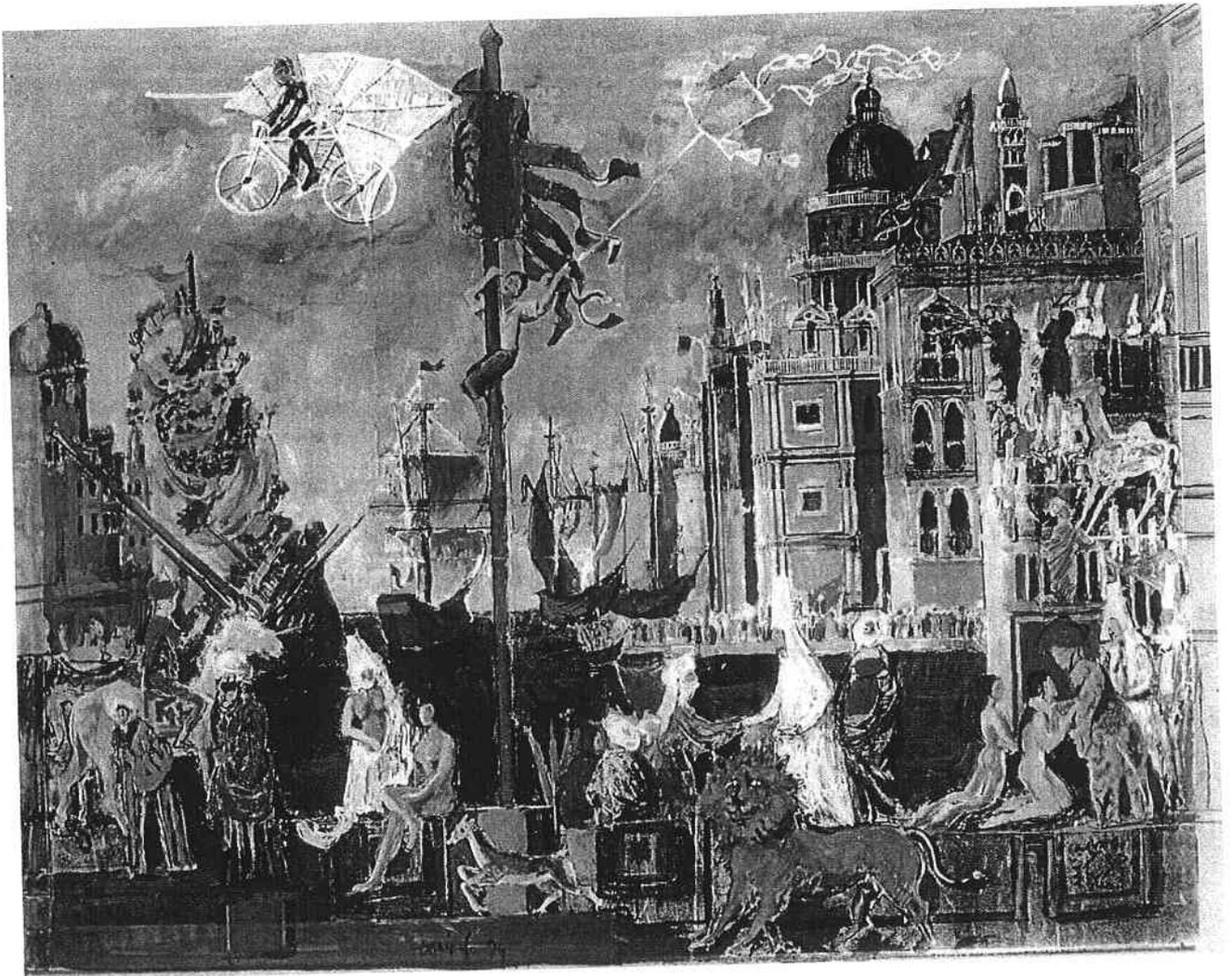
L'italiana in Algeri
Studio dei movimenti scenici
Tempere su cartoncino
colorato
1994
firmato e datato in basso a
sinistra: "Dario Fo.
Pesaro 94"



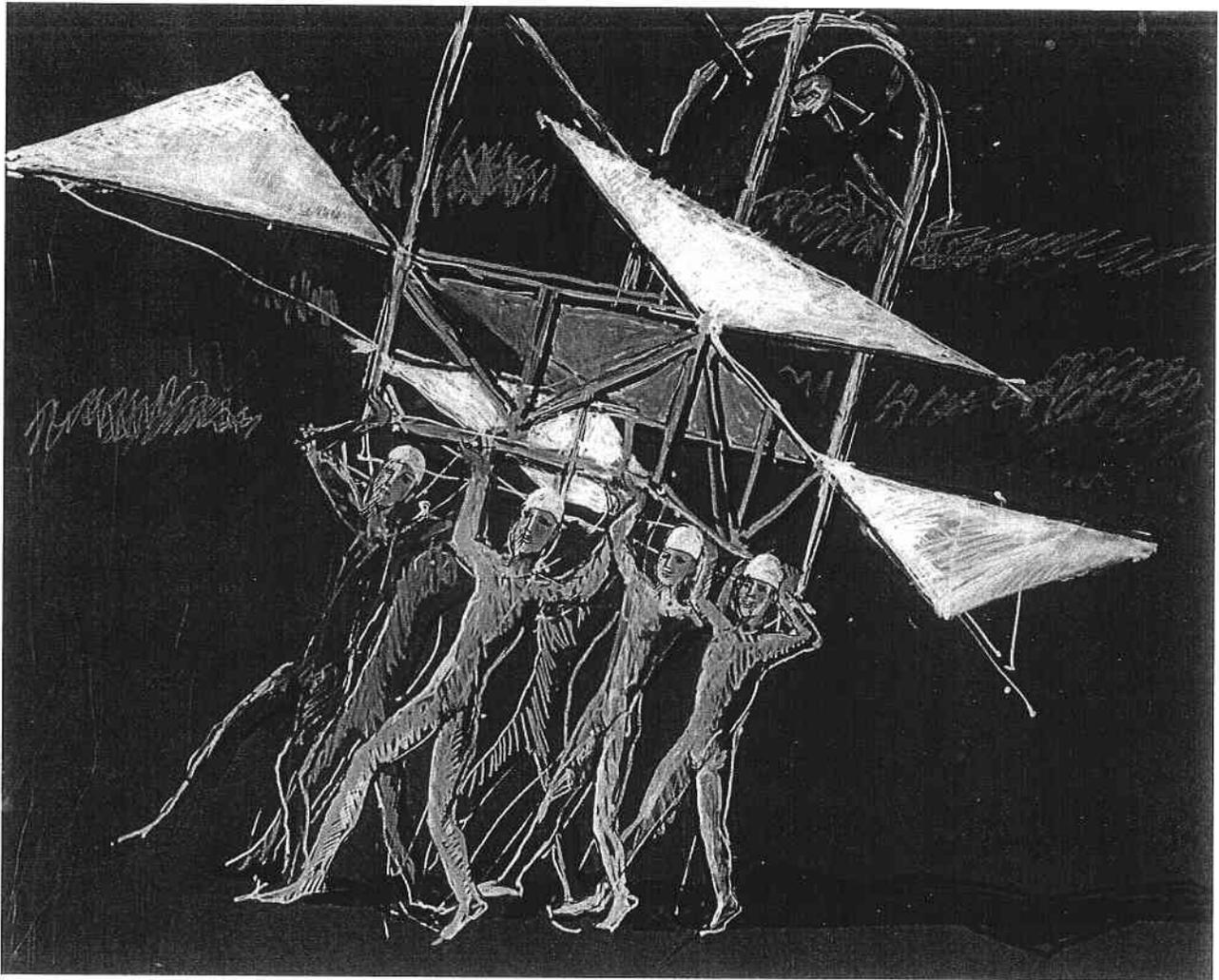
L'italiana in Algeri
Studio dei movimenti scenici
Tempere su cartoncino
colorato
1994
titolato, datato e firmato in
basso al centro:
"L'italiana 94. Dario Fo"



L'Italiana in Algeri
Studio dei movimenti scenici
Tempere su cartoncino
colorato
1994
titolato, datato e firmato in
alto a sinistra:
"Dario Fo 94. L'Italiana"

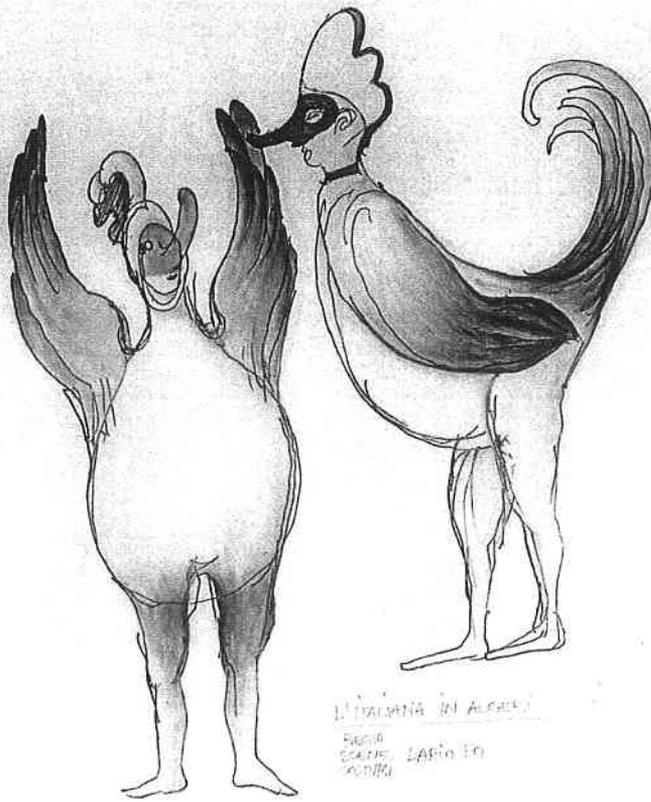


L'Italiana in Algeri
Studio dei movimenti scenici
Tempere su cartoncino
colorato
1994
firmato in basso al centro:
"Dario Fo"



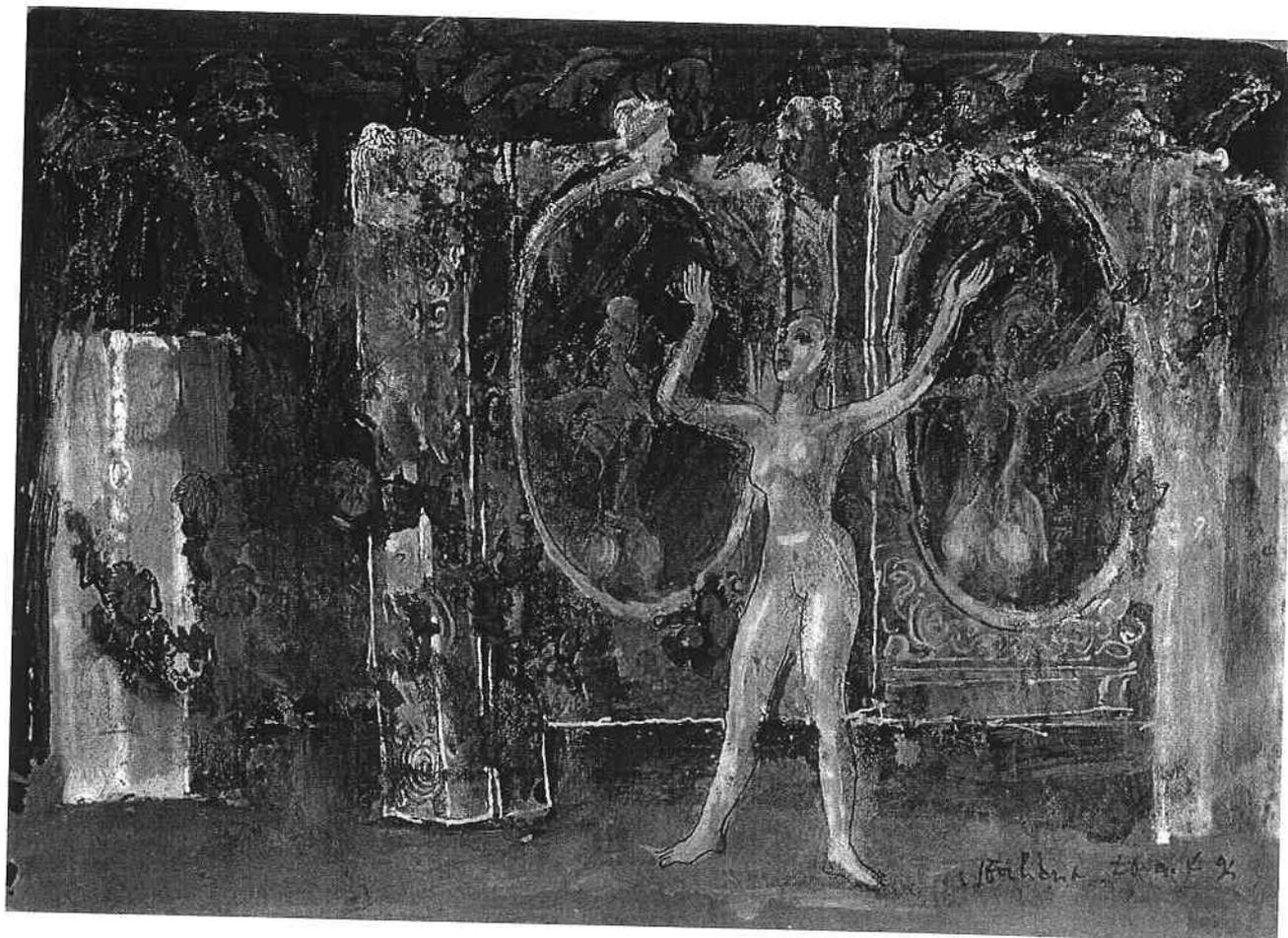
L'italiana in Algeri
Studio dei movimenti scenici
Tempere su cartoncino
colorato
1994
titolato, datato e firmato in
basso a destra:
"Dario Fo, Italiana 94"

PAPPATACI
MIMI



Dario Fo '94

L'italiana in Algeri
Studio per i costumi dei
Pappataci
Tempere e pennarello
su carta
1994
firmato e datato in basso al
centro: "Dario Fo 94"



L'italiana in Algeri
Tempere e pennarello su
carta
1994
titolato, firmato e datato in
basso a destra: "L'italiana.
Dario Fo 94"

Figura femminile
ispirata alle pitture
pompeiane ad encausto
Tempera e matita su
cartoncino
1985
firmato e datato in basso a
destra "Dario Fo 85"



V
miti e fiabe





DAL PARTENONE
OMAGGIO A FIDIA

Miti e favole dell'antica Grecia

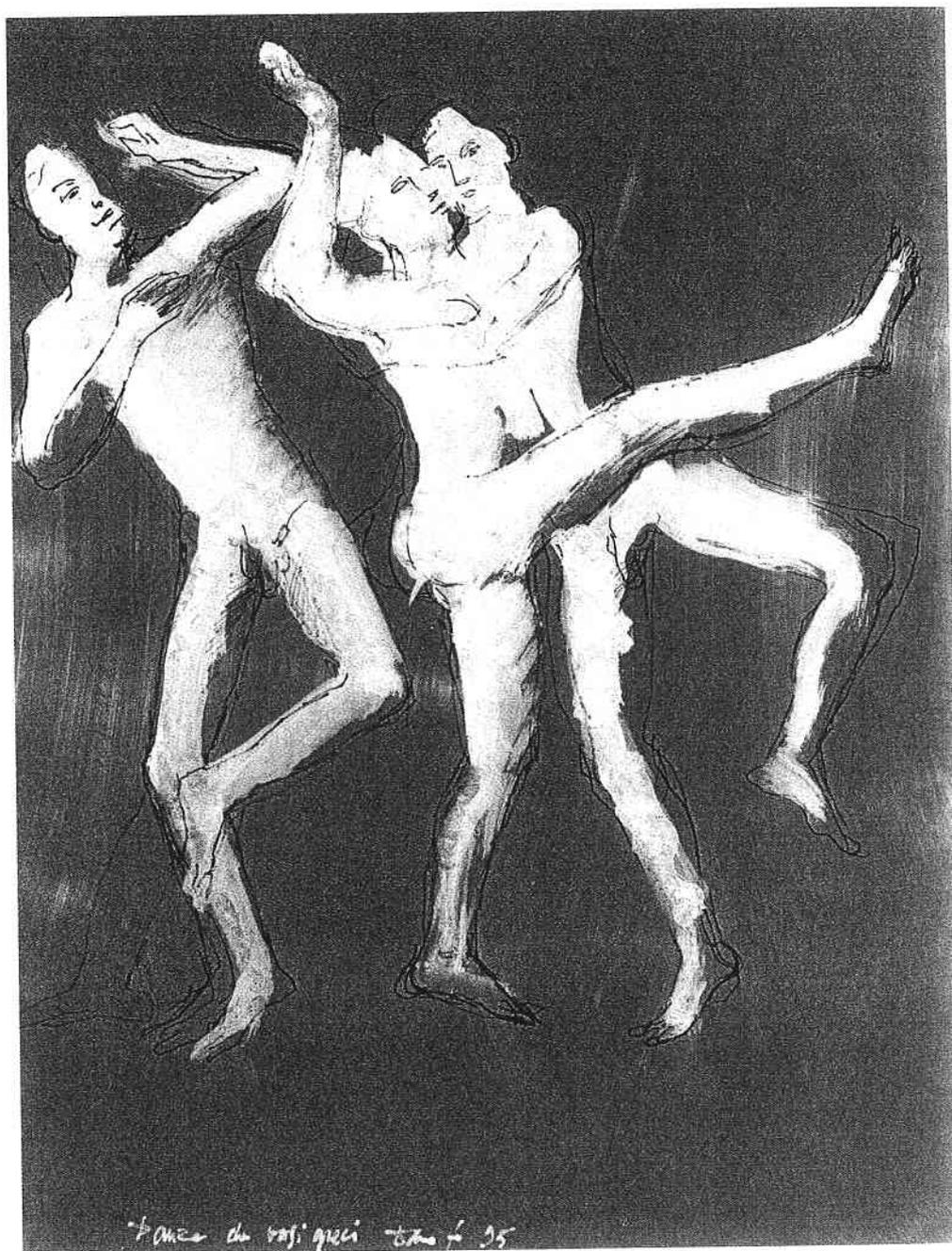
Ulisse, Achille, Paride, Enea... e poi gli Argonauti con Giasone, Orfeo, la magica Medea e tutta quella miriade di straordinari personaggi, divini e non, che gravitavano intorno a questi grandi eroi mi hanno da sempre affascinato e allo stesso tempo, sollecitato a tradurre quelle loro avventure in forma paradossale. Fin da ragazzo mi piaceva infatti reinterpretare le loro storie e rileggerle in chiave ironico-

grottesca. Senza rendermene conto stavo mettendo in atto la sollecitazione che, a proposito dei miti, consigliava Luciano di Samosata, il più grande satirico della Grecia e della Magna Grecia: "Capovolgì sempre a testa in giù gli eroi, le loro femmine leggiadre e tutti gli dei infallibili. Finalmente li potrai vedere per quello che valgono e sono realmente".

A Brera, al Liceo prima e all'Accademia poi, ho imparato a conoscere più da vicino l'arte e la cultura della Grecia antica, dal periodo

*Dal Partenone - Omaggio
a Fidia
Collage con fotocopia
completata e ridipinta a
mano
1995
firmato e datato in basso a
destra: "Dario Fo 95";
titolato in basso al centro
"Dal Partenone. Omaggio
a Fidia"*

Danza da vasi greci
Tempere e pennarello su
cartoncino colorato
1995
titolato, firmato e datato in
basso a sinistra: "Danza da
vasi greci. Dario Fo 95"





arcaico a quello classico, fino ad arrivare all'Ellenismo maturo. Ho studiato con grande passione la loro arte vascolare, l'architettura, la scultura e infine la pittura: Mirone, Skopas, Fidia, Prassitele da quel momento sono diventati per me maestri assoluti e punti di riferimento da cui trarre continui insegnamenti su come dipingere e come progettare un'opera. L'amore delle proporzioni e delle simmetrie, della

"misura", i canoni nello studio della geometria, la ricerca continua di armonia nella rappresentazione del movimento, del corpo umano, della contemplazione e del pathos hanno avuto un grande peso nella mia formazione di pittore e scenografo. Ma la mia ricerca sul mondo greco non si è arrestata neppure quando ho cominciato a fare teatro, anzi la curiosità e la grande passione per questa cultura mi hanno spinto ad approfondire non solo la

Omaggio a Fidia
Tempere e pennarello su
cartoncino colorato
1995
firmato e datato in basso a
destra: "Dario Fo 95";
titolato in basso al centro:
"Omaggio a Fidia"



Fidia
 Tempera e pennarello su
 cartoncino colorato
 1995
 titolato, firmato e datato in
 basso al centro: "Da Fidia.
 Dario Fo 95"

conoscenza dei grandi autori tragici ma a spingermi più in profondità nella conoscenza di quelli satirici a partire da Aristofane.

Di loro e del loro teatro ho scoperto le meccaniche d'impianto, la tecnica dell'iperbole e del paradosso. Ho scoperto poi cose a dir poco strabilianti sulla loro grande abilità tecnica: i greci, appassionati di rappresentazioni, oltre ad inventare, mettere a punto il "teatro" vero e

proprio, una struttura perfetta sia dal punto di vista acustico che architettonico, hanno realizzato una miriade di macchine teatrali ancora oggi comunemente utilizzate nei nostri teatri moderni.

Furono loro, ad esempio, ad inventare il riflettore (in greco *anaclatoras*), un gioco di pannelli di legno su cui venivano incollate lamelle di mica in grado di "riflettere" la luce come in un continuo gioco di specchi, e poi ancora trabattelli, gru, ponti girevoli,

Dario fo 96
Satiro e baccante



Satiro e baccante
Tempere e pastelli su
fotocopia ridipinta
1996
firmato, datato e titolato in
alto al centro: "Dario Fo 96.
Satiro e baccante"
dedicato in basso a sinistra:
"A Anna"



L'auriga
 Tempere e pennarello su
 lamierino
 1996
 firmato e datato in basso a
 destra: "Dario Fo.
 Copenhagen 96"; titolato in
 basso al centro: "L'auriga"

carrelli, effetti sonori e fuochi d'artificio. Furono sempre loro a dare grande importanza alla tecnica di recitazione, studiata nei minimi dettagli da ogni punto di vista: dal trucco, all'impostazione della voce fino alla mimica e alla gestualità. Alla fine mi sono reso conto che questa civiltà ha davvero segnato la nostra storia e la nostra cultura, lasciando un'impronta ancora oggi viva e ben identificabile in gran parte delle espressioni artistiche del nostro paese.

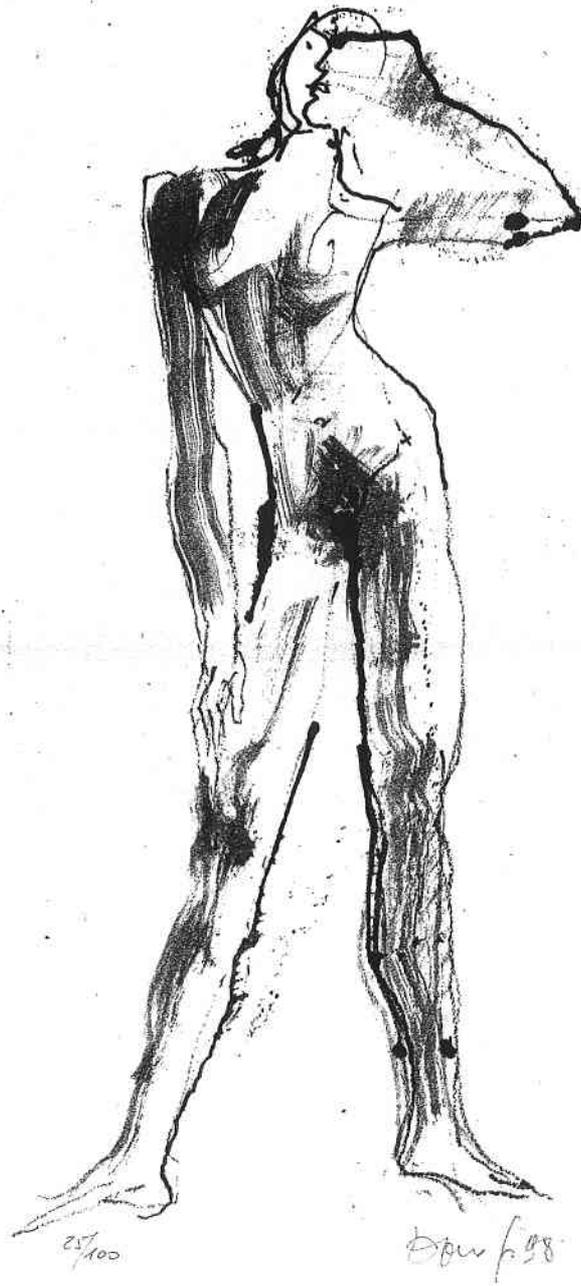
L'arte, la filosofia, la poesia, la letteratura, il teatro, la medicina... in ogni campo del sapere umano, i Greci hanno dato un contributo fondamentale e indelebile. E il loro grande fascino è rimasto indelebile anche in me.

Dario Fo



Dalle metamorfosi
Tempere e pennarelli su
cartoncino colorato
1995
firmato e datato in basso a
destra: "Dario Fo 95"; titolato
in basso al centro:
"Dalle metamorfosi"

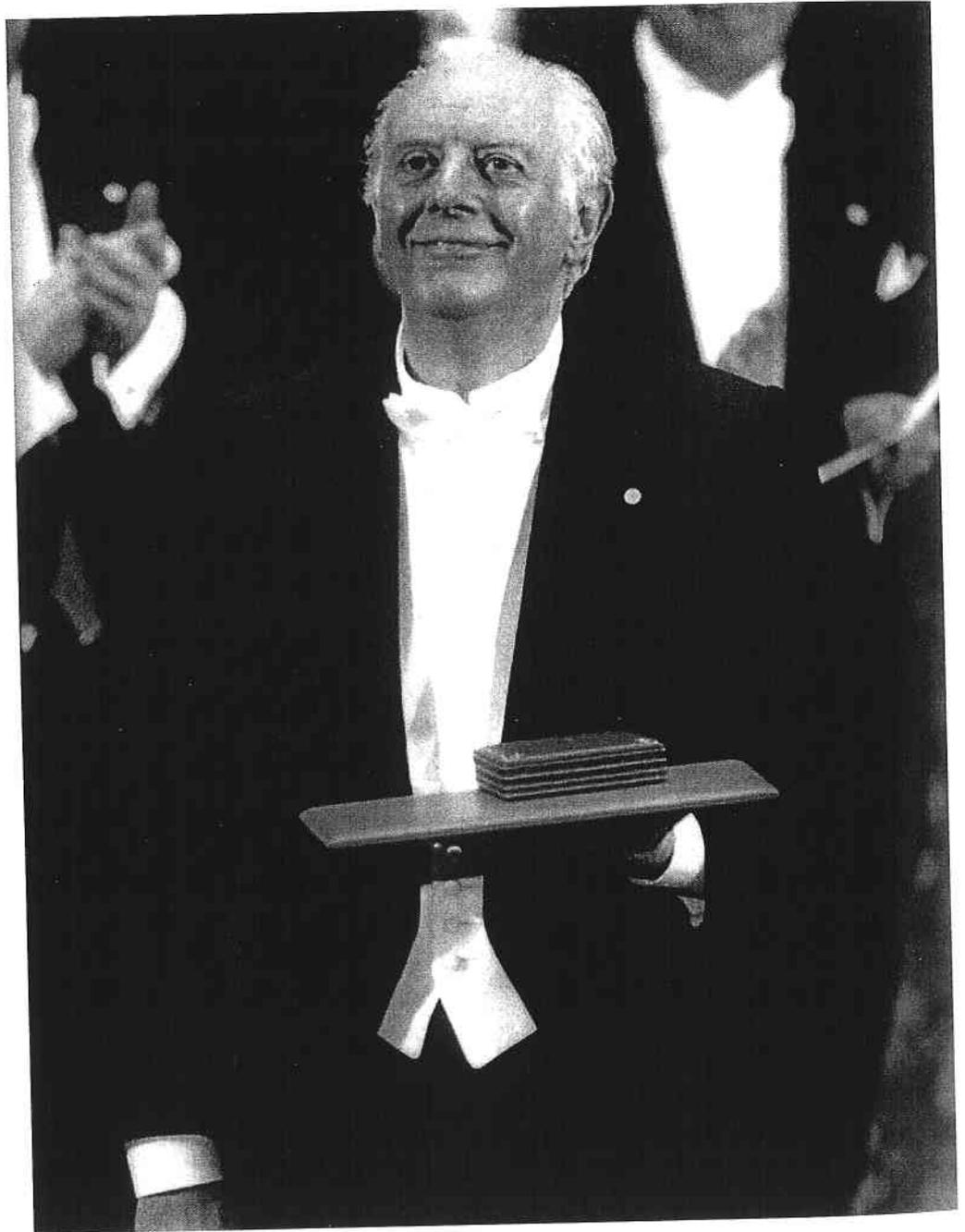
La Kore
Litografia
1998





I Romani
Tempere e pennarello su
cartoncino
1998
firmato in basso a destra:
"Dario Fo"

1997: Dario Fo alla consegna
del premio Nobel per la
Letteratura



VI
il nobel



Contra Joglatores Obloquentes

Legge emessa da Federico II (1221 Messina) che permetteva di infliggere violenza ai giullari, senza incorrere in alcuna pena o sanzione.

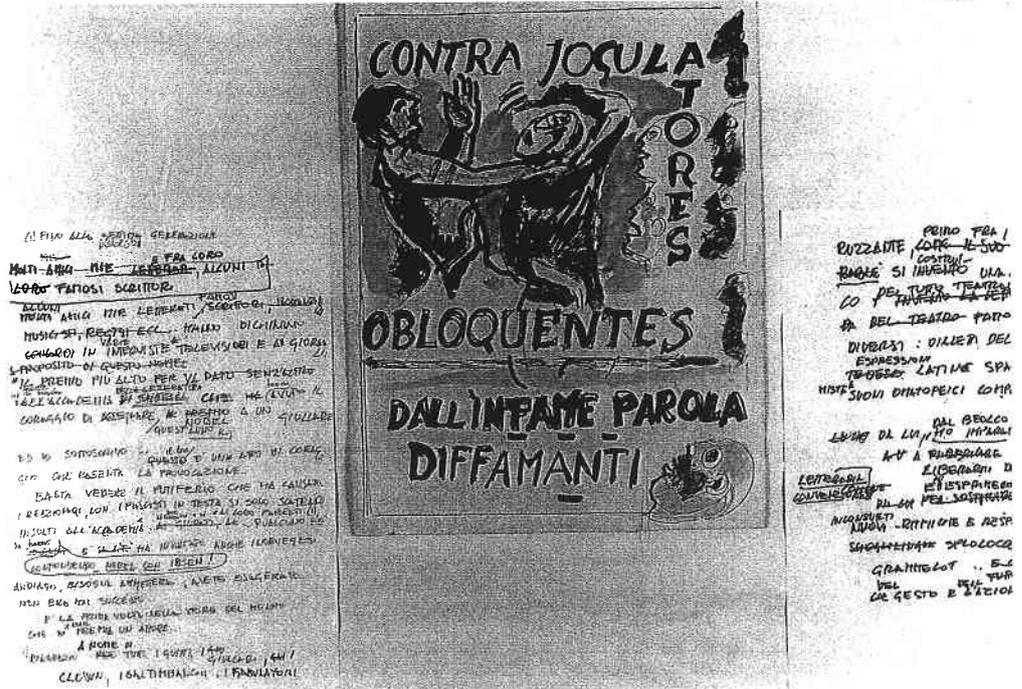
Signore e signori... alcuni amici miei, letterati, artisti famosi, intervistati da giornali e televisioni, hanno dichiarato: «Il premio più alto va dato senz'altro quest'anno ai Membri dell'Accademia Svedese che hanno avuto il coraggio di assegnare il Nobel a un giullare!». Hanno ragione! Eh sì, il Vostro è stato davvero un atto di coraggio che rasenta la provocazione.

Basta vedere il putiferio che ha causato: poeti e pensatori sublimi che normalmente volano alto... e poco si degnano di quelli che campano rasoterra... si sono trovati all'istante travolti da una specie di tromba d'aria. Stavano già beati nel Parnaso degli eletti e Voi, con questa Vostra insolenza, li avete abbattuti e precipitati giù a sbattere muso e pance nel fango della normalità! Ahaeuha! Si son levati urla e impropri tremendi, rivolti all'Accademia di Svezia, ai suoi Membri e ai Loro parenti prossimi e lontani fino alla settima generazione. I più scatenati hanno gridato: «Abbasso il Re... di Norvegia!». Nel trambusto si sono sbagliati di dinastia.

Ma bisogna ammetterlo, stavolta avete esagerato: andiamo, avete cominciato una diecina d'anni fa col premiare un negro... poi avete dato il Nobel a un ebreo... adesso addirittura a un giullare!!... Ma che? - come dicono i napoletani - Pazziämme?! E poi ci si meraviglia che dei saggi vadan fuori da matti!



Appunti per il discorso pronunciato alla cerimonia di consegna del Nobel per la Letteratura, Stoccolma, 10 dicembre 1997



Per contrasto bisogna dire che una gran massa di teatranti ha stragiointo di questa vostra scelta. E io vi porto il più festoso dei ringraziamenti da parte di una caterva di guitti, di giullari, di clown, di saltimbanchi, di cantastorie.

E a proposito di cantastorie non posso dimenticare i fabulatori del mio paese sul Lago Maggiore dove sono nato e cresciuto. Loro, i vecchi fabulatori, maestri soffiatori di vetro che hanno insegnato, a me e ad altri ragazzi, il mestiere di raccontare assurde favole che noi ascoltavamo commentandole con sghignazzi e silenzi improvvisi a strozzagola per la tragica allegoria che di colpo sormontava ogni sarcasmo. Ancora mi ricordo la favola della Rocca di Caldé. Tanti anni fa... - raccontava

il soffiatore - sul dorso scoscio di quel cucùzzolo che si erge dal lago... lassù stava arroccato un paese di nome Caldé che giorno per giorno franava tutt'in blocco giù verso il fondo del dirupo.

«Eh!... - gli gridavano i contadini e i pescatori di fondovalle - attenti, state franando... sloggiate di lassù!».

Ma i roccaroli non ascoltavano, anzi sottevano: «Furbi, loro ci vogliono far sgombrare di qui per prendersi il nostro territorio e le nostre case».

E così continuavano a potare le viti, seminare i campi, sposarsi, fare all'amore. Sentivano slittare la roccia sotto le fondamenta delle case... ma non se ne curavano più di tanto: «Normali fremiti d'assestamento...» si rassicuravano.

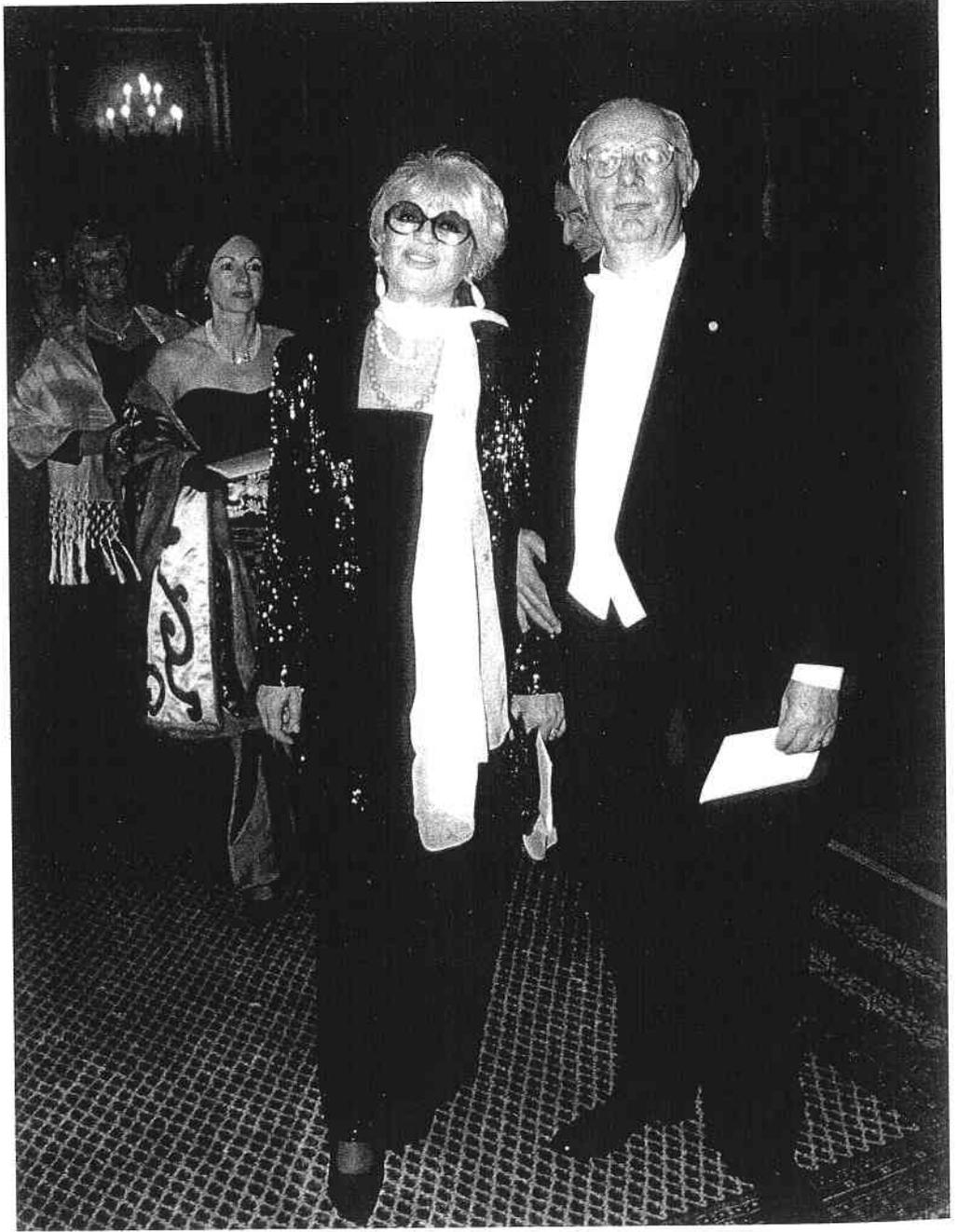
La grande scheggia di roccia stava affondando nel lago: «Attenti, avete i piedi nell'acqua!» gridavano dalla costa, «Macché, è l'acqua di scolo delle fontane» e così, piano piano ma inesorabilmente, il paese intiero s'affonda nel lago. Glù... glù... Pluf... affondano... case, uomini, donne, due cavalli, tre asini... laaa... Glù...». Il prete continua imperterrito a confessare una suora... «Te absolvi... animus... santi... Gluù... Aame... Glù...». Scompare la torre, va sotto il campanile con le campane: Don... Din... Dop... Plok... «Ancora oggi - raccontava il vecchio soffiatore di vetro - se ci si affaccia dallo spuntone di roccia rimasto a picco in quel punto di lago... se in quell'istante scoppia un temporale, i lampi riescono ad illuminare il fondo dell'acqua e, incredibile, là di sotto si scorge il paese affondato con le case e le strade ancora intatte e, come in un presepe vivente si scoprono loro, gli abitanti della vecchia Rocca, che si muovono ancora... e imperterriti ripetono: «Non è successo niente». I pesci passano loro davanti agli occhi di qua e di là... fin nelle orecchie... «Niente paura!... è solo un tipo di pesce che ha imparato a nuotare nell'aria. Certo oggi c'è davvero più umido di ieri...». Sono sprofondati... ma per loro non è successo assolutamente nulla. Quanti sono gli uomini che preferiscono affondare piuttosto che vedere la realtà! Ripeto, devo molto a quei maestri soffiatori di vetro e anche loro, vi assicuro, oggi sono immensamente grati a Voi, Signori Membri dell'Accademia, per aver premiato un loro allievo. E in modo follemente esplosivo Ve lo manifestano. Infatti al mio paese giurano che la notte in cui s'è saputo del Nobel a un loro concittadino fabulatore, s'è sentito un tremendo botto!



Nelle due immagini: Appunti per il discorso pronunciato alla cerimonia di consegna del Nobel per la Letteratura, Stoccolma, 10 dicembre 1997



1997: Franca e Dario insieme
alla consegna del premio
Nobel per la Letteratura



Dal grande forno della vetreria spenta da cinquant'anni, è esplosa una bordata di lava infuocata e una miriade di schegge di vetro fuso colorato s'è proiettata altissima in aria, come in un finale di fuochi d'artificio... ed è ricaduta rovente nel lago, sparando gran vapore.

Ma sopra tutti, questa sera a Voi si leva il grazie solenne e fragoroso di uno straordinario teatrante della mia terra, poco conosciuto, ma che è senz'altro il più grande autore di teatro che l'Europa abbia avuto nel Rinascimento prima ancora dell'avvento di Shakespeare.

Sto parlando di Ruzzante, il mio più grande maestro, insieme a Molière: entrambi attori-autori, entrambi sbeffeggiati dai sommi letterati del loro tempo.

Disprezzati soprattutto perché portavano in scena il quotidiano, la gioia e la disperazione della gente comune, l'ipocrisia e la spocchia dei potenti, la costante ingiustizia.

Ruzzante, padre dei comici dell'Arte, si è costruito una lingua, un lessico del tutto teatrale, composto di idiomi diversi: dialetti della padania, espressioni latine, spagnole, perfino tedesche, miste a suoni onomatopeici completamente inventati. Da lui, dal Beolco Ruzzante ho imparato a liberarmi della scrittura letteraria convenzionale e ad esprimermi con parole da masticare, con suoni inconsueti, ritmiche e respiri diversi, fino agli sproloqui folli del grammelot. A lui, al Ruzzante, permettetemi di dedicare una parte del riconoscimento prestigioso che Voi mi offrite.

Qualche giorno fa, un giovane attore comico di grande talento, chiamandomi suo maestro, mi incitava a dedicare ogni mia energia ai giovani trasmettendo loro il



10
PADRE DEI
COMICI DELL'ARTE



Nelle due immagini:
Appunti per il discorso
pronunciato alla cerimonia di
consegna del Nobel per la
Letteratura, Stoccolma,
10 dicembre 1997



1997: Dario alla cerimonia
per il premio Nobel



mio stesso entusiasmo. Giusto, ma a che scopo e verso cosa far proiettare vitalità ed entusiasmo? Negli ultimi mesi mi è capitato con Franca di girare per parecchie Università tenendo stages e organizzando conferenze davanti a platee di giovani. La cosa che più ci ha colpiti e quasi sconvolto, è stato scoprire la loro ignoranza rispetto al tempo in cui stiamo vivendo. Raccontavamo loro del processo che si sta svolgendo in Turchia contro gli esecutori della strage di Sivas.

In Anatolia trentasette intellettuali democratici fra i più prestigiosi del paese, riuniti per ricordare un famoso giullare del Medioevo ottomano, venivano bruciati vivi, intrappolati dentro un hotel, in piena notte. Ad appiccare il fuoco era stata una banda di fanatici integralisti ben protetta da elementi di governo.

In una notte, trentasette fra i più importanti artisti, scrittori, registi, attori e attrici, famose danzatrici del rito curdo, sono stati all'istante cancellati dalla terra.

Ascoltavano questo nostro racconto migliaia di studenti, che ci guardavano attoniti, increduli.

Non sapevano nulla di quel massacro. Eppure la Turchia è lì, nel Mediterraneo, quasi di fronte a noi, sta per entrare in Europa... ma loro, del massacro, nulla sapevano.

Giustamente, Salvini, un grande democratico del nostro Paese, diceva: «L'ignoranza diffusa dai fatti è il maggior supporto all'ingiustizia».

Ma questa assenza distratta dei giovani, viene da chi li educa e li dovrebbe informare, e costoro sono invece i primi assenti e disinformati, parlo dei maestri e dei responsabili della scuola.

I giovani, in gran parte, soccombono al



Nelle due immagini: Appunti per il discorso pronunciato alla cerimonia di consegna del Nobel per la Letteratura, Stoccolma, 10 dicembre 1997





bombardamento di banalità e oscenità gratuite che ogni giorno i mass-media propinano loro: telefilm truculenti dove in dieci minuti avvengono tre stupri, due assassini... un pestaggio e uno scontro di dieci auto su un ponte che crolla e tutti, macchine, autisti e passeggeri, precipitano nel mare... solo uno si salva, però non sa nuotare e annega fra le risate dei curiosi accorsi in massa.

In un'altra Università abbiamo denunciato il progetto, ormai in via di realizzazione, di brevettare organismi viventi proposto dal Parlamento Europeo... abbiamo sentito un gran gelo salire dalla platea.

Io e Franca spiegavamo come i nostri eurocrati, stimolati dalle strapotenti e onnipresenti multinazionali, stanno preparando un piano degno di un film di fantascienza trucida dal titolo: Il fratello porco di Frankenstein.

Vogliono cioè approvare una direttiva che (attenti alla trovata) autorizzi le industrie a brevettare esseri viventi, o loro parti, create con quella tecnica da apprendisti stregoni che è la manipolazione genetica.

Le cose andrebbero così: uno scienziato riesce, andando a mettere le mani nel corredo genetico di un maiale, a renderlo più simile all'uomo, col risultato, stravolgente, che, grazie a questo arrangiamento, sarà più facile, staccargli il fegato, o un rene... a scelta, per trapiantarli in un uomo.

Ma per essere più sicuri che gli organi trapiantati attecchiscano, bisognerà inserire nell'uomo delle particelle del maiale che ne condizionino e modifichino la struttura, avremo così, finalmente, un uomo-maiale (voi direte che ne abbiamo già tanti) o un maiale-uomo... e ogni parte di questo nuovo essere si potrà brevettare, imporgli il



copyright; e chi vorrà un pezzo di questo porco umanizzato dovrà pagare i diritti d'autore all'industria che lo avrà "inventato".

Malattie conseguenti, deformazioni mostruose, morbi trasmissibili in massa... sono tutti optional inclusi nel prezzo... Noi ci si esibiva in questo grottesco reale, le ragazze e i ragazzi ridevano divertiti e commentavano: «Stanno scherzando... è di certo una storia farsesca che hanno inventato loro».

Ecco, per quanto ci riguarda io e Franca abbiamo capito che la nostra energia dobbiamo proiettarla proprio lì, nell'informare criticamente i giovani, riempir loro i vuoti della conoscenza che in certi casi si rivelano essere delle voragini. La gran maggioranza delle ultime generazioni del nostro Paese non sa nulla delle stragi di Stato con inchieste deviate di Stato, processi farsa gestiti e sotterrati, dal nostro Stato, con la copertura compiacente dei mass-media che contano nel nostro

Nella pagina precedente:
1997: Dario alla cerimonia
per il premio Nobel

In questa pagina,
in senso orario:
Appunti per il discorso
pronunciato alla cerimonia di
consegna del Nobel per la
Letteratura, Stoccolma,
10 dicembre 1997



Paese, come sottolinea la Vostra motivazione al Nobel. A corollario di questa serie di sopraffazioni e di ingiustizie oggi stanno in galera Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompreschi, tre innocenti condannati a più di vent'anni con una sequenza di processi a trappola. Una farsa dell'obiettività, della ragione e della giustizia.

«Cantate uomini la vostra storia» incitava Savinio (il poeta). Noi teatranti, intellettuali del nostro tempo, dobbiamo fare l'impossibile perché i giovani traggano dal nostro lavoro la forza e il bisogno di raccontare a loro volta con slancio, fantasia e spietata ironia la loro indignazione. E per finire, permettete che io dedichi una buona parte della medaglia che mi offrite, a Franca.

Franca Rame, la mia compagna di vita e d'arte che Voi, Membri dell'Accademia, ricordate nella motivazione del premio come attrice e autrice, che con me ha scritto più di un testo del nostro teatro. Franca, ch'è molto spiritosa, l'altro giorno a un giornalista che le chiedeva cosa provasse nello scoprirsi moglie di un Nobel, rispondeva: «Oh, io non sono affatto sorpresa, da tempo mi sto allenando all'idea di mio marito trasformato in un monumento...»

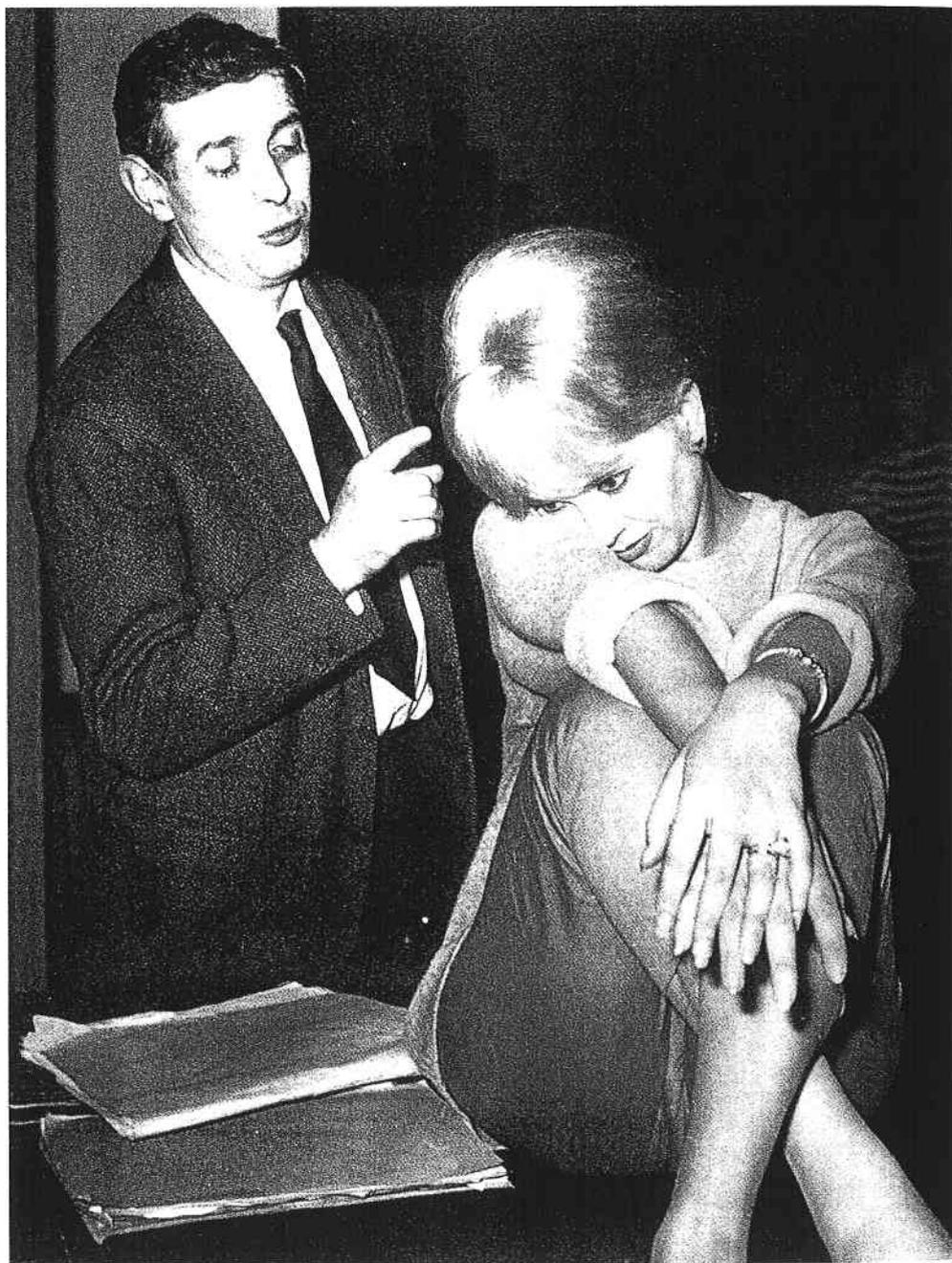
Ogni mattina faccio esercizi: mi piego in giù con la schiena così, lui sta sopra e io sotto a fargli da piedistallo». Vi avevo detto ch'è molto spiritosa... e a volte addirittura autolesionista nella sua ironia. Ma davvero senza di lei per una vita al mio fianco, io non ce l'avrei mai fatta a meritare questo premio. Insieme abbiamo montato e recitato migliaia di spettacoli in teatri, fabbriche occupate, Università in lotta... perfino in chiese sconsecrate, in carceri, in

piazza col sole e la pioggia, sempre insieme. Abbiamo sopportato vessazioni, cariche della polizia, insulti dei benpensanti e le violenze. E soprattutto è lei, Franca, che ha subito la più atroce delle aggressioni. Lei, più di tutti, sulla sua pelle, ha pagato per la solidarietà che davamo agli umili e ai battuti.

Il giorno in cui mi è stato designato il Nobel mi trovavo davanti al teatro in via di Porta Romana a Milano dove Franca stava recitando, con Giorgio Albertazzi, "Il diavolo con le zinne". All'istante è arrivata una turba di fotoreporter, cronisti, operatori con le loro telecamere. Un tram che transitava in quel momento s'è fermato, il conduttore s'è sporto a salutarmi, sono scesi quasi tutti i passeggeri, mi applaudivano, mi volevano stringere la mano per felicitarsi... ma poi si sono bloccati e tutti in coro hanno gridato: «E Franca dov'è?» e hanno chiamato a gran voce: «Francaaaa!» e lei, dopo un po' è apparsa... frastornata... commossa alle lacrime ed è venuta ad abbracciarmi. All'improvviso, come dal nulla, è apparsa una banda musicale di soli fiati con tamburi, erano tutti ragazzi che accorrevano da punti diversi della città, musicisti che suonavano insieme per la prima volta, hanno intonato: «Porta Romana bella, Porta Romana» a ritmo di samba. Non ho mai sentito stonare a quel modo ma era la più bella musica che Franca e io avessimo mai ascoltato. Credetemi, questo premio l'avete proprio dato a tutti e due. Grazie.

(Discorso pronunciato da Dario Fo nel corso della cerimonia di consegna del Nobel per la Letteratura, Stoccolma, 10 dicembre 1997)

Prove di *Chi ruba un piede,*
è fortunato in amore



VII

gli spettacoli



1953

Il dito nell'occhio

Rivista in due tempi di Franco Parenti, Dario Fo, Giustino Durano

Interpreti:

PRIMO TEMPO

Franco Parenti, Ignazio Colnaghi, Camillo Milli, Aurora Trampus, Dario Fo, Giustino Durano, Franca Rame, Wanda Benedetti, Marisa Cairanti, Carlo Bagno, André Jean Moign, Antonio Cannas, Florence Lucaire

SECONDO TEMPO

Franco Parenti, Giustino Durano, Dario Fo, Wanda Benedetti, Camillo Milli, Ignazio Colnaghi, Carlo Bagno, Antonio Cannas, Aurora Trampus, Marisa Cairanti

Regia: Franco Parenti, Dario Fo, Giustino Durano

Composizioni mimiche: Jacques Lecoq

Musiche: Vittorio Paltrinieri e Giustino Durano

Scene e costumi: Dario Fo

Compagnia: Parenti-Fo-Durano

Prima: Milano, Piccolo Teatro, giugno 1953

Bibliografia: Franco Parenti, Dario Fo, Giustino Durano, *Il dito nell'occhio*, «Teatro d'oggi», a. 11, n. 3, marzo 1954, pp. 9-17



1954

I sani da legare

Rivista in due tempi di Franco Parenti, Dario Fo, Giustino Durano

Interpreti:

Antonio Cannas, Giancarlo Cobelli, Edo Cacciari, Giustino Durano, Jole Fierro, Dario Fo, Graziella Galvani, Carlo Mazzone, Camillo Milli, Franco Parenti, Paola Pieracci, Anna Sora, Luisa Rossi

Regia: Franco Parenti, Dario Fo, Giustino Durano

Composizioni mimiche: Jacques Lecoq

Musiche: Fiorenzo Carpi

Scene e costumi: Dario Fo

Compagnia: Parenti-Fo-Durano

Prima: Milano, Piccolo Teatro, 19 giugno 1954

Bibliografia: Franco Parenti, Dario Fo, Giustino Durano, I sani da legare, «Sipario», a. X, n. 116, dicembre 1955, pp. 11-23



1958

Ladri, manichini e donne nude

Spettacolo di farse in due tempi e quattro quadri di Dario Fo

Interpreti:

L'uomo nudo e l'uomo in frack (farsa musicale)

Mimmo Craig, Dario Fo, Franca Rame, Giovanni Bosso, Enrico Rame, Antonio Cannas

1958

I cadaveri si spediscono, le donne si spogliano (farsa gialla che alla fine di luglio sostituisce l'atto di Feydeau Non andartene in giro tutta nuda)

Antonio Cannas, Mimmo Craig, Franca Rame, Dario Fo, Giovanni Bosso, Lisetta Landoni, Maddalena Schirò, Rosella Spinelli

Gli imbianchini non hanno ricordi (farsa per clowns)

Giovanni Bosso, Maddalena Schirò, Antonio Cannas, Dario Fo, Mimmo Craig, Franca Rame, Lisetta Landoni, Rosella Spinelli

Non tutti i ladri vengono per nuocere (pochade)

Dario Fo, Maddalena Schirò, Franca Rame, Mimmo Craig, Rosella Spinelli, Giovanni Bosso, Antonio Cannas

Regia: Dario Fo

Musiche: Fiorenzo Carpi

Scene e costumi: Dario Fo e Paolo Tilche

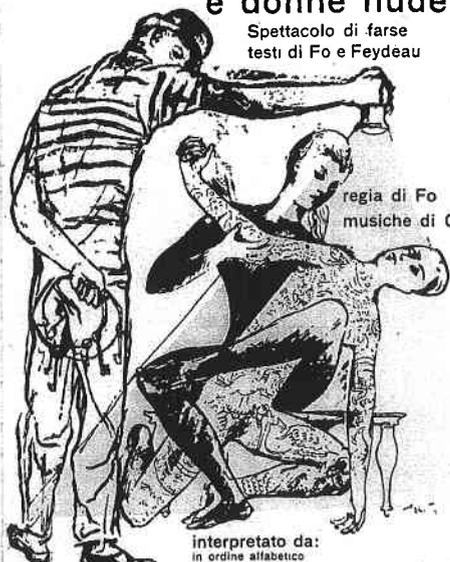
Compagnia: Fo-Rame

Prima: Milano, Piccolo Teatro, 6 giugno 1958

Bibliografia: Dario Fo, Teatro comico di Dario Fo, Milano, Garzanti, 1962: Gli imbianchini non hanno ricordi, pp. 39-68; Non tutti i ladri vengono per nuocere, pp. 93-130; I cadaveri si spediscono e le donne si spogliano, pp. 171-201; L'uomo nudo e l'uomo in frack, pp. 203-233; in Le commedie di Dario Fo. VI, Torino, Einaudi, 1984: Gli imbianchini non hanno ricordi, pp. 37-63; Non tutti i ladri vengono per nuocere, pp. 87-119; I cadaveri si spediscono le donne si spogliano, pp. 157-183; L'uomo in frack, pp. 185-211

13/22
al Piccolo Teatro della Città di Milano 066631
**Ladri manichini
e donne nude**

Spettacolo di farse
testi di Fo e Feydeau



regia di Fo
musiche di Carp

interpretato da:
in ordine alfabetico

Marina Bonfigli Silvana Buzzanca Antonio Cannas
Anny Celli Mimmo Craig Dario Fo
Quinto Parmeggiani Franca Rame Alfreda Zanenga

Comica finale

Spettacolo di farse in due tempi e quattro quadri di Dario Fo

Interpreti:

Quando sarai povero sarai re (primo quadro)
Giovanni Bosso, Antonio Cannas, Dario Fo, Franca Rame, Mimmo Craig, Maddalena Schirò, Lisetta Landoni, Rosella Spinelli

La Marcolfa (secondo quadro)
Franca Rame, Dario Fo, Antonio Cannas, Mimmo Craig, Maddalena Schirò, Lisetta Landoni, Giovanni Bosso

Un morto da vendere (terzo quadro)
Dario Fo, Antonio Cannas, Mimmo Craig, Franca Rame, Giovanni Bosso

I tre bravi (quarto quadro)
Giovanni Bosso, Franca Rame, Rosella Spinelli, Lisetta Landoni, Antonio Cannas, Mimmo Craig, Dario Fo

Regia: Dario Fo

Musiche: Fiorenzo Carpi

Scene e costumi: Dario Fo

Compagnia: Fo-Rame

Prima: Torino, Teatro Stabile, 10 dicembre 1958

Bibliografia: Dario Fo, Teatro comico di Dario Fo, cit.: La Marcolfa, pp. 1-38; I tre bravi, pp. 69-91; Un morto da vendere, pp. 131-170; in Le commedie di Dario Fo. VI, cit.: La Marcolfa, pp. 3-35; I tre bravi, pp. 65-85; Un morto da vendere, pp. 121-155



1959

Gli arcangeli non giocano a flipper

Commedia in tre atti di Dario Fo
(ispirata a un racconto di Augusto Frassinetti)

Interpreti:

Dario Fo, Luigi Brogi, Piero Nuti, Antonio Cannas, Mimmo Craig, Cristiano Censi, Gianni Coppi, Giorgio Villa, Franca Rame, Lisetta Landoni, Alba Petrone, Antonella De Chirico

Regia: Dario Fo

Musiche: Fiorenzo Carpi

Scene e costumi: Dario Fo

Compagnia: Fo-Rame

Prima: Milano, Teatro Odeon, 11 settembre 1959

Bibliografia: Dario Fo, Gli arcangeli non giocano a flipper, «Sipario», a. XIV, n. 161, settembre 1959, pp. 38-58; in Le commedie di Dario Fo, Torino, Einaudi, 1966, pp. 795; in Le commedie di Dario Fo. I, Torino, Einaudi, 1974, pp. 3-91

AMERICAN REPERTORY THEATRE
presents

ARCHANGELS DON'T PLAY PINBALL by DARIO FO



Translated by RON JENKINS

Directed by DARIO FO and FRANCA RAME

Associate Director: ARTURO CORSO Music by FIORENZO CARPI
Join the repertory June 5 64 Brattle Street, Cambridge (617) 547-8300

1960

Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri

Commedia in tre atti di Dario Fo

Interpreti:

Giuseppe Marchese, Mimmo Craig, Giulio Brogi, Laura Ambesi, Mina Marcucci, Dario Fo, Franca Rame, Silvia Monelli, Antonio Cannas, Aldo Massasso, Milvio Calusio

Regia: Dario Fo

Musiche: Fiorenzo Carpi

Scene e costumi: Dario Fo

Compagnia: Fo-Rame

Prima: Milano, Teatro Odeon, 2 settembre 1960

Bibliografia: Dario Fo, *Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri*, in *Le commedie di Dario Fo*, cit., pp. 97-183; in *Le commedie di Dario Fo. I*, cit., pp. 93-179



1961

Chi ruba un piede è fortunato in amore

Commedia in due atti di Dario Fo

Interpreti:

Dario Fo, Valerio Ruggeri, Liliana Zoboli, Gigi Pistilli, Antonio Cannas, Franca Rame, Piero Nuti, Alberto Andreani

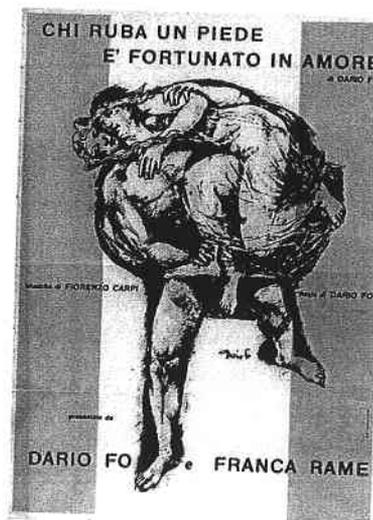
Regia: Dario Fo

Scene e costumi: Dario Fo

Compagnia: Fo-Rame

Prima: Milano, Teatro Odeon, 8 settembre 1961

Bibliografia: Dario Fo, *Chi ruba un piede è*



fortunato in amore, in *Le commedie di Dario Fo*, cit., pp. 185-299; in *Le commedie di Dario Fo*, I, cit., pp. 181-295

1963

Isabella, tre caravelle e un cacciaballe

Commedia in due tempi di Dario Fo

Interpreti:

Carlo Montini, Antonio Cannas, Dario Fo, Valerio Ruggeri, Arturo Corso, Pia Rame, Grazia Bon, Luisa Venier, Piero Nuti, Rino Silveri, Guido Gagliardi, Nicola De Buono

Regia: Dario Fo

Musiche: Fiorenzo Carpi

Scene: Dario Fo

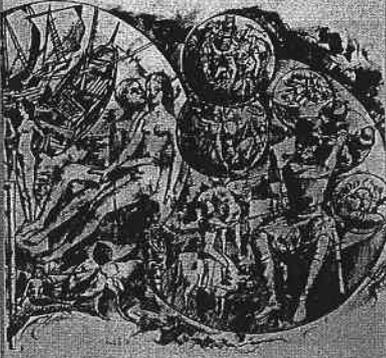
Costumi: Chino Bert

Compagnia: Fo-Rame

Prima: Milano Teatro Odeon 6 settembre 1963

Bibliografia: Dario Fo, *Isabella, tre caravelle e un cacciaballe*, «Sipario», a. XVIII, n. 210, ottobre 1963, pp. 31-55; in *Le commedie di Dario Fo*, cit., pp. 301-386; in *Le commedie di Dario Fo*, II, Torino, Einaudi, 1974, pp. 1-86; in *Compagni senza censura*, I, Milano, Mazzotta, 1977 (2) pp. 287-323; *Il teatro politico di Dario Fo*, Milano, Mazzotta, 1977, pp. 75-128

LA COMPAGNIA
DARIO FO - FRANCA RAME
presenta
**ISABELLA TRE CARAVELLE
E UN CACCIABALLE**
Commedia in due tempi di DARIO FO
Voglia di DARIO FO Musica di FIORENZO CARPI



CON
(in ordine alfabetico)

GRAZIA BON	CARLO MONTINI
FERRUCCIO CASACCI	PIERO NUTI
EITTORE CONTI	FRANCA RAME
ARTURO CORSO	PIA RAME
DARIO FO	VALERIO RUGGERI
GUIDO GAGLIARDI	RINO SILVERI
	LUISA VENIER

Scena di DARIO FO
Costumi di CHINO BERT

Autore: GIACOMO PIRELLI - Direttore di teatro: ENZO VITTIUSO - Primo attore: ANTONIO CANNAS
Membro: GIUSEPPE DE CARO - Assistente di regia: DANTE MURTA - Scenografo: ANGELO DALL'ARCO
Costume: FRANCO - Fotografo: ROCCO SOTTILE - Collaboratore: TOSCANO - Interpreti: TANCOSI & SORHANI

Costi: 100.000.000 - Spese: 100.000.000 - UFFICIO
L'azienda di teatro della Signora FRANCA RAME con sede in: TANCOSE.

NOVITA' ASSOLUTA

1964

Settimo: ruba un po' meno

Commedia in due tempi di Dario Fo

Interpreti:

Valerio Ruggeri, Eligio Irato, Ettore Conti, Arturo Corso, Franca Rame, Piero Nuti, Dario Fo, Pia Rame, Mariangela Melato, Gabriella Forno, Aldo Bertani, Carlo Montini

Regia: Dario Fo

Musiche: Fiorenzo Carpi

Scene e costumi: Dario Fo

Compagnia: Fo-Rame

Prima: Milano, Teatro Odeon, 4 settembre 1964

Bibliografia: Dario Fo, *Settimo: ruba un po' meno*, in *Le commedie di Dario Fo*, cit., pp. 387-508; in *Le commedie di Dario Fo. II*, cit., pp. 87-208



1965

La colpa è sempre del diavolo

Commedia in due tempi di Dario Fo

Personaggi e interpreti:

Franca Rame, Dario Fo, Arturo Corso, Piero Nuti, Sergio Le Donne, Rosetta Salata, Mariangela Melato, Vincenzo De Toma, Cip Barcellini, Ettore Conti, Pia Rame

Regia: Dario Fo

Musiche: Fiorenzo Carpi

Scene e costumi: Dario Fo

Compagnia: Fo-Rame

Prima: Milano, Teatro Odeon, 10 settembre 1965

Bibliografia: Dario Fo, La colpa è sempre del diavolo, «Sipario», a. XX, n. 234, ottobre 1965, pp. 47-72; in *Le commedie di Dario Fo*, cit., pp. 509-622; in *Le commedie di Dario Fo. II*, cit., pp. 209-322

1966

Ci ragiono e canto

Rappresentazione popolare in due tempi su materiale originale curato da Cesare Bernani e Franco Coggiola

Interpreti:

Rosa Balistrieri, Caterina Bueno, Paolo Ciarchi, Franco Coggiola, Giovanna Daffini, Ivan Della Mea, Silvia Malagugini, Giovanna Marini, Gruppo Padano di Piadena: Cati Mattea, Delio Chitto, Policarpo Lanzi, Amedeo Merli; Coro del Galletto di Gallura: Pietro Carta, Salvatore Cassoni, Francesco Cossu, Salvatore Stangoni.

Regia: Dario Fo

Assistente musicale: Giovanna Marini

Compagnia: Gruppo Il Nuovo Canzoniere Italiano

Prima: Torino, Teatro Carignano, 16 aprile 1966

Bibliografia: *Ci ragiono e canto*, Milano, Edizioni Musicali Bella Ciao, 1966; in *Le commedie di Dario Fo. V*, Torino, Einaudi, 1977, pp.173-235



1967

La signora è da buttare

Commedia in due tempi di Dario Fo

Intepreti:

Carlo Colombaioni, Romano Colombaioni, Arturo Corso, Secondo De Giorgi, Dario Fo, Maria Teresa Letizia, Ezio Marano, Bob Marchese, Gabriella Portner, Franca Rame, Lynne Robinson, Valerio Ruggeri, Alberto Vitali, Vittoria Vitali, Oscar e i suoi compagni dell'orchestra

Regia: Dario Fo

Musiche: Fiorenzo Carpi

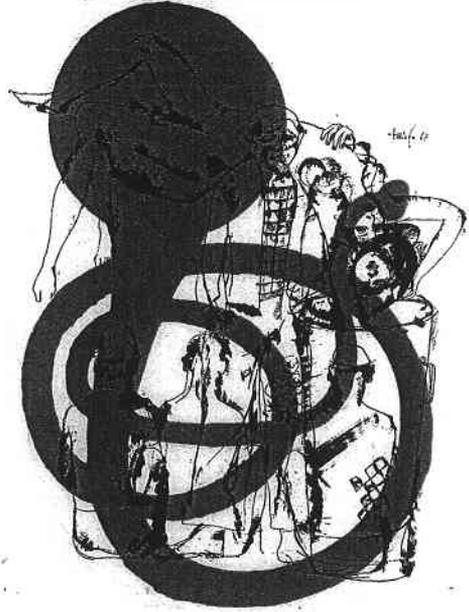
Scene e costumi: Dario Fo

Compagnia: Fo-Rame

Prima: Milano, Teatro Manzoni, 15 settembre 1967

Bibliografia: Dario Fo, *La signora è da buttare*, «Sipario», a. XXII, n. 258, ottobre 1967, pp. 42-57; *La signora è da buttare*, Torino, Einaudi, 1974; in *Le commedie di Dario Fo*, VII, Torino, Einaudi, 1988, pp. 85-181

TEATRO DI VIA MANZONI
Dal 15 Settembre
Dario Fo e Franca Rame
presentano
La signora è da buttare
Commedia per soli Clown di Dario Fo



1968

Grande pantomima con bandiere e pupazzi piccoli e medi

Due tempi di Dario Fo

Interpreti:

Flavio Bonacci, Libero Bondi, Mauro Borghi, Salvatore Cafiero, Paolo Ciarchi, Secondo De Giorgi, Antonio Fava, Dario Fo, Mauro Franzoni, Gianni Giolo, Maria Teresa Letizia, Norma Midani, Enrica Minnini, Ferdinando Miselli, Franca Rae, Armando Spatzuzza

Regia: Dario Fo

Scene e costumi: Dario Fo

Compagnia: Nuova Scena

Prima: S. Egidio di Cesena, Casa del popolo, 25 ottobre 1968

Bibliografia: Dario Fo, Grande pantomima con bandiere e pupazzi piccoli e medi, «Sipario», a. XXIV, n. 273, gennaio 1969, pp. 43-59; in Le commedie di Dario Fo. III, Torino, Einaudi, 1975, pp. 3-79



1969

Ci ragiono e canto 2

Rappresentazione popolare in due tempi

Interpreti:

Rosa Balistrieri, Guido Boninsegna, Caterina Bueno, Paolo Ciarchi, Gianni Giolo, Antonio Infantino, Policarpo Lanzi, Silvia Malagugini, Giovanna Marini, Cati Mattea, Norma Midani, Enrica Minnini,



Enzo del Re; Coro del Galletto di Gallura:
Pietro Carta, Salvatore Cassoni, Francesco
Cossu, Salvatore Stangoni

Regia: Dario Fo

Assistenti musicali: Giovanna Marini, Paolo
Ciarchi

Compagnia: Nuova Scena

Prima: Milano, Camera del lavoro, 8 aprile
1969

Bibliografia: Ci ragiono e canto 2, Verona, Bertani,
1972

Mistero buffo

Giullarata popolare in lingua padana
del '400 di Dario Fo

PRIMA EDIZIONE: Lauda dei battuti /
Lubriaco / Strage degli innocenti /
Resurrezione di Lazzaro / Passione / Il
matto e la Morte / Moralità del cieco e dello
storpio / Maria viene a conoscere della
condanna imposta al figlio / La
Crocefissione / Bonifacio VIII / La nascita
del villano

Interpreti: Dario Fo

SECONDA EDIZIONE: Rosa fresca
aulentissima / Lauda dei battuti / Strage
degli innocenti / Moralità del cieco e dello
storpio / Le nozze di Cana / Nascita del
giullare / La nascita del villano /
Resurrezione di Lazzaro / Bonifacio VIII

Interpreti: Dario Fo, Franca Rame

TERZA EDIZIONE: La fame dello Zanni:



1969

Grammelot padano / Fra' Diodato / La resurrezione di Lazzaro / Epopea di Fra' Dolcino / Bonifacio VIII / La lezione di Scapino: grammelot francese / Difesa dello stupratore: grammelot dell'avvocato inglese / Maria sotto la croce / Le nozze di Cana / Rosa fresca aulentissima di Ciullo D'Alcamo / La nascita del giullare / Il grammelot dello scienziato americano / Caino e Abele / Il cieco e lo storpio / La strage degli innocenti / L'ultima cena: il matto sotto la croce

Intepreti: Dario Fo e Franca Rame

Prima: Sestri Levante, 1 ottobre 1969

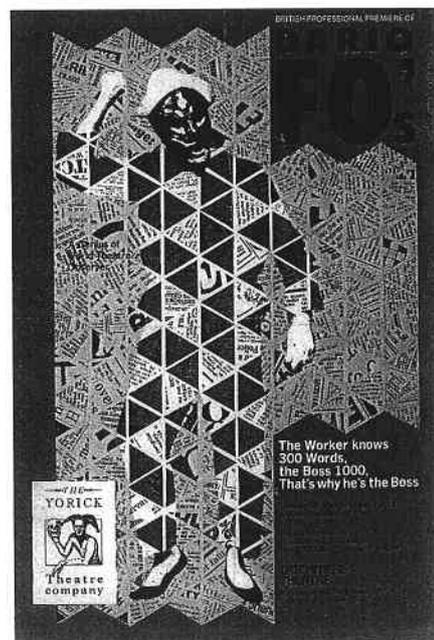
Bibliografia: Dario Fo, *Mistero buffo*, Milano, Nuova Scena, 1969; in *Compagni senza censura*, I, Milano, Mazzotta, 1970, pp. 27-60; *Mistero buffo*, Verona, Bertani, 1973; *Mistero buffo. Giullarata popolare*, Verona, Bertani, 1974; *Mistero buffo. Giullarata popolare. Nuova edizione aggiornata nei testi e nelle note*, Verona, Bertani, 1977; in *Il teatro politico di Dario Fo*, cit., pp. 13-53; in *Le commedie di Dario Fo*, V, cit., pp. 3-171

L'operaio conosce 300
parole il padrone 1000
per questo lui è il
padrone

Due atti di Dario Fo

Interpreti e tecnici:

Roberto Aristarco, Alfeo Bozzoli, Secondo De Giorgi, Massimo De Vita, Nestor Garay, Gianni Giolo, Manuela Morosini, Domenico Negri, Franca Rame, Ernesto Rossi,



Armando Spatuzza, Chiara Zovianoff

Regia: Dario Fo

Compagnia: Nuova Scena

Prima: Genova, Teatro della Gioventù, 3 novembre 1969

Bibliografia: Dario Fo, *L'operaio conosce 300 parole il padrone 1000 per questo lui è il padrone*, Milano, Nuova Scena, 1969; in *Compagni senza censura*, I, 1970, cit., pp. 123-143; in *Le commedie di Dario Fo*, III, cit., pp. 81-129

Legami pure che tanto io spacco tutto lo stesso

Due atti unici di Dario Fo con la
collaborazione di Franco Loi

Il telaio

Il funerale del padrone

Interpreti: Franca Rame, Chiara Zovianoff,
Manuela Morosini, Secondo De Giorgi,
Ernesto Rossi, Domenico Negri, Gianni
Giolo, Roberto Aristarco

Regia: Dario Fo

Compagnia: Nuova Scena

Prima: Genova, Teatro della Gioventù, 5 novembre 1969

Bibliografia: Dario Fo, *Legami pure che tanto io
spacco tutto lo stesso*, Milano, Nuova Scena, 1969; in
Compagni senza censura, I, 1970, cit., pp. 89-143; in
Le commedie di Dario Fo, III, cit., pp. 131-213



1970

Vorrei morire anche
stasera se dovessi
pensare che non è
servito a niente

Resistenza: parla il popolo italiano e
palestinese

Due tempi di Dario Fo

Interpreti:

Isabella Cagnardi, Paolo Ciarchi, Dario Fo,
Renzo Lovisolo, Irene Petruzzi, Franca
Rame

Regia: Dario Fo

Compagnia: Collettivo teatrale "La
Comune"

Prima: Milano, Capannone di via Colletta,
27 ottobre 1970

Bibliografia: Dario Fo, Vorrei morire anche stasera
se dovessi pensare che non è servito a niente,
Milano, Nuova Scena, 1970; in Compagni senza
censura. II, Milano, Mazzotta, 1973, pp. 235-274;
in Le commedie di Dario Fo. IV, Torino, Einaudi,
1977, 3-75



Morte accidentale di un anarchico

Due tempi di Dario Fo

Interpreti: Ireneo Petruzzi, Dario Fo,
Renzo Lovisolò, Mario Bajo, Enrico
Bertorelli, Pino Tamagni, Silvana De Santis

Règia: Dario Fo

Compagnia: Collettivo teatrale "La
Comune"

Prima: Milano Capannone di via Colletta,
10 dicembre 1970

Bibliografia: Dario Fo Morte accidentale di un
anarchico, Verona, E.D.B., 1970; in Compagni senza
censura. II, 1973, cit. pp. 137-188; Torino, Einaudi,
1974; in Le commedie di Dario Fo. VII, cit., pp. 3-
83

C.T. LA COMUNE

Dario Fo

CLAUDIO
BISIO

RENATO
CARPENTIERI

SECONDO
DE GIORGI

MARIO
FICARAZZO

CHICCA
MININI



TEATRO CRISTALLO

Via Castelbarco, 11/13 - Tel. 8353884

da **Venerdì 4 Dicembre 1987** ore 20,30

per informazioni e prenotazioni
tel. 8353884 - 8354423

foto arretrata L'Unità 20 Novembre / passio e Tasso

1971

Tutti uniti! tutti insieme! ma scusa, quello non è il padrone?

Lotte operaie 1911-1922

Due tempi di Dario Fo

Interpreti:

Franca Rame, Ireneo Petruzzi, Enrico
Bertorelli, Silvana De Santis, Isabella
Ciarchi, Mario Bajo, Giorgio Naddi, Lino
Avolio, Renzo Lovisolò, Paolo Ciarchi, Pino
Tamagni

LA COMUNE PRESENTA: **FRANCA RAME** IN



DI **DARIO FO**

1971

Regia: Dario Fo
Musiche: Paolo Ciarchi
Compagnia: Collettivo teatrale "La Comune"
Prima: Varese, Casa del Popolo, 27 marzo 1971

Bibliografia: Dario Fo, Tutti uniti! Tutti insieme! Ma scusa, quello non è il padrone?, Verona, Bertani, 1972; in *Compagni senza censura*, II, 1973, cit., pp. 11-83; in *Le commedie di Dario Fo*, IV, cit., pp. 77-167

Morte e resurrezione di un pupazzo

Due tempi di Dario Fo

Interpreti:

Flavio Bonacci, Isabella Ciarchi, Paolo Ciarchi, Secondo De Giorgi, Silvana De Santis, Dario Fo, Renato Gari, Renzo Lovisolo, Carpo Lanzi, Giorgio Naddi, Ireneo Petruzzi, Silvano Piccardi, Oreste Tamagni

Regia: Dario Fo
Compagnia: Collettivo teatrale "La Comune"
Prima: Milano, Capannone di via Colletta, 4 dicembre 1971

Bibliografia: Dario Fo, *Morte e resurrezione di un pupazzo*, Milano, Sapere Edizioni, 1971

LA COMUNE

DARIO FO

MORTE E
RESURREZIONE
DI UN
PUPAZZO



1972

Fedayn

La rivoluzione palestinese attraverso
la sua cultura e i suoi canti

Due tempi di Dario Fo

Interpreti:

Franca Rame, Abu-Ali, Jamil, Abu Medien,
Ibrahim, Mohammed, Mustafà, Mahmud,
Sameer, Abdulla

Regia: Dario Fo con Franca Rame

Compagnia: Collettivo teatrale "La
Comune"

Prima: Milano, Capannone di via Colletta,
gennaio 1972

Bibliografia: Dario Fo, Fedayn. La rivoluzione del
popolo palestinese attraverso la sua cultura e le sue
canzoni, Milano, Sapere Edizioni, 1972; in
Compagni senza censura. II, 1973, cit., pp. 317-339;
in Le commedie di Dario Fo. IV, cit., pp. 169-214

Ordine per dio.000.000.000.

Due tempi di Dario Fo

Interpreti:

Isabella Cagnardi, Paolo Ciarchi, Silvana De
Santis, Renzo Lovisolo, Chicco Magni,
Ireneo Petruzzi, Silvano Piccardi, Franca
Rame, Pino Tamagni

Regia: Dario Fo

Musiche: Dario Fo e Paolo Ciarchi

Compagnia: Collettivo teatrale "La
Comune"

Circolo culturale "LA COMUNE,"
Bologna, Via S. Rocco 22/c

LUNEDÌ
14
FEBBRAIO

al Palazzo dello Sport
ore 20,45

Il collettivo teatrale «LA COMUNE» di Milano presenta:

FEDAYN

CON

Franca RAME

REGIA DI

Dario FO

Per la prima volta in Europa i militanti della rivoluzione palestinese parla-
no direttamente delle loro lotte. Sulla linea dell'internazionalismo comunista
il circolo «La Comune» intende portare a contatto delle masse popolari i
protagonisti di una lotta proletaria rivoluzionaria attuale.

Come è nato e cresciuto il movimento dei FEDAYN?

Perché si è tentato di distruggerlo?

In quali prospettive si muove?

L'ingresso è riservato agli iscritti per il 1972 a «La Comune» di Bologna.
Le iscrizioni si effettuano solamente presso «La Comune» Via S. Rocco 22/C
(angolo via del Pratello) dalle ore 17 alle 21. Da sabato 12 dalle ore 10 in poi.
Invitiamo i compagni a prenotarsi per tempo.

Tessero L. 300 - Biglietti L. 600.

Lunedì 27 Marzo 1972 ore 20,45 **Morte e Resurrezione
di un pupazzo con Dario Fo.**

1972

Prima: Milano, Capannone di via Colletta, autunno 1972

Bibliografia: Dario Fo, *Ordine per DIO.OOO.OOO.OOO!*, Verona, Bertani, 1972

Pum, pum! chi è? la polizia!

Due atti di Dario Fo

Interpreti:

Isabella Cagnardi, Paolo Ciarchi, Silvana De Santis, Dario Fo, Renzo Lovisolo, Chicco Magni, Ireneo Petruzzi, Silvano Piccardi, Pino Tamagni

Regia: Dario Fo

Musiche: Paolo Ciarchi

Compagnia: Collettivo teatrale "La Comune"

Prima: Roma, Circolo Quarticciolo La Comune, 7 dicembre 1972

Bibliografia: Dario Fo, *Pum, Pum! Chi è? La polizia!*, Verona, Bertani, 1972; in *Compagni senza censura*, 1, 1977 (2), cit., pp 241-285

pum, pum! chi è? la polizia!

di DARIO FO musiche di PAOLO CIARCHI

e
del
C
o
l
l
e
t
t
i
v
o
t
e
a
t
r
a
l
e
L
a
C
o
m
u
n
e



la copertina è illustrata di
per l'editore ad

1973

Ci ragiono e canto 3

Due tempi di Dario Fo

Interpreti:

Cicciu Busacca, Chicca, Carpo Lanzi, Piero Sciotto

Regia: Dario Fo

Compagnia: Collettivo teatrale "La Comune"

Prima: Milano, Cinema Rossini, 25 febbraio 1973

Bibliografia: Cicciu Busacca, Ignazio Buttitta, Dario Fo, Carpo Lanzi, Piero Sciotto, Ci ragiono e canto 3. In appendice: Dario Fo, Introduzione a un discorso sulla cultura popolare, Verona, Bertani, 1973

DA MARTEDÌ 6 A DOMENICA 18 MARZO
AL CINEMA ROSSINI

Il Collettivo Teatrale "LA COMUNE" presenta

ci ragiono e canto n. 3



regia di
Dario Fo

con
Cicciu
Busacca

Chicca

Carpo
Lanzi

Piero
Sciotto



Guerra di popolo in Cile

Due atti di Dario Fo

Interpreti:

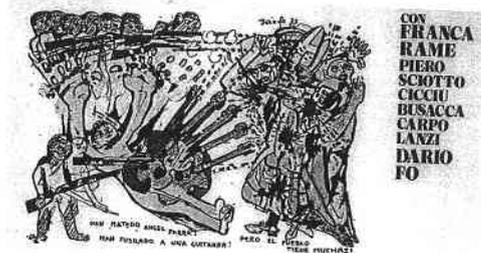
Franca Rame, Carpo Lanzi, Cicciu Busacca, Piero Sciotto, Alfonso Santagata, Sandro Pipinato, Gino D'Ario, Fiore Carrer, Dario Fo

Regia: Dario Fo

Compagnia: Collettivo teatrale "La Comune" diretto da Dario Fo

Prima: Bolzano, Palazzetto dello Sport, 20 ottobre 1973

Bibliografia: Dario Fo, Guerra di popolo in Cile, Verona, Bertani, 1974



CON
FRANCA
RAME
PIERO
SCIOTTO
CICCIU
BUSACCA
CARPO
LANZI
DARIO
FO

IL COLLETTIVO TEATRALE LA COMUNE DIRETTO DA DARIO FO PRESENTA
GUERRA DI POPOLO IN CILE

1974

Non si paga, non si paga!

Farsa in due tempi di Dario Fo

Interpreti:

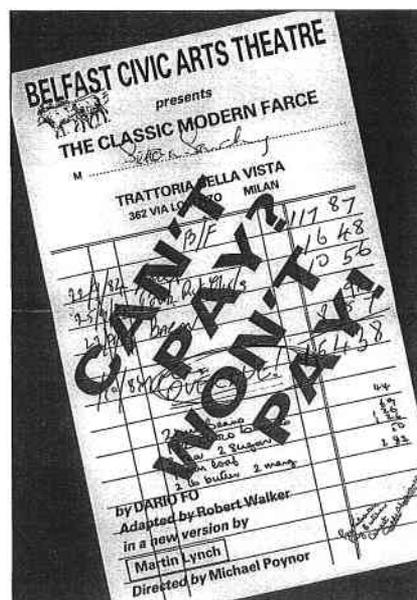
Franca Rame, Dario Fo, Piero Sciotto, Anna Bergamin, Franco Ferri, Sandro Pipinato, Alfonso Santagata

Regia: Dario Fo

Compagnia: Collettivo teatrale "La Comune" diretto da Dario Fo

Prima: Milano, Palazzina Liberty, 3 ottobre 1974

Bibliografia: Dario Fo, Non si paga, non si paga!, Milano, La Comune, 1974



1975

Il fanfani rapito

Tre tempi di Dario Fo

Interpreti e collaboratori:

Anna Bergamin, Ciccio Busacca, Antonio Cecchinato, Arturo Corso, Franco Ferri, Dario Fo, Angelo Malagutti, Luciano Morini, Sandro Pipinato, Franca Rame, Marisa Ricordi, Alfonso Santagata, Piero Sciotto, Giuliano Viani, Valeria Zacchi

Regia: Dario Fo

Compagnia: Collettivo teatrale "La Comune" diretto da Dario Fo

Prima: Milano, Palazzina Liberty, 5 giugno 1975

Bibliografia: Dario Fo, Il Fanfani rapito, Verona, Bertani, 1975; in Le commedie di Dario Fo. X, Torino, Einaudi, 1994, pp. 3-56



La giullarata

Due tempi di Dario Fo

Interpreti:

Cicciu Busacca, Concetta Busacca, Pina Busacca

Regia: Dario Fo.

Compagnia: Collettivo teatrale "La Comune" diretto da Dario Fo

Prima: Milano, Palazzina Liberty, 11 novembre 1975

Bibliografia: Dario Fo, La giullarata, Verona, Bertani, 1975

IL COLLETTIVO LA COMUNE DIRETTO DA DARIO FO
LA GIULLARATA
con
**CICCIU
BUSACCA**
TESTO e
REGIA DI
**DARIO
FO**



1976

La marijuana della mamma è la più bella

Due tempi di Dario Fo

Interpreti:

Franca Rame, Dario Fo, Claudio Bigagli,
Piero Sciotto, Anna Bergamin, Nicola De
Buono, Ennio Fantastichini

Regia: Dario Fo

Musiche: Fiorenzo Carpi

Compagnia: Collettivo Teatrale "La
Comune" diretto da Dario Fo

Prima: Milano, Palazzina Liberty, 2 marzo

Bibliografia: Dario Fo, La marijuana della mamma è
la più bella, Verona, Bertani, 1976

Collettivo Teatrale la Comune
FRANCA RAME DARIO FO in



**LA MARIJUANA DELLA MAMMA
È LA PIÙ BELLA**

musiche di F. CARPI

CON
NICOLA DEL BUONO - PIERO SCIOTTO - CLAUDIO
BIGAGLI - ENNIO FANTASTICHINI - ANNA BERGAMIN

1977

Parliamo di donne

Due puntate di Dario Fo

Interpreti:

Silvana Angeli, Flavio Bonacci, Gianni Cajafa, Martina Carpi, Franco Ferri, Dario Fo, Orlando Mezzabotta, Norma Midani, Camilio Milli, Alessandro Pipinato, Gianni Quilico, Franca Rame, Valerio Ruggeri, Piero Sciotto

Regia: Dario Fo

Regia televisiva: Guido Tesi

Musiche: Fiorenzo Carpi

Scene: Dario Fo

Spettacolo in due puntate per la Rai 2, trasmesso il 18 e 20 maggio 1977

Tutta casa, letto e chiesa

di Franca Rame e Dario Fo

Prologo / Una donna sola / La mamma fricchettona / Il risveglio / Abbiamo tutte la stessa storia / Contrasto a una voce sola / Medea / Monologo della puttana in manicomio / Alice nel paese senza meraviglie / Michele lu Lanzone / Io, Ulrike, grido... / Accadde domani

Interpreti: Franca Rame

Regia: Dario Fo

Compagnia: Collettivo teatrale "La Comune" diretto da Dario Fo



Prima: la edizione, Milano, Palazzina Liberty, 6 dicembre 1977; 2a edizione, Milano, Teatro Cristallo, 27 febbraio 1981

Bibliografia: Franca Rame, Dario Fo, Tutta casa, letto e chiesa. Con una nota introduttiva di Chiara Valentini, Verona, Bertani, 1978; Tutta casa, letto e chiesa, Milano, Edizioni ER. La Comune, 1981; in Le commedie di Dario Fo. VIII, Torino, Einaudi, 1989, pp. 5-75

Storia della tigre e altre storie

di Dario Fo

Storia della tigre / Il primo miracolo del Bambino Gesù / Dedalo e Icaro / Il sacrificio di Isacco

Interpreti: Dario Fo

Prima: il monologo Storia della tigre è messo in scena a Bologna il 22 settembre 1977. L'intero spettacolo viene poi rappresentato alla Palazzina Liberty dal 2 al 20 febbraio 1978

Bibliografia: Dario Fo, Storia della tigre ed altre storie, Milano, Edizioni ER. La Comune, 1980



1978

La storia di un soldato

Azione scenica di Dario Fo con
musiche di Igor Stravinskij (Histoire
du soldat - Ottetto)

Interpreti:

Strumentisti del Teatro alla Scala; Attori
mimi: Dorotea Ausenda, Gabriella
Casiraghi, Laura Cepeda, Cosetta Coceanis,
Lucia Crespi, Cornelia Grindatto, Marina
Hetenyi Francini, Fiorella Hisoardi, Grazia
Manconi, Sabrina Marsili, Marisa Miritello,
Laura Moruzzi Bracigliano, Maria Teresa
Morasso, Simona Peruzzi, Virginia Rosci,
Anella Todeschini, Regina Tronconi, Lucia
Vasini, Ahmad Bteibet, Alberto Cancemi,
Marco Columbro, Francesco Cosenza,
Lando Hetenyi Francini, Giampiero
Froncini, Stefano Manca, Livio Moroni,
Sandro Roberti, Paolo Rossi, Antonio Rosti,
Roberto Tiraboschi, Alessandro Tavano,
Franco Trevisi

Regia: Dario Fo

Scene e costumi: Dario Fo

Direttore d'orchestra: Donato Renzetti

Movimenti acrobatici: Alfredo Colombaioni

Realizzazione scene: Angelo Sala

Realizzazione costumi: Pia Rame

Prima: Cremona, Teatro Ponchielli, 18
novembre 1978

Bibliografia: Dario Fo, La storia di un soldato.

Fotografie di Silvia Lelli Masotti. Con un saggio di
Ugo Volli, Milano, Electa, 1979



1981

Clacson, trombette e pernacchi

Due tempi di Dario Fo

Interpreti:

Dario Fo, Luisa Giardini, Franca Rame,
Giorgio Biavati, Raffaele Arena, Flavio
Cova, Gianni Franco, Nicola De Buono,
Ignazio Gamboni, Fabio Mazzari

Regia: Dario Fo

Musiche: Fiorenzo Carpi

Scene e costumi: Dario Fo

Compagnia: Collettivo teatrale "La
Comune" diretto da Dario Fo

Prima: Milano, Cinema-Teatro Cristallo, 14
gennaio 1981

Bibliografia: Dario Fo, Clacson, trombette e pernacchie, Milano, Edizioni Franca Rame, 1980; Clacson, trombette e pernacchi, Milano, edizioni, ER, La Comune, 1981; in Le commedie di Dario Fo. X, cit., pp. 57-142



1981

L'opera dello sghignazzo

Dalla Beggar's Opera di John Gay e
da alcune idee di Jacopo Fo

Due atti di Dario Fo

Interpreti:

Graziano Giusti, Maria Monti, Nada
Malanima, Oliviero Corbetta, Margherita
Baffico, Raffaele Arena, Claudio Ferrara,
Domenico Brioschi, Brunella Casolari, Erica
Macchi, Maurizio Micheli, Marco Zannoni,
Eugenio Allegri, Diego Dettori, Francesco
Guzzetti, Rodolfo Banchelli, Giancarlo
Grottelli, Cesare Gelli, Violetta Chiarini,
Carla Cassola, Anna Zapparoli, Alessandra
Giacomin, Silvia Nebbia, Anna Cuculo,
Gabriella Dal Farra, Maria Pia Tudisca, Sara
Biccica

La Band dell'Opera dello Sghignazzo diretta
da Gaetano Liguori

Regia: Dario Fo

Musiche: Fiorenzo Carpi

Scene e costumi: Dario Fo

Prima: Prato, Teatro Il Fabbricone, 1
dicembre 1981

Bibliografia: Dario Fo, L'opera dello sghignazzo,
Milano, Edizioni FR. La Comune, 1981; in *Le
commedie di Dario Fo*, XI, Torino, Einaudi, 1997,
pp. 105-192

Teatro BRANCACCIO

Via Merulana, 224 - Tel. 735255-732304

DA MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE 1981

Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì ore 21

Sabato ore 17-21 - Domenica ore 17 (Lunedì riposo)

DARIO FO L'OPERA DELLO SGHIGNAZZO



TEATRO
STABILE
TORINO

MAURIZIO MICHELI NADA GRAZIANO GIUSTI

CESARE GELLI MARIA MONTI

VIOLETTA CHIARINI CARLA CASSOLA

1982

Il fabulazzo osceno

Quattro monologhi di Dario Fo

Interpreti:

Dario Fo e Franca Rame

Regia: Dario Fo

Prima: Milano, Cinema Smeraldo, 11 marzo 1982

Bibliografia: Dario Fo, *Fabulazzo osceno*, Milano, Edizioni ER. La Comune, 1982; *Fabulazzo osceno*, Milano, Kaos Edizioni, 1992



1983

Coppia aperta, quasi spalancata

Un atto unico e due monologhi di
Dario Fo e Franca Rame

La madre

Lo stupro

Interpreti:

Franca Rame e Nicola De Buono

Regia: Dario Fo

Prima: Stoccolma, Pistol Theater, 1983

Bibliografia: Dario Fo-Franca Rame, *Lo stupro*, in *Le commedie di Dario Fo*. VIII, cit., pp. 91-96; *Coppia aperta, quasi spalancata*, in *Le commedie di Dario Fo*. IX, Torino, Einaudi, 1991, pp. 3-33



1984

Quasi per caso una donna: Elisabetta

Commedia di Dario Fo

Interpreti:

Franca Rame, Annamaria Lisi, Giorgio Biavati, Dario Fo, Ubaldo Lo Presti, Giuliano Bison, Raffaele Arena, Mario Pirovano

Regia: Dario Fo

Scene: Dario Fo

Prima: Riccione, 7 dicembre 1984

Bibliografia: Dario Fo, Quasi per caso una donna: Elisabetta, «Ridotto», nn. 8-10, ag. - ott. 1984, pp. 59-108; in Le commedie di Dario Fo. XI, cit., pp. 193-282



1985

Hellequin, harlekin, arlecchino

di Dario Fo

Interpreti:

Dario Fo, Franca Rame, Giorgio Biavati, Giuliano Bison, Eugenio Facchin, Lanfranco Lanza, Mauro Pagan, Giuseppe Pasculli, Mario Pirovano, Leonardo Spina

Regia: Dario Fo

Scene e costumi: Dario Fo

Prima: Venezia, Palazzo del Cinema, 18 ottobre 1985

Bibliografia: Dario Fo, Hellequin, Harlekin, Arlecchino, «Cacao - Alcatraz news», a.l. n. 1, novembre 1985, pp. 12-102



1986

Parti femminili

Due atti unici
di Dario Fo e Franca Rame

Interpreti:

Una giornata qualunque

Franca Rame, Giorgio Biavati, Alessandro
Balducci; voci registrate: Lina Volonghi;
personaggi filmati: Dario Fo

Una coppia aperta

Franca Rame, Giorgio Biavati, Gerardo
Amato

Regia: Dario Fo

Scene: Dario Fo

Prima: Milano, Teatro Nuovo, 9 ottobre
1986

Bibliografia: Dario Fo-Franca Rame, Parti femminili,
Milano, Edizioni FR. La Comune, 1987



1987

Il ratto della Francesca

Commedia di
Dario Fo e Franca Rame

Interpreti:

Franca Rame, Ubaldo Lo Presti, Nicola De
Buono, Giorgio Biavati, Alessandro
Balducci, Federico Grassi, Narcisa Bonati,
Giorgio Giorgi, Mario Pirovano

Regia: Dario Fo



Prima: Trieste, Teatro Sloveno, 3 dicembre 1986

Bibliografia: Dario Fo-Franca Rame, *Il ratto della Francesca*, Milano, Edizioni FR. La Comune, 1986; in *Le commedie di Dario Fo*. X, cit., pp. 143 -214

1989

Il papa e la strega

Commedia di Dario Fo

Interpreti:

Dario Fo; Elio Veller; Maurizio Trombini; Davide Rota; Ireneo Petruzzi; Elisabetta Cesone; Franca Rame; Alessandra Faiella; Suzanne Marion; Enzo Giraldo; Maurizio Accattato; xMario Pirovano

Regia: Dario Fo

Musiche: Fiorenzo Carpi per *Di poi che Dio sapeva*

Prima: Novara, Teatro Faraggiana, 31 ottobre 1989

Bibliografia: Dario Fo, *Il Papa e la strega*, copione di scena, 1990; in *Le commedie di Dario Fo*. X, cit., pp. 215-301



1990

Zitti! stiamo precipitando!

Commedia di Dario Fo

Interpreti:

Dario Fo, Franca Rame, Elio Veller, Nino Bignamini, Nicola De Buono, Enzo Giraldo

Regia: Dario Fo

Prima: La Spezia, Teatro Astra, 21 novembre 1990

Bibliografia: Dario Fo, Zitti! Stiamo precipitando!, copione di scena, 1990



1991

Parliamo di donne

Due atti unici
di Dario Fo e Franca Rame

Interpreti:

Leroina
Franca Rame; Marco Zanni; Marina De Juli;
Yan Chizzini; Antonio Rucco; Giorgio Biavati

Grassa è bello!
Franca Rame; Giorgio Biavati; Marco Zanni;
Elena Andreoli

Regia: Dario Fo

Prima: Ravenna, Teatro Rasi, 26 novembre 1991

Bibliografia: Franca Rame, Dario Fo, Parliamo di donne, Milano, Kaos Edizioni, 1992



1991

Johan padan a la descouverta de le americhe

Monologo di Dario Fo

Interprete: Dario Fo

Regia: Dario Fo

Prima: Trento, Teatro Roma, 5 dicembre
1991

Bibliografia: Dario Fo, Johan Padan ala descouverta
de le Americhe, Firenze, Giunti, 1992; Johan Padan,
Torino, Edizioni Gruppo Abele, 1992

JOHAN PADAN A LA DESCOVERTA DE LE

A
M
E
R
I
C
H
E



1992

Settimo: ruba un po' meno 2

di Dario Fo e Franca Rame

Interprete: Franca Rame

Regia: Dario Fo

Prima: Carrara, Teatro Animosi, 20
novembre 1992

Bibliografia: Dario Fo, Franca Rame, Settimo: ruba
un po' meno 2, copione di scena, 1993

FRANCA RAME

SETTIMO:
RUBA UN
PO' MENO!
N. 2

di DARIO FO
e FRANCA RAME



1993

Dario Fo incontra ruzzante

di Dario Fo

Interpreti:

Dario Fo; Franca Rame; Virgilio Zernitz;
Marina De Juii

Regia: Dario Fo

Prima: Spoleto, Teatro Nuovo, 8 luglio
1993

Dopo il debutto Dario Fo porta lo spettacolo
in tournée per l'Italia come monologo.

Bibliografia: Dario Fo, Dario Fo incontra Ruzzante,
copione di scena, 1993



Mamma! i sanculotti!

Commedia di Dario Fo

Interpreti:

Dario Fo; Franca Rame; Ruggero Dondi;
Marina De Juii; Fabio Massimo Amoroso;
Mario Pirovano; Matteo Zanotti; Francesca
Corso; Maurizio Trombini; Elda Oliveri

Regia: Dario Fo

Musiche: Fiorenzo Carpi

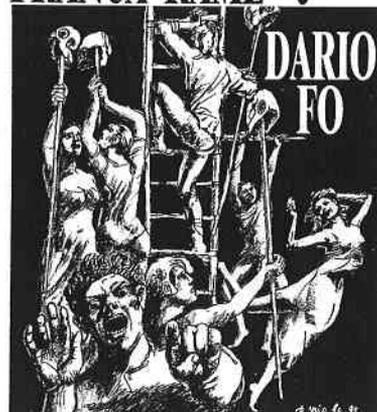
Scene e costumi: Dario Fo

Prima: Carrara, Teatro Animosi, 6
novembre 1993

Compagnia: Collettivo teatrale "La
Comune" diretto da Dario Fo

Bibliografia: Dario Fo, Franca Rame, Mamma! I
Sanculotti!, copione di scena, 1993

Mamma! I Sanculotti! FRANCA RAME e



1994

Sesso? grazie,
tanto per gradire

di Dario Fo, Jacopo Fo, Franca Rame

Interprete: Franca Rame

Regia: Dario Fo

Prima: Cervia, Teatro Comunale, 18
novembre 1994



1996

La bibbia dei villani

Spettacolo di Dario Fo

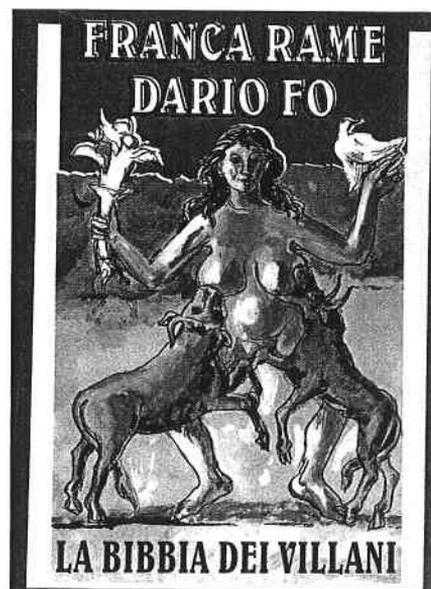
Interpreti:

Dario Fo, Franca Rame

Regia: Dario Fo

Prima: Benevento, Festival Benevento Città
Spettacolo, 6 settembre 1996

Bibliografia: Dario Fo, La Bibbia dei villani, copione
di scena, 1996



1997

Il diavolo con le zinne

Commedia di Dario Fo con la
collaborazione di Franca Rame

Interpreti:

Franca Rame; Giorgio Albertazzi; Nicola De
Buono; Alessia Innocenti; Sebastiano
Spinella; Marina De Juli; Giusi Zaccagnini;
Simona Lobefaro; Mario Pirovano; Alceste
Ferrari; Gaetano Lizzio; Maurizio Marchetti;
David Coco

Regia: Dario Fo

Prima: Messina, Teatro Vittorio Emanuele,
7 agosto 1997

Bibliografia: Dario Fo, Il diavolo con le zinne,
Torino, Einaudi, 1998



1998

Marino libero! marino è innocente!

Rappresentazione scenica recitata
e mimata di Dario Fo

Interpreti:

Dario Fo, Franca Rame, Mario Pirovano,
Fabrizio De Giovanni

Regia: Dario Fo

Prima: Busto Arsizio, Teatro Sociale, 6
marzo 1998

Bibliografia: Dario Fo, Marino libero! Marino è
innocente!, Torino, Einaudi, 1998



1999

Lu santo jullare Francesco

Testo di Dario Fo

Interpreti: Dario Fo

Regia: Dario Fo

Prima: 6 luglio 1999

Festival dei due mondi - Spoleto.

Bibliografia: Dario Fo, *Lu santo jullare Francesco*
Torino, Einaudi 1999.



2001-2002 Tournée per il cinquantesimo anniversario del sodalizio artistico.

Lu santo jullare Francesco

Testo e regia di Dario Fo

Grasso è bello

Una giornata qualunque

di Franca Rame e Dario Fo

Regia, scene e costumi: Dario Fo

Interpreti:

Franca Rame con Marina De Juli, Mario
Pirovano e Davide Rota



2002

Da Tangentipoli
all'inarrestabile ascesa
di Ubu-Bas

Testo di Dario Fo e Franca Rame

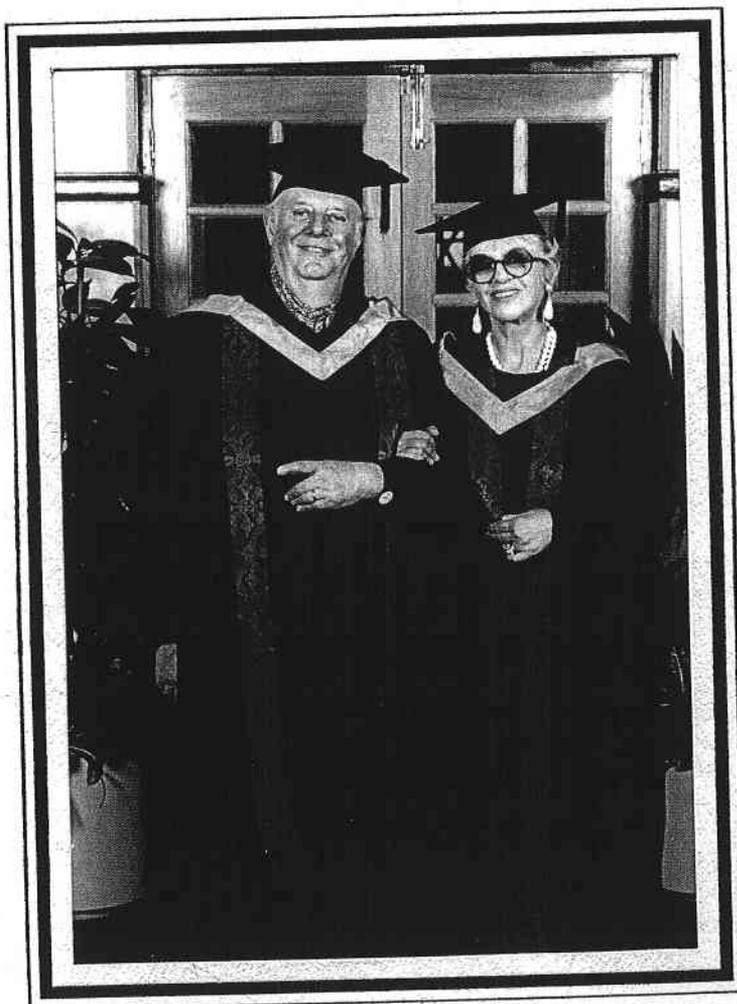
Interpreti:

Dario Fo e Franca Rame

Regia: Dario Fo



1999: Franca e Dario alla consegna della "Honorary Fellowship" dell'Università di Wolverhampton in Gran Bretagna



VIII
*rappresentazioni
estere*

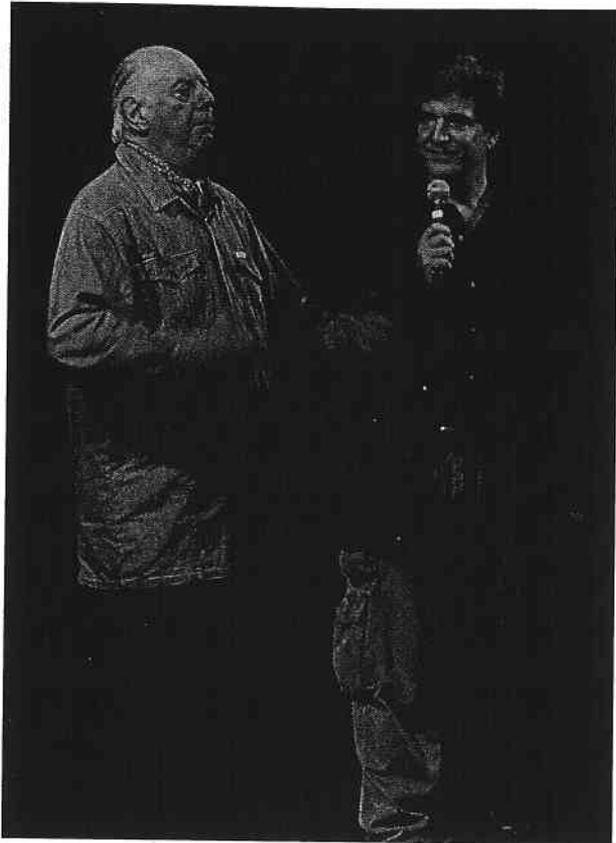


Paesi dove sono state e sono rappresentate
le opere teatrali di Dario Fo e Franca Rame

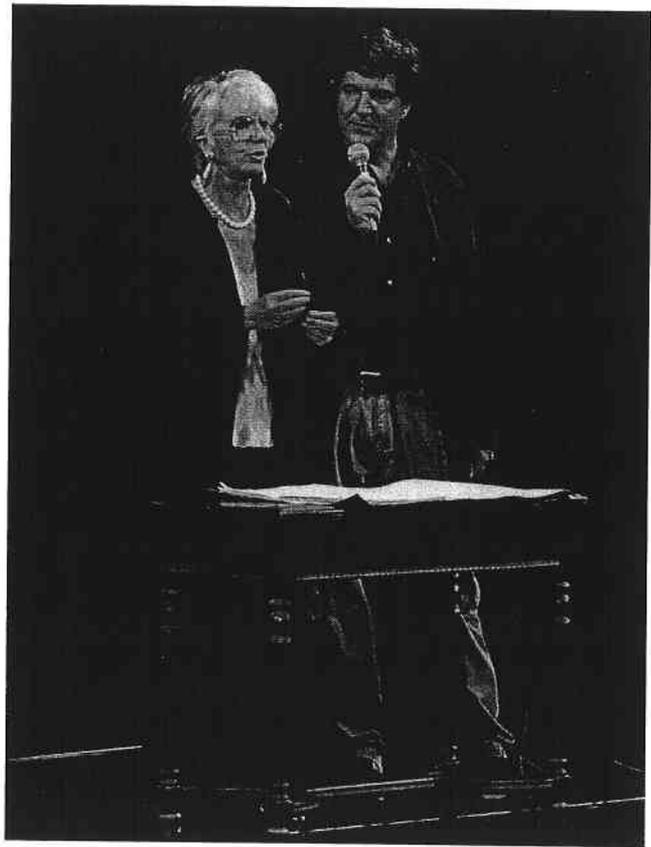
Argentina	Australia	Austria	Bangladesh
Belgio	Bielorussia	Brasile	Bulgaria
Canada	Cecoslovacchia	Cile	Cina
Colombia	Corea	Croazia	Cuba
Danimarca	Ecuador	Estonia	Ex Jugoslavia
Finlandia	Francia	Germania	Giappone
Gran Bretagna	Grecia	Groenlandia	Irlanda
Islanda	Israele	Lettonia	Lussemburgo
Malta	Messico	Montecarlo	Montenegro
Norvegia	Nuova Guinea	Nuova Zelanda	Olanda
Panama	Paraguay	Perù	Polonia
Portogallo	Portorico	Rep. Ceca	Rep. Dominicana
Rep. Slovacca	Romania	Russia	Singapore
Slovenia	Spagna	Sud Africa	Svezia
Svizzera	Taiwan	Tunisia	Turchia
Ucraina	Ungheria	Uruguay	Usa
Venezuela	Yemen	Zimbabwe	

Principali opere messe in scena all'estero

<i>Titolo dell'opera</i>	<i>Messe in scena</i>
Tutta casa, letto e chiesa	666
Coppia aperta, quasi spalancata	665
Mistero buffo	612
Non si paga, non si paga!	600
Ladri, manichini e donne nude	374
Morte accidentale di un anarchico	373
Storia di una tigre e altre storie	207
Clacson, trombette e pernacchi	132
Settimo: ruba un po' meno	111
Isabella, tre caravelle e un cacciaballe	93
Gli arcangeli non giocano a flipper	89
La signora è da buttare	72
La marijuana della mamma è la più bella	68
Quasi per caso una donna: Elisabetta	63
Una giornata qualunque	63
Johan Padan	56



Nelle due immagini:
Dario e Franca
recitano negli USA
con traduzione simultanea
di Ron Jenkins



*Pupazzi con rabbia e
sentimento
collage*



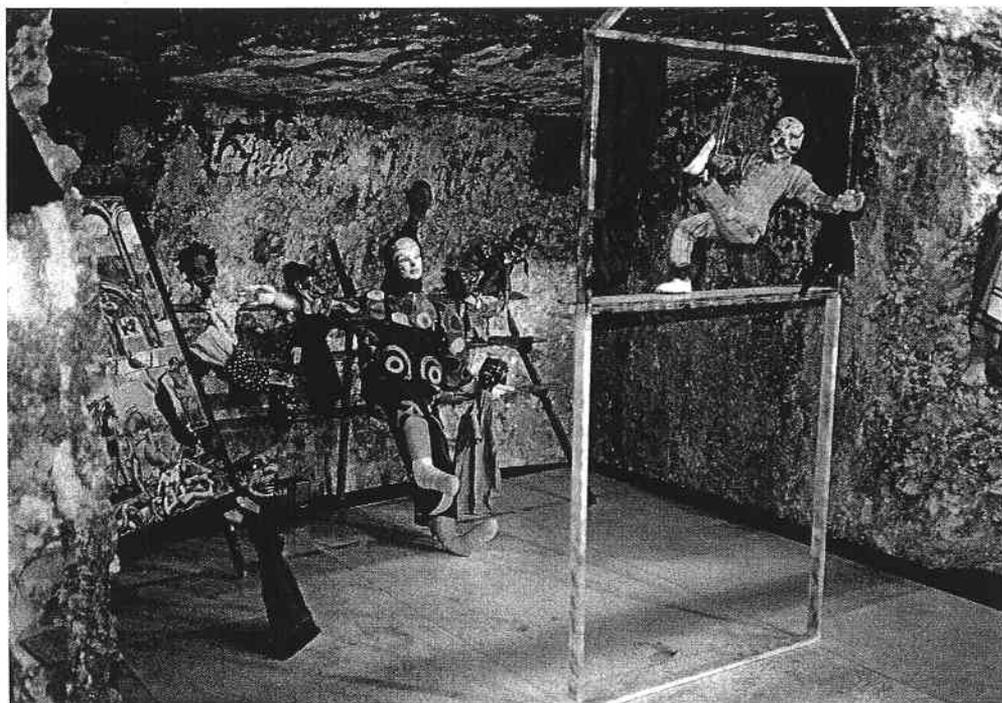
IX

mostre



MOSTRE IN ITALIA

Anno	Città	Luogo/Organizzazione	Titolo mostra
1981/1982	Milano	Studio Marconi	Il Teatro dell'occhio
1984	Riccione	Palazzo del Turismo	Il Teatro dell'occhio
1984	Roma	Palazzo Braschi	Il Teatro dell'occhio
1985	Viareggio	Carnevale di Viareggio	Il Teatro dell'occhio
1985	Milano	Galleria del Sagrato del Duomo di Milano	Il Teatro dell'occhio
1986	Milano	Galleria Arte Club	Mostra di disegni di Dario Fo
1986	Torino	Galleria d'Arte Moderna	Disegni Teatrali
1986	Venezia	Galleria Bevilacqua La Masa	Il Teatro dell'occhio



Anno	Città	Luogo/Organizzazione	Titolo mostra
1987	Cosenza	Centro Cinema Teatro Italia	Il Teatro dell'occhio
1987/1988	Palermo	Teatro Biondo	Il Teatro dell'occhio
1988	Torre Annunziata (NA)	ex magazzini Standa	Il Teatro dell'occhio
1988	Bari	Santa Scolastica	Il Teatro dell'occhio
1992	Forlì	Teatro Astra	Il Teatro di Dario Fo e Franca Rame
1993	Carrara	Teatro degli Animosi	Il Teatro di Dario Fo e Franca Rame
1994	Parma	Galleria d'Arte Niccoli	Il Teatro di Dario Fo e Franca Rame
1995	Milano	Teatro Litta	L'allegria liberatoria
1996	Bergamo	Chiesa di S. Agostino	Il Teatro di Dario Fo e Franca Rame
1997	Cesena	Galleria Comunale d'Arte/ Teatro A. Bonci	Il Teatro dell'occhio
1998	Cesenatico/ Longiano	Pal. Scuole/Teatro Comunale/ Castello Malatestiano	Pupazzi con Rabbia e Sentimento
1998	Milano	Spazio Hajech- Liceo Artistico I.	Quadri e Pupazzi con Rabbia e Sentimento
1999	Genova	Loggia della Mercanzia	Pupazzi con Rabbia e Sentimento
1999	Ravenna	Galleria Poggi	La vera Storia di Ravenna
1999	Milano	Fondazione Mazzotta	Federico Fellini & Dario Fo. Disegni geniali
1999	Roma	Teatro Ateneo/ Università La Sapienza	Pupazzi con Rabbia e Sentimento
2000	Cagliari	Univ. di Cagliari/Cittadella dei Musei/Sala mostre temporanee	La vita e l'arte di Dario Fo e Franca Rame
2000	Ferrara	Castello Estense	Pupazzi con Rabbia e Sentimento
2000	Pisa	Università La Sapienza	Gli arazzi della memoria

MOSTRE ALL'ESTERO

Anno	Città	Luogo	Titolo mostra
1985	Madrid	Festival del Teatro	Il Teatro dell'occhio
1985	Copenaghen		Il Teatro dell'occhio
1987	Bruxelles	Maison du Spectacle	Il Teatro dell'occhio
1987	Tampere	Modern Art Museum	Il Teatro dell'occhio
1988	Stoccolma	Kulturhuset	Il Teatro dell'occhio
1988	Londra	Teatro Riverside Studios	Il Teatro dell'occhio
1994	Minsk (Bielorussia)	Teatro Nazionale Gorkij	Il Teatro di Dario Fo e Franca Rame
1996	Copenaghen	Museo Nazionale	Il Teatro di Dario Fo e Franca Rame
2000	Charleville	Institut National de la Marionette	Pupazzi con Rabbia e Sentimento
2002	Santa Maria da Feira		Pupazzi con Rabbia e Sentimento



ISBN 88-900-887-03

€ 30,00

